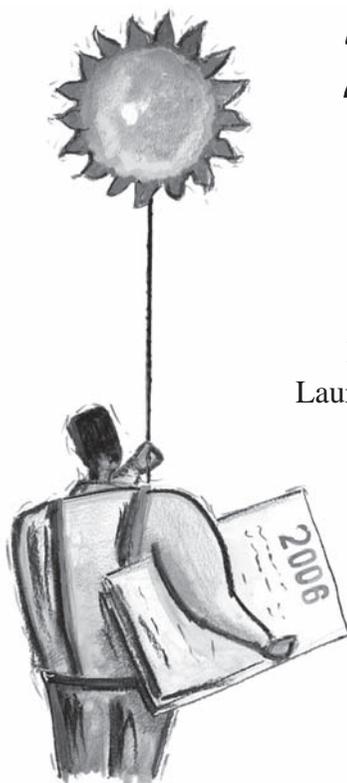


Bilancio di sostenibilità 2006

Bilancio di sostenibilità 2006



a cura di
Monica Caponeri,
Laura Degli Innocenti
Angela Podda
Caterina Rossetti
Andrea Rossi
Fabrizio Soldani
Vilmara Verni

Firenze, aprile 2008



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Bilancio di sostenibilità 2006

A cura di

Monica Caponeri, Laura Degli Innocenti, Angela Podda, Caterina Rossetti,
Andrea Rossi, Fabrizio Soldani, Vilmara Verni

Coordinamento

Tiziana Fulvia Petrella

Collaborazione allo studio del modello di rendicontazione

Bianca Patrizia Andreini, Simona Cerrai

Si ringraziano tutti i colleghi di ARPAT che hanno collaborato all'elaborazione degli indicatori di performance e hanno fornito contributi interpretativi.

© ARPAT 2008

Coordinamento editoriale: Silvia Angiolucci

Redazione: Silvia Angiolucci, Gabriele Rossi

Realizzazione editoriale e stampa: Litografia IP, Firenze

Grafica: Noè

Stampato su carta che ha ottenuto il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea - Ecolabel

Presentazione

Il Ministro della Funzione Pubblica ha emanato nel febbraio 2006 la “Direttiva sulla Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche” .

ARPAT, in quanto ente pubblico e ancor di più in virtù del proprio mandato istituzionale, sente fortemente il bisogno di conoscersi e di farsi conoscere con il metro della sostenibilità.

Nell'autunno del 2006 si è avviato un “Piano di revisione funzionale, strutturale e organizzativa dell’Agenzia”, i cui lavori sono tutt’ora in corso. In questo quadro di generale riflessione su di sé e sui propri modi di funzionamento, si inserisce questa iniziativa di rendicontazione sociale che vuole essere un’azione di trasparenza, misurazione e comunicazione delle performance dell’Agenzia, in un’ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

La tutela dell’ambiente e la sostenibilità dello sviluppo costituiscono i principi alla base della nostra azione; la valorizzazione delle risorse umane (di competenze, di idee) è, nel contempo, obiettivo e condizione per lo sviluppo dei programmi di attività; il dialogo con gli stakeholder è un processo che deriva dalla mission stessa dell’Agenzia, da sempre curato; la sostenibilità economica è, in questo momento storico, una necessità imprescindibile.

Il bilancio di sostenibilità è quindi una sfida che ARPAT accetta consapevole della propria “responsabilità globale”.

Questo Bilancio di Sostenibilità 2006 è frutto dell’impegno di un Gruppo di operatori, che ha lavorato sia alla scelta del modello di rendicontazione (approvato dalla Direzione) che alla raccolta ed elaborazione dei dati e degli indicatori, ed è stato realizzato totalmente con risorse interne, senza alcun supporto di consulenti esterni.

Voglio ringraziare in particolare Bianca Patrizia Andreini, Monica Caponeri, Simona Cerrai, Laura Degli Innocenti, Tiziana Petrella, Angela Podda, Caterina Rossetti, Andrea Rossi, Fabrizio Soldani, Vilmara Verni.

Numerosi sono stati i contributi chiesti dal Gruppo alle varie strutture interne, e questo ha costituito un positivo momento di conoscenza reciproca, di scambio e collaborazione.

È allo studio uno specifico progetto di organizzazione permanente della rendicontazione di sostenibilità.

Sonia Cantoni
Direttore generale ARPAT



Introduzione

Se fino a qualche tempo fa il processo di riforma del settore pubblico si è prevalentemente ispirato ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, con la crisi della trasparenza, della comprensione e misurazione dei risultati, nonché della comunicazione dell'azione pubblica, la gestione responsabile e il contenimento degli interessi sono diventati due imperativi per qualunque ente pubblico.

Ecco quindi che, nonostante la sua natura già pubblica, l'ente si sente richiedere, sempre più fortemente e da direzioni diverse, di dimostrare la propria affidabilità e sostenibilità, per ottenere la fiducia delle parti ed essere legittimato.

Tale accreditamento non può che derivare dalla comunicazione, che deve essere capace di esprimere - nei fatti e nel racconto - comportamenti idonei a soddisfare le aspettative legittime dei differenti interlocutori, interni ed esterni.

Il processo che ne deriva è una *compartecipazione responsabile* che, attraverso il contributo dei collaboratori interni e degli interlocutori esterni, concorre al miglioramento dell'azione pubblica. Internamente, attraverso la condivisione strategica, avvalendosi degli strumenti di comunicazione e formazione, riesce a contaminare verticalmente e trasversalmente tutta l'organizzazione. All'esterno, coinvolgendo i diversi portatori di interesse, persegue l'obiettivo comune di migliorare la qualità della vita.

Parlare quindi di *gestione responsabile per uno sviluppo sostenibile* significa perseguire il doppio obiettivo di armonizzazione sociale e di elaborazione di percorsi gestionali metodologicamente corretti, e il Bilancio di sostenibilità ne costituisce il documento di rendicontazione periodica.

In definitiva, l'intero processo del *Bilancio di sostenibilità quale governo e rendiconto "a responsabilità globale"* consente di monitorare, per migliorare, sia l'intensità che la qualità della propria azione.

Il Bilancio di sostenibilità non è uno strumento di gestione del consenso con il quale evidenziare tutto ciò che si è realizzato e tralasciare gli impegni non rispettati e gli obiettivi non raggiunti. Deve invece consentire di valutare le performance dell'ente dando conto, eventualmente, anche di ciò che non è coerente con gli interventi realizzati o di ciò che non è in linea con le aspettative e le previsioni.

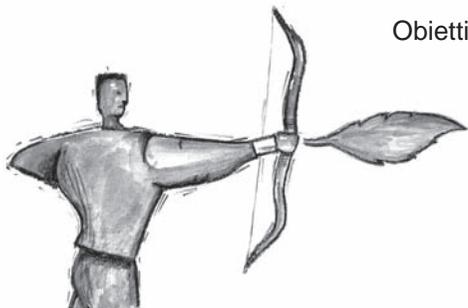
Il Bilancio di sostenibilità non dovrebbe essere importante per ciò che è ma per le azioni che innesca: queste parole riassumono il senso del percorso intrapreso da ARPAT e ne costituiscono, da un lato, una sfida e, dall'altro, principio guida e criterio di valutazione della propria azione.

A gennaio 2008 l'Agenzia ha infatti deciso di rendere permanente l'elaborazione del Bilancio di sostenibilità, adottandolo quale modo di governo e rendiconto "a responsabilità globale".

Questo comporterà la costruzione di un sistema permanente di elaborazione e monitoraggio dei dati, ovvero il passaggio da strumento a sistema, in totale integrazione con le attività di programmazione e comunicazione strategica.

Questo passaggio sposta l'attenzione da una visione finalizzata alla stesura di un rendiconto a una visione relazionale dinamica, in cui il dialogo e il confronto riescono a dare voce e consolidare il patto tra amministrazione, cittadini e ambiente per una reale armonizzazione sociale e una concreta gestione responsabile per uno sviluppo sostenibile.

Indice



Premessa metodologica	pag. 11
Obiettivi del bilancio di sostenibilità	pag. 12
Modelli di riferimento	pag. 12

Identità

La mission	pag. 15
------------	---------

L'organizzazione e le attività	pag. 16
<i>La struttura</i>	pag. 16
<i>Il personale</i>	pag. 18
<i>Le attività svolte</i>	pag. 19
<i>Il Catalogo dei servizi</i>	pag. 27

Gli sviluppi delle attività	pag. 28
-----------------------------	---------

La politica integrata Qualità-Sicurezza-Ambiente	pag. 29
--	---------

Relazione economica

La produzione e la distribuzione del valore aggiunto	pag. 33
<i>Prospetto di determinazione del valore aggiunto globale netto</i>	pag. 34
<i>Prospetto di riparto del valore aggiunto</i>	pag. 36

Relazione sociale

La mappa degli stakeholder	pag. 41
----------------------------	---------

Le iniziative di coinvolgimento	pag. 41
---------------------------------	---------

I lavoratori	pag. 42
<i>La composizione</i>	pag. 42
<i>Titoli di studio</i>	pag. 46
<i>Fasce d'età e anzianità di servizio</i>	pag. 48
<i>Turn over</i>	pag. 50
<i>Crescita professionale</i>	pag. 52
<i>La comunicazione interna</i>	pag. 53
<i>La formazione interna</i>	pag. 54
<i>La salute e la sicurezza</i>	pag. 58
<i>Le differenze e le pari opportunità</i>	pag. 59
<i>Le relazioni sindacali</i>	pag. 62

I fornitori	pag. 62
<i>La composizione e la ricaduta sul territorio</i>	pag. 62
<i>Le condizioni negoziali e le relazioni con i fornitori</i>	pag. 63

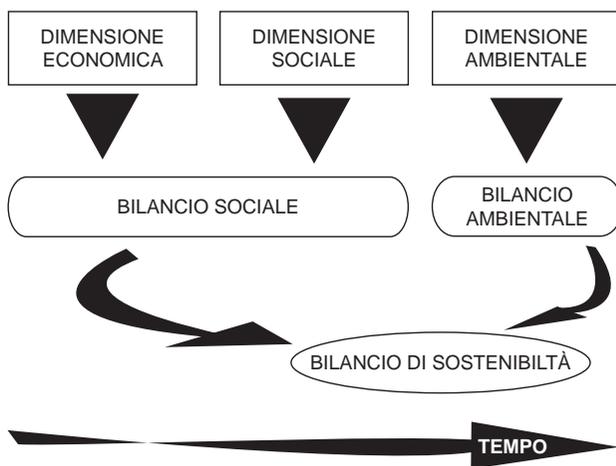
I clienti	pag. 63
<i>Customer satisfaction</i>	pag. 63

pag. 64	I soggetti istituzionali
pag. 64	<i>Regione ed Enti Locali</i>
pag. 64	<i>Le Agenzie regionali</i>
pag. 65	<i>Il Sistema agenziale per la protezione ambientale</i>
pag. 66	<i>Università e comunità scientifica</i>
pag. 67	<i>Scuole</i>
pag. 67	La comunità locale
pag. 70	<i>La comunicazione esterna</i>
pag. 74	<i>La formazione rivolta all'esterno</i>
pag. 76	<i>Le relazioni con i media</i>
pag. 77	Relazione ambientale
pag. 79	Energia
pag. 81	Acqua
pag. 83	Materie prime
pag. 84	<i>Sostanze pericolose</i>
pag. 84	Emissioni, scarichi, rifiuti
pag. 84	<i>Contributo al cambiamento climatico</i>
pag. 85	<i>Rumore</i>
pag. 86	<i>Elettromagnetismo</i>
pag. 86	<i>Scarichi idrici</i>
pag. 86	<i>Rifiuti</i>
pag. 90	<i>Output non significativi</i>
pag. 91	La certificazione ambientale e la registrazione EMAS del Dipartimento di Lucca
pag. 92	Iniziative volte alla riduzione dei consumi
pag. 92	<i>La politica degli appalti di ARPAT</i>
pag. 93	<i>Gli appalti "verdi" di ARPAT</i>
pag. 95	<i>Valorizzare il contributo dei singoli</i>
pag. 95	<i>I benefici ambientali ottenuti</i>
pag. 98	La capacità di ARPAT di influenzare l'impatto di soggetti esterni
pag. 98	<i>I percorsi formativi per gli acquisti "verdi"</i>
pag. 98	<i>Il supporto tecnico alle P.A.</i>
pag. 99	<i>La partecipazione ai Gruppi di lavoro sul GPP</i>
pag. 100	<i>La campagna europea "Procuo +"</i>
pag. 101	<i>L'educazione ambientale</i>
pag. 103	Il bilancio di un anno

Premessa metodologica

Il concetto di *responsabilità sociale di impresa* (RSI) viene ricondotto oggi all'insieme dei processi che le imprese intraprendono per ridefinire la propria *governance* nell'ottica di rispondere responsabilmente alle istanze che provengono dalla molteplicità di attori interni, esterni, sociali e istituzionali con i quali quotidianamente l'impresa stessa interagisce.

Nel Libro Verde dell'Unione Europea *Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese*, un'impresa è definita socialmente responsabile se decide "di propria iniziativa di contribuire a migliorare la società e rendere più pulito l'ambiente." Questo in accordo con la strategia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg, nel giugno 2001, secondo la quale "nel lungo termine la crescita economica, la coesione sociale e la tutela dell'ambiente vanno di pari passo". Quindi responsabilità sociale e sostenibilità sono strettamente intrecciate in un modello che vede l'impresa inserita completamente nel contesto economico, sociale e ambientale in cui agisce e con cui si rapporta. Fare un bilancio, quindi, di un'attività di impresa, significa oggi non solo valutarne gli aspetti economici, ma anche le performance sociali e ambientali in un'ottica di *sostenibilità totale*.



Diversi sono i modi in cui un'impresa può esprimere la propria responsabilità sociale e vari gli strumenti che può adottare per rendicontarla, per formalizzare le proprie regole interne, per verificare i propri processi.

Due elementi sono comunque fondamentali: la volontarietà delle iniziative e il coinvolgimento di tutti gli stakeholder. La responsabilità sociale, infatti, è un complesso di politiche, prassi e programmi che devono essere integrati in tutte le operazioni economiche e i processi decisionali; questo comporta che i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nell'attività dell'impresa diventano i destinatari, a volte anche in modo diretto, delle attività intraprese dall'azienda per testimoniare la sua responsabilità sociale.

Ma oggi il problema di trovare un modo più efficace per ricercare il necessario consenso e la legittimazione sociale intorno alla propria attività si pone non solo per le imprese private, ma anche in maniera forte per i soggetti pubblici che vivono una crisi di trasparenza dell'azione, di comprensione e misurazione dei risultati e, in generale, di comunicazione. E questo nonostante la responsabilità sociale sia scritta nel DNA stesso dell'Amministrazione pubblica.

Obiettivi del bilancio di sostenibilità

Gli obiettivi che si vogliono perseguire e, di conseguenza, la funzione che si intende assegnare al Bilancio di Sostenibilità sono:

- migliorare la comunicazione istituzionale con gli stakeholder; aumentare la trasparenza rispetto alle scelte attuate, alle risorse allocate e alle attività gestite;
- integrare e rivitalizzare il sistema di rendicontazione dell'uso delle risorse economico-finanziarie;
- responsabilizzare l'amministrazione alla sostenibilità e alla responsabilità totale;
- contribuire al processo di riorientamento dei processi di pianificazione, programmazione e controllo dell'ente in un'ottica diversa (dal punto di vista degli stakeholder) e di ripensamento dell'assetto organizzativo dell'ente;
- valorizzare il lavoro dell'Agenzia.

Modelli di riferimento

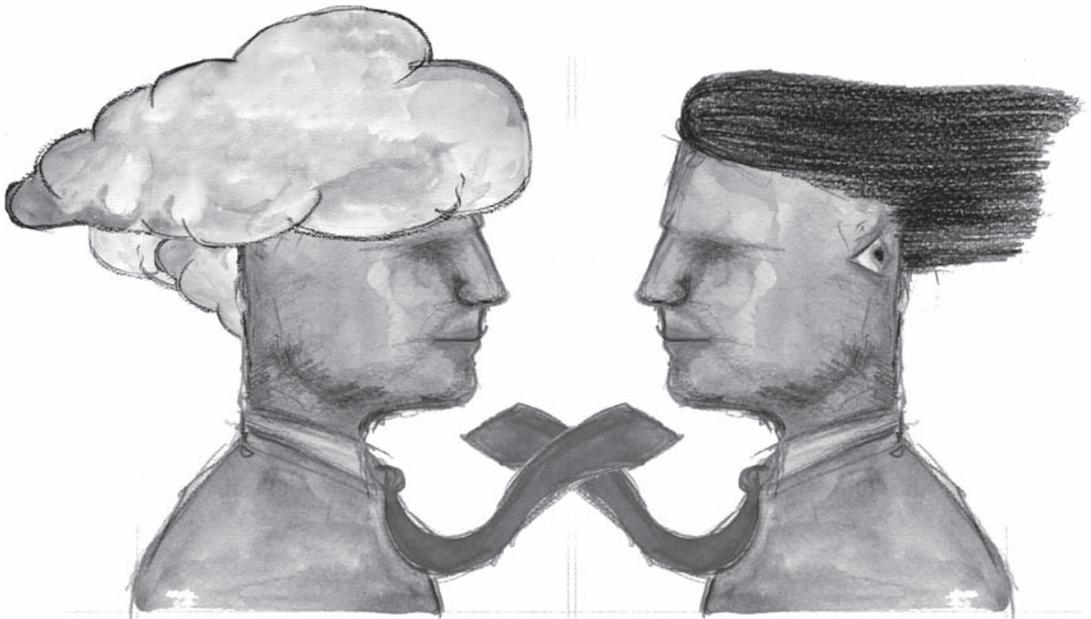
Il modello di rendicontazione di riferimento è quello definito dalle *Linee guida per il reporting di sostenibilità G3 della Global Reporting Initiative*.

Essendo la prima esperienza di rendicontazione di sostenibilità di ARPAT, si è scelto di non ricercare una totale conformità allo standard GRI, ma di avviare un processo di adeguamento graduale.

Per la relazione economica (produzione e distribuzione del valore aggiunto) si sono seguiti i *Principi di redazione del Bilancio Sociale* elaborati dal "Gruppo di studio per la statuizione dei principi di redazione del Bilancio Sociale" (GBS).

Sono state inoltre prese come riferimento le linee guida per le Amministrazioni pubbliche di cui alla Direttiva sulla *Rendicontazione sociale nelle Amministrazioni pubbliche* del Ministro della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2006.

Identità



ARPAT, Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, istituita con Legge Regionale n° 66 del 1995, è attiva dal 1996. E' un Ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile ed è posta sotto la vigilanza della Regione Toscana.

Attraverso una rete di Dipartimenti provinciali, Servizi locali e sub-provinciali presenti sul territorio regionale, ARPAT garantisce l'attuazione degli indirizzi regionali nel campo della prevenzione e tutela ambientale.

L'Agenzia opera al servizio delle istituzioni e di tutti i cittadini mettendoli in grado di adottare, anche nella quotidianità, comportamenti consapevoli ed ecologicamente sostenibili.

La mission

ARPAT effettua il monitoraggio dello stato dell'ambiente; svolge accertamenti sulle fonti di inquinamento e gli impatti che ne derivano, occupandosi dell'individuazione e della prevenzione di fattori di rischio per la salute dell'ambiente e dell'uomo.

Provvede alle ispezioni sul territorio toscano per controllare il rispetto delle attuali norme in materia di tutela ambientale e verificare che le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi rilasciati dalle amministrazioni competenti siano rispettate.

Fornisce supporto tecnico agli Enti pubblici (attività istruttoria) nell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela ambientale tramite il rilascio di pareri e di proposte di carattere tecnico-scientifico.

In particolare ARPAT effettua:

- monitoraggio della qualità dell'aria e controllo delle emissioni in atmosfera
- monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee
- studio dell'ambiente marino-costiero e dell'ittiofauna
- controllo sulla produzione e gestione dei rifiuti, con azioni di controllo sui produttori di rifiuti speciali e sui gestori di impianti di trattamento rifiuti
- controllo dei siti in bonifica
- controllo dell'inquinamento acustico
- monitoraggio dei campi elettromagnetici e controllo sugli impianti e sui siti coinvolti
- controllo e analisi di aria, acqua, suolo e rifiuti per verificare la presenza di amianto
- monitoraggio sui siti contenenti radon
- monitoraggio dei pollini e delle spore fungine aerodisperse
- analisi sugli alimenti
- controllo della salute delle piante, controllo e monitoraggio degli OGM
- studio dei rapporti tra lo stato dell'ambiente e l'insorgenza di alcune malattie (epidemiologia ambientale)
- gestione del Sistema informativo regionale ambientale (SIRA)
- diffusione di strumenti volontari di gestione della sostenibilità ambientale (ISO 14001, EMAS, Ecolabel).

L'Agenzia produce informazione ambientale, direttamente e attraverso l'integrazione con altri Enti deputati al controllo e che svolgono attività di monitoraggio e ricerca; organizza e sistematizza la conoscenza sull'ambiente e la mette a disposizione del decisore politico, dei soggetti economici, dei cittadini. Formazione, educazione alla sostenibilità, promozione di comportamenti più sostenibili sono parte della mission dell'Agenzia.

Conoscere e far conoscere i problemi e le opportunità ambientali del territorio toscano è un impegno costante della nostra Agenzia. ARPAT promuove, anche presso le imprese e i cittadini, l'adozione di comportamenti più sostenibili per l'ambiente: favorendo l'accesso all'informazione anche attraverso programmi e attività di comunicazione, educazione, documentazione e formazione, contribuisce a far crescere l'attenzione e la cultura diffusa sulle questioni ambientali.

L'organizzazione e le attività

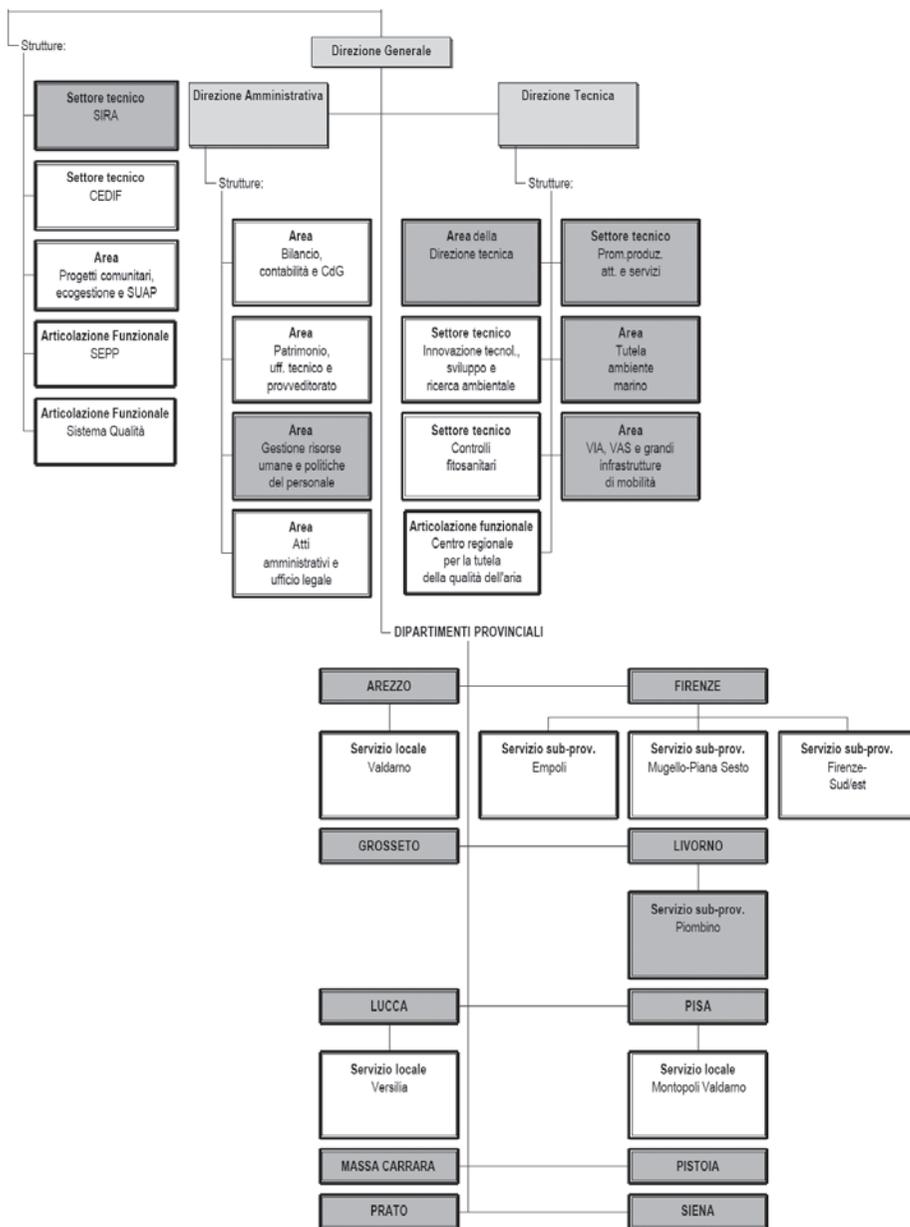
La struttura

ARPAT è dotata di una struttura centrale, che si trova a Firenze ed è la sede legale dell'Agenzia, e di strutture operative territoriali: Dipartimenti provinciali, Servizi sub-provinciali e Servizi locali territoriali.

La struttura centrale è costituita dalla Direzione generale, dalla Direzione tecnica e dalla Direzione amministrativa, a loro volta articolate in Aree e Settori tecnici.

I Dipartimenti provinciali costituiscono l'articolazione operativa dell'Agenzia nel territorio regionale e hanno sede nelle città capoluogo di provincia.

Nella figura seguente è riportata la struttura dell'Agenzia così come *disegnata* dal modello organizzativo approvato con Decreto del Direttore generale n. 543 del 12 agosto 2004 e con Delibera della Giunta Regionale toscana n. 981 del 4 ottobre 2004.



La struttura di ARPAT (in grigio le strutture “complesse”)

Il personale

In Agenzia, al 31 dicembre 2006, lavorano 827 operatori, di cui 121 dirigenti, 640 unità di comparto a tempo indeterminato e determinato, 66 operatori a collaborazione continuata e coordinativa.

	Dirigenti	Comparto	Co. Co. Co.	Totale
Direzione	22	120	19	161
Arezzo	6	45		51
Valdarno	1	4		5
Firenze	21	101	4	126
Borgo San Lorenzo	1	10	1	12
Sesto F.no	1	10		11
Pontassieve		6	1	7
Empoli	2	15		17
Grosseto	7	34	3	44
Livorno	11	62	5	78
Piombino	7	25	1	33
Lucca	5	36	10	51
Versilia	2	5		7
Massa Carrara	6	29	5	40
Pisa	11	53	2	66
Montopoli (PI)	1	4	4	9
Pistoia	8	25	6	39
Prato	4	25	4	33
Siena	5	31	1	37
Totale complessivo	121	640	66	827

Tabella 1 - Distribuzione del personale al 31.12.06 nelle diverse sedi dell'Agenzia

Il dato complessivo è sostanzialmente stabile nel triennio.

Dipendenti

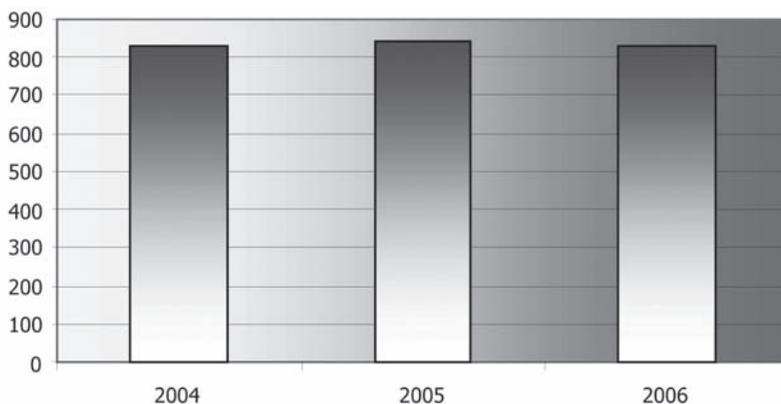


Grafico 1 - Operatori di ARPAT negli anni 2004, 2005 e 2006

Le attività svolte

Negli ultimi anni, l'evoluzione delle politiche di protezione ambientale e l'integrazione degli aspetti ambientali nell'ambito delle altre politiche di settore ha posto al centro dei processi decisionali di governo dell'ambiente la conoscenza, la partecipazione, il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli enti pubblici e degli operatori economici. Tutto ciò ha comportato per ARPAT una notevole crescita della domanda di controlli ambientali, di prestazioni analitiche, di dati e informazioni organizzate e fruibili sullo stato delle risorse ambientali e delle pressioni che su di esso insistono.

Alla fine del 2006 è stata effettuata una ricognizione delle attività del personale di ARPAT. Ai dipendenti è stato chiesto di indicare in quale delle seguenti matrici ambientali e/o settore di intervento, oltre che per quale tipo di processo, prestassero la loro attività:

- Risorsa idrica
- Rifiuti
- Bonifiche
- Rumore
- Radiazioni ionizzanti
- Radiazioni non ionizzanti
- Aria
- Agroecosistemi
- AIA (Autorizzazioni Integrate Ambientali)
- VIA/VAS (Valutazione Impatto Ambientale/ Valutazione Ambientale Strategica)
- GIM (Grandi Infrastrutture di Mobilità)
- Seveso (Aziende a rischio di incidenti rilevanti)
- Attività tecniche trasversali
- Attività amministrative
- Attività direzionali e gestionali
- Altro

Il risultato di questa ricognizione è riportato di seguito.

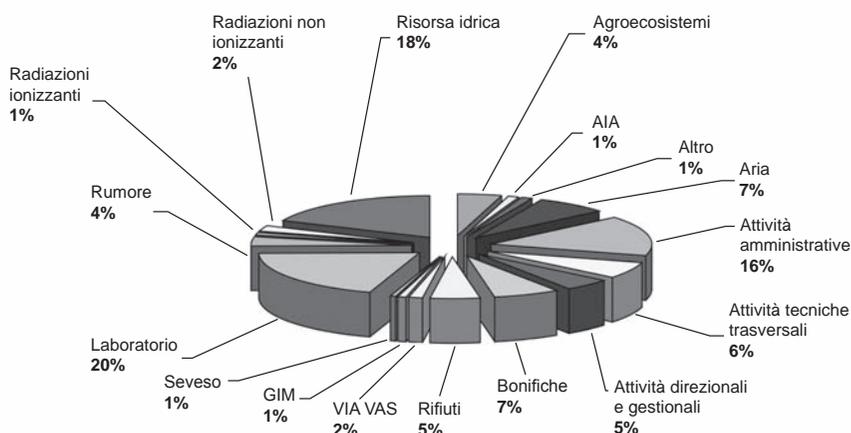


Grafico 2 - Distribuzione del personale sulle principali matrici e settori di attività

Il grafico evidenzia che la matrice “risorsa idrica” (comprensiva dell’attività analitica svolta per le ASL relativa alle acque potabili, minerali piscine, dialisi) è quella che assorbe il maggior numero di operatori. La voce “laboratorio”, pari al 20%, è da intendersi come attività complessiva relativa a tutte le matrici. A tal proposito si veda la tabella seguente ottenuta affiancando i dati raccolti con la ricognizione delle attività a quelli estratti dal database che raccoglie i dati relativi all’attività svolta nei laboratori per singola matrice. Si può rilevare una sostanziale corrispondenza fra numero di operatori ed entità, quantificata come campioni e parametri analizzati, del settore di attività.

Attività di laboratorio	Dirigenti	Comparto	Totale	Campioni analizzati	Parametri analizzati
risorsa idrica	6,15	74,71	80,86	35.573	768.227
aria	0,90	6,80	7,70	1.674	4.609
aerobiologia	0,15	2,30	2,45	1.609	91.191
rifiuti	0,91	7,66	8,57	1.360	15.609
bonifiche (inclusi piezometri)	1,04	23,90	24,94	6.770	88.633
laboratorio fitosanitario	0,00	1,95	1,95	11	740
alimenti e cosmetici e microinquinanti organici negli alimenti	0,30	18,09	18,39	2.880	104.453
altre attività analitiche	2,12	10,55	12,67	177	243
TOTALE	11,57	145,94	157,51	50.054	1.073.705

Tabella 2 - Operatori impegnati per settore di attività, quantificata come campioni e parametri analizzati

La tabella seguente mostra il volume delle prestazioni analitiche rese dai laboratori dell’Agenzia nel triennio 2004-2006 sulle diverse matrici ambientali e a supporto del Servizio Sanitario Nazionale. Essa evidenzia come la risorsa idrica, intesa complessivamente, costituisca la matrice più indagata, confermando quanto già evidenziato.

Se si tiene conto dei campioni e dei parametri relativi, principalmente, alla matrice acqua a supporto della sanità (acque potabili, minerali, di piscina, di dialisi), agli alimenti e ai cosmetici, le prestazioni analitiche rese a favore della sanità costituiscono una parte rilevante della complessiva attività analitica di ARPAT.

	<i>Campioni analizzati</i>			<i>Parametri determinati</i>		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Acque interne - monitoraggio	5.559	7.934	8.872	143.093	207.248	266.898
Acque marine - monitoraggio	1.097	841	1.086	5.825	7.886	8.246
Acque sotterranee	3.307	3.128	3.497	133.405	115.029	117.003
Acque di balneazione	3.882	3.903	4.006	59.568	51.691	50.889
Acqua - scarichi	1.791	1.669	1.828	16.437	14.232	15.131
Aria	849	1.116	1.674	2.285	3.825	4.609
Aerobiologia	3	435	1.609	3	25.508	91.191
Rifiuti	1.353	1.047	1.360	13.924	10.940	15.609
Bonifiche	4.086	5.669	6.770	40.035	68.711	88.633
Amianto	376	142	177	1.127	271	243
Fitosanitario	11	3	11	11	3	740

Acqua per servizio prevenzione ASL (potabili, minerali, piscine, dialisi)	15.843	15.777	16.284	188.953	256.133	310.060
Alimenti e cosmetici	3.619	2.761	2.880	109.208	102.158	104.453
<i>Tot. Prestazioni analitiche per sanità</i>	<i>19.462</i>	<i>18.538</i>	<i>19.164</i>	<i>298.161</i>	<i>358.291</i>	<i>414.513</i>
TOTALE	41.776	44.425	50.054	713.874	863.635	1.073.705

Tabella 3 - Volume delle prestazioni analitiche nel triennio 2004-2007

L'andamento nel triennio dei campioni analizzati e dei parametri determinati evidenzia un'attività analitica sostanzialmente in aumento, determinata in gran parte (oltre il 70% dell'aumento) dalla matrice acqua (monitoraggio acque interne e prestazioni analitiche per il servizio di prevenzione-acque potabili, minerali, di piscina, di dialisi) e dal settore bonifiche.

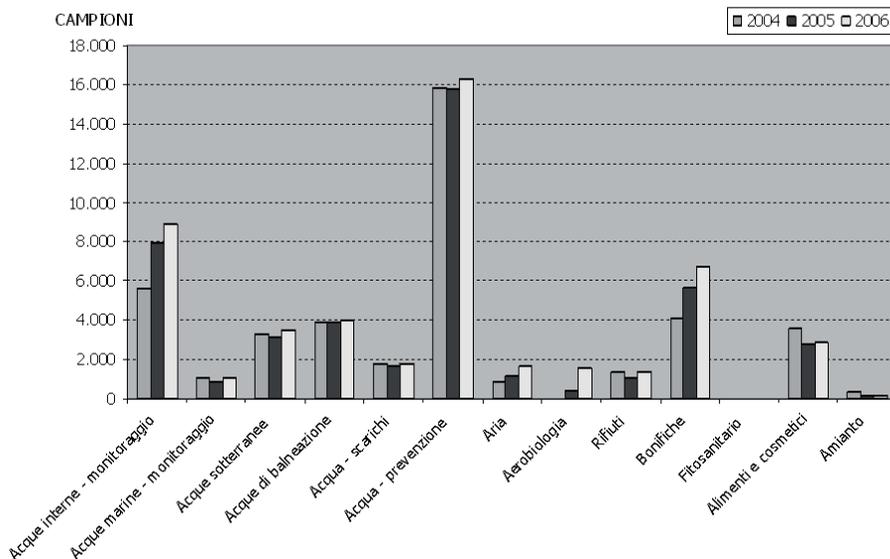


Grafico 3 - Andamento nel triennio dei campioni analizzati

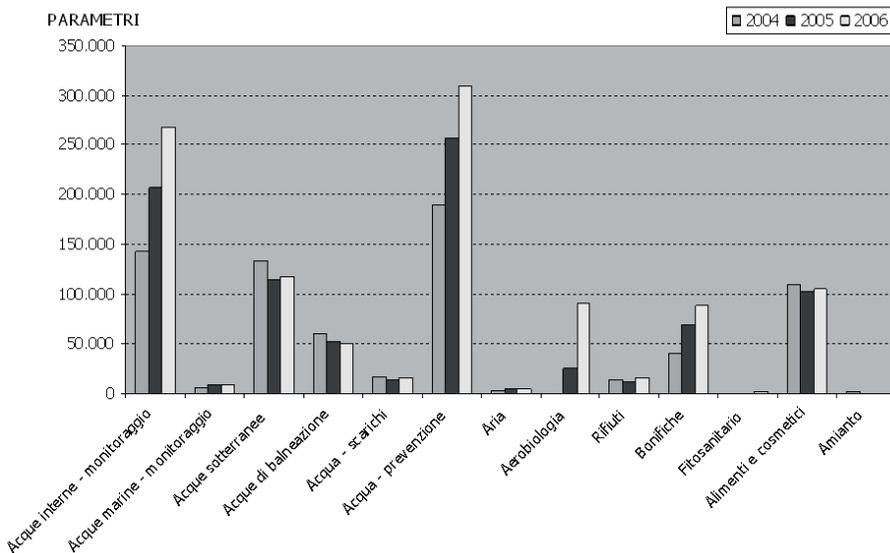


Grafico 4 - Andamento nel triennio dei parametri determinati

ARPAT programma la propria attività sulla base della domanda normativa e delle specifiche esigenze degli enti territoriali, Regione, Province e Comuni. L'andamento delle attività risponde, quindi, al mutare della domanda normativa, delle richieste degli Enti, delle risorse economiche destinate e delle priorità diversamente individuate.

La tabella che segue sintetizza le attività di ARPAT in termini quantitativi.

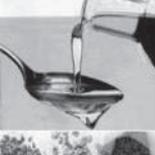
Matrice/ settore	Attività	2004	2005	2006	
ACQUA		Pareri	10.083	8.160	6.464
		Ispezioni	6.842	5.723	6.258
		Sanzioni amministrative	244	70	102
		Comunicazione notizia reato	32	36	62
ARIA		Pareri	3.253	2.404	645
		Ispezioni	1.417	1.216	906
		Sanzioni amministrative	1	2	3
		Comunicazione notizia reato	62	39	48
SUOLO E BONIFICHE		Pareri	717	836	811
		Ispezioni	1.548	1.544	1.078
		Sanzioni amministrative	4	0	0
		Comunicazione notizia reato	25	7	14
RIFIUTI		Pareri	943	1.079	766
		Ispezioni	1.515	1.501	882
		Sanzioni amministrative	80	75	65
		Comunicazione notizia reato	140	107	123
AGENTI FISICI		Pareri	2.739	3.088	2.398
		Ispezioni	1.690	3.482	2.127
		Sanzioni amministrative	4	3	108
		Comunicazione notizia reato	63	104	16
ALIMENTI		Pareri	2.299	1.215	2.261
		Ispezioni	23	6	0
		Sanzioni amministrative	6	2	6
		Comunicazione notizia reato	60	3	12
CONTROLLI FITOSANITARI		Pareri	267	519	611
		Ispezioni	554	1.434	3.029
		Sanzioni amministrative	8	6	3
		Comunicazione notizia reato	0	1	2

Tabella 4 - Attività non analitiche per matrice/settore ambientale

L'attività di ARPAT per l'anno 2006 si mostra tendenzialmente in linea con quella degli anni precedenti, risentendo per alcuni settori delle novità e delle incertezze inerenti l'applicazione del Decreto Legislativo 152/06 (Norme in materia ambientale).

Inoltre, la scelta dell'Agenzia di eseguire nel 2006 una prima modifica sul sistema di rilevamento delle attività, preliminare all'adozione di un nuovo modello di rendicontazione in progress e non a consuntivo, privilegiando gli indicatori di programmazione, ha portato a un parziale disallineamento rispetto ai dati rilevati con le modalità adottate negli anni precedenti.

Altra difficoltà nel quantificare gli scarti pur presenti ed evidenti su alcune matrici è l'impossibilità, al momento, di "pesare" gli interventi in termini di tempi. In altre parole il numero di interventi eseguiti e di insediamenti controllati non è direttamente collegabile all'impegno profuso dal personale impiegato, in quanto la durata di un accertamento è legata a vari fattori, non ultima la "compliance" delle aziende alle norme ambientali.

Come evidenziato dalla tabella precedente, si assiste a un sostanziale mantenimento dei livelli di prestazioni nel settore acque. Ferma restando l'attività analitica già discussa, l'attività di controllo (Ispezioni) è consolidata almeno per quanto concerne i principali impianti di depurazione.

Alcune delle matrici riportate in tabella non sono influenzabili dalla programmazione ARPAT ma da specifiche richieste, il che comporta che per alcune di queste (ad esempio bonifiche e alimenti, ma anche le altre per la percentuale attivata a seguito di esposti) le fluttuazioni da un anno all'altro non possono essere evitate.

E' da notare il forte incremento per le attività inerenti il fitosanitario, mentre una evidente flessione è presente per rifiuti e aria.

Il calo significativo delle attività riguardanti i rifiuti è giustificato in gran parte con il già citato recepimento del D.Lgs. 152/06 che ha interessato molti aspetti connessi alla definizione di rifiuto e alla parte regolamentare. Significativo il caso delle terre e rocce da scavo che, pur uscite dall'applicazione della normativa sui rifiuti se non contaminate, hanno continuato a interessare l'attività di ARPAT. Non meno problematica è stata la fase di prima applicazione del D.Lgs. 152/06, con pubblicazione di 18 Decreti attuativi promulgati in data 02.05.06, di cui 12 sui rifiuti e 2 su terre e rocce da scavo, congelati e poi dichiarati privi di effetto. Alla prima fase ha fatto seguito quella, preannunciata, di sostanziale revisione per la parte acque e rifiuti che, a distanza di un anno dalla presentazione in Parlamento (28.06.06), non ha ancora terminato l'iter di adozione. Nel settore rimane comunque alta la percentuale delle attività di controllo eseguite rispetto alle altre matrici, nonché la percentuale di infrazioni rilevate.

Per i controlli alle emissioni in atmosfera ARPAT sta tuttora cercando di far fronte al fisiologico calo per un'attività per la quale sono richieste non solo capacità tecniche peculiari, ma anche attitudini fisiche, attraverso un percorso di riorganizzazione che consenta di ottimizzare, presumibilmente su area più vasta, l'impiego delle risorse disponibili.

La tabella evidenzia come le irregolarità riguardo al rispetto delle norme ambientali non si discostino significativamente come valori assoluti da quanto rilevato negli anni precedenti. Per gli agenti fisici, al forte calo delle sanzioni penali si contrappone l'incremento delle sanzioni amministrative, il che evidenzia una diversa valutazione

delle violazioni.

L'azione di ARPAT assume particolare importanza alla luce delle numerose violazioni - e quindi delle azioni correttive che le aziende sono costrette ad adottare.

Ne consegue che, pur mantenendosi comunque al buon livello quali-quantitativo ormai consolidato in rapporto al personale presente, l'attività di controllo di ARPAT necessita, soprattutto ai fini della prevenzione, di un'implementazione che però non può considerarsi disgiunta da una rivalutazione degli organici attuali.

L'attività di supporto tecnico rivolta alla prevenzione ambientale si esplica sia nella fase di espressione di pareri preventivi che in quella di proposta di interventi correttivi. E' complementare all'attività di controllo perché è ad essa propedeutica o consequenziale e perché coinvolge, in molti casi, gli stessi operatori. Un indicatore di tale attività, nonché della partecipazione a Commissioni tecniche e/o a Conferenze dei Servizi, è l'emissione di pareri.

In questo caso, ancor più che in quello dei controlli, i dati non possono essere letti in maniera disgiunta rispetto ai profondi cambiamenti procedurali introdotti dalle nuove norme ambientali.

Il netto calo evidenziabile soprattutto sulla matrice aria è riconducibile all'attuazione del D.Lgs. 152/06 che sostituisce in fase istruttoria/consultiva gli Organi tecnici preesistenti con Conferenze di Servizi. Questo ha comportato, di fatto, una paralisi nelle Amministrazioni competenti che si sono trovate a dover modificare in maniera sostanziale le procedure precedentemente adottate e, spesso, a doversi confrontare con interlocutori diversi dagli abituali.

I dati della ricognizione sono stati analizzati e aggregati anche in un'ottica di *processi operativi* secondo macrovoci che superano la logica delle matrici. Infatti, se la suddivisione per matrice consente di esprimere l'impegno che l'Agenzia svolge rispetto a tematiche specifiche, il superamento di tale logica consente di apprezzare maggiormente la suddivisione operativa che l'Agenzia si è data con il regolamento vigente, articolata sulla base di macrofunzioni trasversali.

Come si può notare, il 60,14% degli operatori dell'Agenzia è impegnato nelle attività di monitoraggio, controllo, prevenzione e di laboratorio. Se a ciò si somma il 7,21% del personale impegnato in attività tecniche di supporto, progetti operativi e banche dati, emerge che i 2/3 circa del personale è impegnato nelle attività proprie del mandato istituzionale dell'Agenzia, finalizzate alla conoscenza e alla protezione dell'ambiente.

	<i>Attività</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Comparto</i>	<i>Totale</i>	<i>% su totale generale</i>
<i>Processi primari</i>	Attività ispettiva	4,99	118,92	123,91	15,45
	Attività istruttoria	25,49	88,3	113,79	14,19
	Attività di laboratorio (analitica e di supporto)	11,77	168,88	180,65	22,52
	Monitoraggio	3,47	60,53	64	7,98
Totale fte processi primari		<i>45.72</i>	<i>436.63</i>	<i>482.35</i>	<i>60.14</i>
<i>Processi di supporto</i>	Attività amministrative di supporto nei Dipartimenti e nelle Direzioni amministrativa, tecnica e generale	7,75	137,88	145,63	18,16
	Attività direzionali e gestionali svolte dalla Dirigenza e dai Responsabili UO TPA di tutta l'Agenzia	38,62	4,87	43,49	5,42
	Attività tecniche di supporto (coordinamento, di indirizzo e supporto alle Commissioni permanenti e Direzione)	8,68	21,44	30,12	3,76
	Acquisizione, elaborazione, validazione dati per il SIRA in Direzione	0,66	12,28	12,94	1,61
	Progetti operativi (Progetti di Educazione ambientale, Docup, Agenzia Formativa, Progetti tematici (amianto, radon),...) della Direzione	2,74	12,03	14,77	1,84
	Attività trasversali di interesse generale: formazione-sviluppo organizzativo, educazione ambientale, qualità, sicurezza, CPO, ...	13,35	59,48	72,83	9,08
Totale fte processi di supporto		<i>71.8</i>	<i>247.98</i>	<i>319.78</i>	<i>39.87</i>
Totale generale¹		<i>117,52</i>	<i>684,61</i>	<i>802,13</i>	<i>100</i>

Tabella 5 - Attività per processi operativi

1 Si fa presente che il numero riportato rappresenta l'attività corrispondente al personale FTE (Full Time Equivalent) dell'Agenzia al momento della ricognizione espressa in anni uomo equivalenti. Infatti, tale numero non corrisponde alla totalità del personale rilevato (827 unità), poiché sono stati detratti gli assenti per aspettative varie e le quote di part-time.

Il Catalogo dei Servizi

Nell'ambito del già citato "Piano di revisione organizzativa, strutturale e funzionale dell'Agenzia" è stato elaborato un "Catalogo dei servizi" che, sulla base di un censimento delle prestazioni dell'Agenzia, suddivise per settori di intervento e per categorie di attività, classifica i servizi secondo un duplice ordine di criteri:

- 1) In funzione dell'analisi normativa, in:
 - a) "Istituzionali obbligatori": quali servizi a carattere obbligatorio erogati in riferimento ai dettami normativi della L.61/94 o della LR 66/95, ovvero ai dettami normativi nazionali o regionali relativi a specifici settori di intervento (aria, rifiuti, risorsa idrica, VIA ecc.). Essi prevedono l'obbligo, per gli enti di amministrazione attiva, di avvalersi delle attività dell'Agenzia, ovvero la stabile erogazione degli stessi servizi da parte di ARPAT. L'obbligatorietà può essere riferita anche a specifici livelli quantitativi;
 - b) "Istituzionali a richiesta": quali servizi a carattere non obbligatorio secondo i dettami normativi della L.61/94 e della LR 66/95, ovvero secondo i dettami normativi nazionali o regionali relativi a specifici settori di intervento (aria, rifiuti, risorsa idrica, VIA ecc.). Tali servizi sono erogati in riferimento a specifiche "richieste" degli enti titolari delle funzioni di amministrazione attiva che possono avvalersi delle attività dell'Agenzia;
 - c) "Facoltativi": quali servizi afferenti alla protezione ambientale non rientranti tra quelli a carattere istituzionale, effettuabili nell'interesse e a favore di enti pubblici o soggetti privati nei limiti previsti dalla Legge istitutiva. Tali servizi sono erogati a titolo oneroso in riferimento a specifiche "domande".
- 2) In funzione dell'analisi dell'importanza/essenzialità, in:
 - a) "Essenziali": quali servizi che presentano funzionalità diretta rispetto alla protezione ambientale o all'integrazione ambiente/salute;
 - b) "Utili da presidiare": quali servizi che garantiscono un maggior presidio delle competenze, una maggiore visibilità territoriale e rappresentano utile supporto per una migliore risposta ai fini della protezione ambientale o dell'integrazione ambiente/salute";
 - c) "Integrativi": quali servizi che non presentando caratteristiche di funzionalità-utilità rispetto alla protezione ambientale o all'integrazione ambiente/salute, potrebbero essere svolti da altri enti pubblici e/o acquisiti in service".

La seguente matrice di sintesi riporta la risposta dell'Agenzia in termini di prestazioni globali svolte, rispetto alla domanda censita nel Catalogo dei servizi.

	Essenziali	Utili	Integrative
Istituzionali obbligatorie	49,7%	11,4%	1,4%
Istituzionali non obbligatorie	30,0%	3,8%	0,1%
Facoltative	0,0%	1,8%	1,8%

Tabella 6 - Attività svolte in funzione dell'analisi normativa e dell'importanza/essenzialità

Gli sviluppi delle attività

ARPAT riveste un ruolo strategico nell'attuazione del Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA per il perseguimento dello sviluppo sostenibile in Toscana.

Tenuto conto dei processi evolutivi intervenuti nelle politiche di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile, gli indirizzi fondamentali evidenziati dal PRAA per lo svolgimento delle attività di ARPAT si riassumono in:

- razionalizzazione delle attività: la raccolta e l'organizzazione delle informazioni derivanti dal controllo e monitoraggio ambientale dovranno essere rivolte alla costruzione di un sistema conoscitivo a supporto delle politiche, ma anche alla qualificazione, razionalizzazione e ottimizzazione delle attività di ARPAT;
- riorganizzazione del controllo, inteso come vigilanza sui fattori di pressione e monitoraggio sullo stato delle componenti ambientali, secondo un'adeguata programmazione e pianificazione, in accordo con gli Enti istituzionali (Regione, Province, Comuni) e in base agli indirizzi e agli atti di pianificazione settoriale della Regione;
- supporto tecnico per la qualificazione delle risposte: le attività di supporto tecnico dovranno essere finalizzate all'emanazione di pareri istruttori relativi ad atti amministrativi nonché di pareri inerenti la formazioni di Piani, Programmi e istruttorie;
- conoscenza dell'ambiente per fare sistema: ARPAT dovrà perseguire la qualità del dato ambientale e la sua massima disponibilità e diffusione ai soggetti interessati;
- integrazione: i principi della trasversalità e dell'integrazione dell'azione di ARPAT dovranno acquisire sempre più peso sia nell'ambito della gestione dell'attività specifiche dell'Agenzia che delle relazioni esterne;
- informazione, comunicazione, formazione, educazione ambientale, documentazione: ARPAT dovrà perseguire l'obiettivo di favorire una sempre maggiore partecipazione nei processi di decisione e adeguare le proprie strutture alla nuova normativa sull'informazione e la comunicazione pubblica per i diritti di conoscenza del cittadino e per il dovere di trasparenza delle istituzioni.

ARPAT, inoltre, è impegnata a fornire alla Regione gli elementi per l'individuazione dei LETA (livelli essenziali di tutela ambientale), per contribuire a migliorare la capacità di programmazione e di governo della spesa ambientale in Toscana e a determinare il livello sostenibile di risposta al fabbisogno pubblico per la tutela ambientale.

Tra le azioni strategiche che orientano l'azione dell'Agenzia, si colloca la promozione dell'attuazione del principio comunitario "chi inquina paga". In particolare il modello attuativo, per quanto attiene alle entrate, consisterà nel ripartire una parte dei costi di funzionamento dell'Agenzia sui soggetti che prevalentemente usufruiscono delle attività da essa svolte, ovvero sui responsabili delle pressioni attuali o potenziali esercitate sull'ambiente.

La politica integrata Qualità-Sicurezza-Ambiente

La manifestazione più diretta della consapevolezza e dell'impegno assunto sul piano strategico da ARPAT verso il miglioramento continuo delle proprie prestazioni, è stata l'emanazione, nel 2006, della Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza sul lavoro.

A tale politica si ispirano le scelte e i comportamenti di ARPAT, per la gestione e l'assicurazione della qualità dei prodotti e dei servizi forniti (Politica per la Qualità), per assicurare nel tempo il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali (Politica Ambientale) e per promuovere la salute, la sicurezza e il benessere organizzativo sul lavoro (Politica per la Sicurezza sul lavoro), con il fine di realizzare, mantenere e assicurare la propria capacità di soddisfare i bisogni di tutti i soggetti interessati (i cittadini, i clienti, il Sistema delle autonomie locali, la Regione, la comunità toscana e le singole comunità locali, il personale dell'Agenzia, i fornitori e i partner), comprese le generazioni future, interessate a poter fruire di quelle risorse ambientali che, attraverso la corretta gestione dei propri aspetti diretti e indiretti, ARPAT può contribuire a preservare.

A tal fine, ARPAT si è impegnata a realizzare, mantenere e assicurare:

- un elevato livello di competenza nei diversi settori di attività, per garantire la rispondenza del contenuto dei prodotti e dei servizi agli specifici requisiti tecnici applicabili, e il corretto esercizio delle proprie competenze istituzionali, anche con lo scopo di garantire il perseguimento del fine ultimo delle proprie attività: la tutela dell'ambiente;
- una efficace organizzazione e gestione delle attività, tale da consentire il pieno e sostanziale esercizio delle proprie competenze istituzionali, in ogni circostanza e sotto ogni aspetto, applicando criteri di efficacia, efficienza e sostenibilità;
- un Sistema di gestione per la qualità (conforme alla norma ISO 9001), in un'ottica di integrazione con il Sistema di gestione per la qualità applicato alle attività di prova svolte dai laboratori dell'Agenzia (conforme alla norma ISO 17025), nonché con il Sistema prevenzione ARPAT (Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, improntato ai requisiti della norma OHSAS 18001) e con il Sistema di gestione ambientale (conforme alla norma ISO 14001 e improntato ai principi del Regolamento CE 761/2001 EMAS), anche in vista della realizzazione di un Sistema integrato "Qualità - Sicurezza - Ambiente".

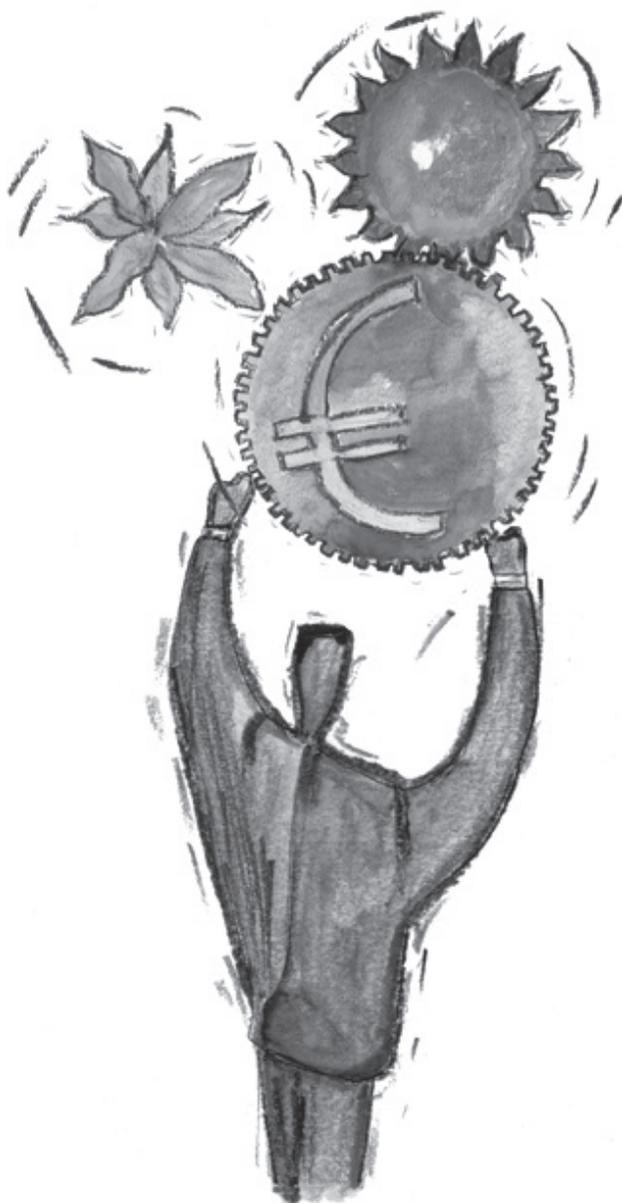
Nel quadro delle finalità generali sopra enunciate, gli obiettivi che la Politica per la Qualità, per l'Ambiente e per la Sicurezza sul lavoro si prefigge di conseguire

possono essere così sintetizzati:

- mantenimento della conformità a tutte le norme giuridiche applicabili e a tutte le altre prescrizioni sottoscritte dall’Agenzia, incluse quelle riguardanti i propri aspetti ambientali (diretti e indiretti) e la tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro;
- costante applicazione dei principi di buona prassi professionale, in conformità alle conoscenze ed esperienze disponibili (stato dell’arte);
- creazione di valore per i cittadini, i clienti e i destinatari finali dei prodotti e dei servizi forniti, inclusa la tutela e la preservazione del valore attuale e futuro delle risorse naturali di cui essi intendono fruire;
- rapporto di alleanza e di reciproco beneficio con i clienti, i fornitori e le altre parti interessate, in vista di una crescita comune e con l’intento di influenzare i loro comportamenti verso una gestione più consapevole degli aspetti ambientali;
- miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi offerti, inclusa la progressiva riduzione e la possibile prevenzione dei relativi impatti ambientali (diretti e indiretti) e dei rischi, anche attraverso l’innovazione e il confronto con il contesto istituzionale di riferimento;
- miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, finalizzato alla riduzione del numero di infortuni e malattie professionali e all’assicurazione del benessere lavorativo, nel pieno rispetto delle previsioni normative vigenti e in particolare di quelle dettate dal D.Lgs n. 626 del 1994;
- costante impegno teso alla misurazione, al monitoraggio e alla periodica valutazione delle proprie prestazioni negli ambiti della qualità, della sicurezza e dell’ambiente, attraverso la raccolta di dati e l’utilizzo di opportuni indicatori, al fine di alimentare il processo di programmazione e attuazione del miglioramento continuo;
- sviluppo delle risorse umane e strumentali, finalizzato al miglioramento continuo, anche tramite: qualificazione, formazione, motivazione e incentivazione del personale, con valorizzazione delle doti e delle abilità dei singoli individui e della loro sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali;
- costante applicazione di principi di “partecipazione” delle strutture e del personale ai processi decisionali interni all’Agenzia;
- creazione e mantenimento di efficaci canali di diffusione dell’informazione all’interno e all’esterno dell’Agenzia, anche con riferimento ai contenuti della presente Politica;
- conseguimento e mantenimento delle certificazioni volontarie, dei riconoscimenti, delle autorizzazioni e degli accreditamenti applicabili alle diverse attività svolte (prove, pareri e valutazioni tecniche, ispezioni, attività formative finanziate con risorse pubbliche), con l’impegno al rispetto dei requisiti applicabili.

Tali obiettivi generali si traducono in obiettivi particolari e specifici, assegnati alle funzioni competenti nell’ambito della pianificazione annuale.

Relazione economica



La produzione e la distribuzione del valore aggiunto

In questa parte del Bilancio di Sostenibilità vengono fornite alcune informazioni economiche sulla gestione di ARPAT. L'analisi che segue mette in evidenza, in maniera ancora più mirata rispetto al bilancio di esercizio, la "ricchezza" generata dall'Agenzia e la sua distribuzione sotto forma di remunerazione dei soggetti che, a vario titolo, sono intervenuti nella sua produzione.

I dati elaborati sono ricavati dal bilancio di esercizio e sono relativi agli ultimi tre anni. Questa comparazione di esercizi consecutivi consente di cogliere, oltre all'informazione offerta dal dato assoluto, anche la sua tendenza.

E' importante ricordare che l'Agenzia, negli anni 2004 e 2005, ha subito rilevanti perdite. Questa situazione ha imposto, già dalla fine del 2005, un controllo accurato delle dinamiche economiche e finanziarie al fine di razionalizzare l'uso delle risorse. A questo scopo, la Direzione ha avviato un piano aziendale di revisione organizzativa, strutturale e funzionale finalizzato a porre le premesse per un riassetto strutturale della situazione economica dell'Agenzia. L'obiettivo generale atteso è il pareggio di bilancio da raggiungere e consolidare entro il 2010. Questo risultato dovrà essere perseguito tramite interventi di accorpamento di funzioni, di razionalizzazione e sinergia dei laboratori con le aziende Unità Sanitarie Locali, di revisione quali-quantitativa della dotazione organica e con altre azioni percorribili la cui individuazione e verifica di fattibilità è l'oggetto del piano stesso.

La Regione Toscana, per rendere possibile e a condizione che il processo di risanamento e razionalizzazione previsto nel piano aziendale sia portato avanti, ha concesso all'Agenzia un contributo straordinario in conto esercizio di € 4.800.000 per la copertura dei maggiori oneri del personale dipendente, conseguenti al CCNL 2004/2005 del comparto e della dirigenza e per consentire gli accantonamenti di competenza del 2006 per il nuovo biennio contrattuale 2006/2007.

Questa breve premessa è essenziale per informare il lettore che i dati esposti nei prospetti seguenti evidenziano, nei tre esercizi comparati, una perdita nel 2004 e 2005 e un utile nel 2006. Quest'ultimo risultato economico positivo è dovuto principalmente al contributo regionale di cui sopra, ma anche ai primi effetti del processo di riorganizzazione in atto.

I due prospetti fondamentali di questa analisi, previsti dai principi di redazione del bilancio sociale, sono:

- il prospetto di determinazione del valore aggiunto;
- il prospetto di riparto del valore aggiunto.

Per la loro elaborazione sono stati utilizzati i criteri di classificazione e i principi contabili di riferimento previsti per la redazione del bilancio sociale, opportunamente adattati per conformarli alla natura di ARPAT e alle caratteristiche della sua attività.

Nel primo prospetto, il parametro del valore aggiunto quantifica la ricchezza prodotta da ARPAT nell'anno di riferimento. Il calcolo di questo margine avviene attraverso la riclassificazione dei dati del conto economico del bilancio di esercizio. In particolare, il valore aggiunto caratteristico lordo è dato dalla differenza tra "valore della produzione" e "costi intermedi della produzione".

La componente di maggior rilievo del “valore della produzione” è costituita dai contributi in conto esercizio corrisposti dalla Regione Toscana e da altri enti pubblici. Questo ricavo rappresenta un vero e proprio “corrispettivo” pagato per i servizi istituzionali di tutela ambientale svolti nel territorio regionale nell’interesse collettivo. ARPAT è infatti un ente pubblico strumentale che trae dai contributi in conto esercizio della Regione Toscana la sua principale fonte di ricavi. In considerazione del particolare significato che quindi assumono i contributi in conto esercizio in ARPAT (ricavi per attività istituzionale e non, contribuzione finalizzata all’integrazione dei ricavi o alla riduzione dei costi di esercizio), abbiamo scelto per maggiore chiarezza, in deroga ai principi di redazione del bilancio sociale, di evidenziarli in una distinta voce del valore della produzione.

I costi intermedi della produzione sono relativi a beni e servizi utilizzati nella produzione, non considerando i costi del personale e gli ammortamenti.

Il valore aggiunto globale netto si ottiene considerando anche il risultato delle gestioni accessoria e straordinaria e al netto gli ammortamenti.

Prospetto di determinazione del valore aggiunto globale netto

VALORE AGGIUNTO GLOBALE	ESERCIZI		
	2006	2005	2004
A) Valore della produzione	54.500.808	54.393.676	53.393.211
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	4.418.444	4.762.116	4.246.343
2. Ricavi da servizi resi alla P.A. (contributi in conto esercizio)	49.515.021	48.982.956	48.501.093
3. Altri ricavi e proventi	567.343	648.604	645.775
B) Costi intermedi della produzione	9.929.324	9.791.992	11.382.634
4. Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo	1.447.780	1.522.954	1.955.887
5. Costi per servizi	5.774.917	5.717.901	6.771.168
6. Costi per godimento di beni di terzi	1.421.736	1.302.851	1.256.757
7. Accantonamenti per rischi			
8. Altri accantonamenti			
9. Oneri diversi di gestione	1.284.891	1.248.286	1.398.823
Valore aggiunto caratteristico lordo	44.571.483	44.601.684	42.010.576
C) Componenti accessori	128.682	188.432	146.353
Ricavi accessori	128.682	188.432	146.353
- Costi accessori			
D) Componenti straordinari	528.395	- 28.238	- 1.103.689
Ricavi straordinari	3.226.527	712.750	202.771
- Costi straordinari	2.698.133	740.988	1.306.461
Valore aggiunto globale lordo	45.228.560	44.761.878	41.053.240
- Ammortamenti	3.815.699	4.393.155	3.569.493
Valore aggiunto globale netto	41.412.862	40.368.723	37.483.748

Il grafico che segue illustra l'andamento del valore aggiunto, nelle sue tre configurazioni, durante gli ultimi tre esercizi.

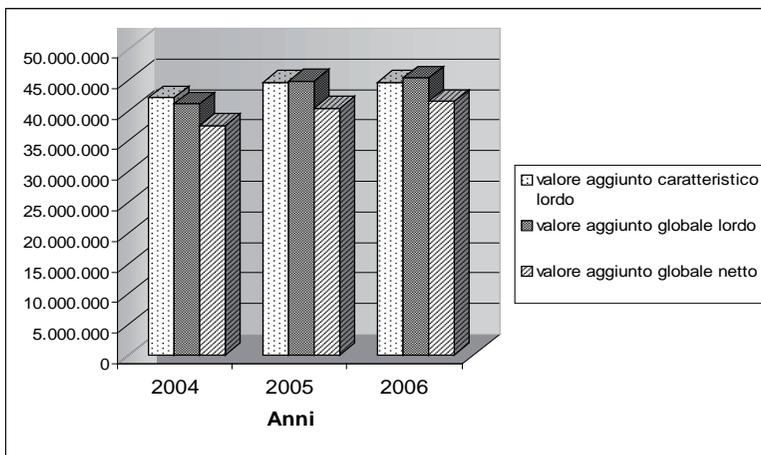


Grafico 5 - Valore aggiunto

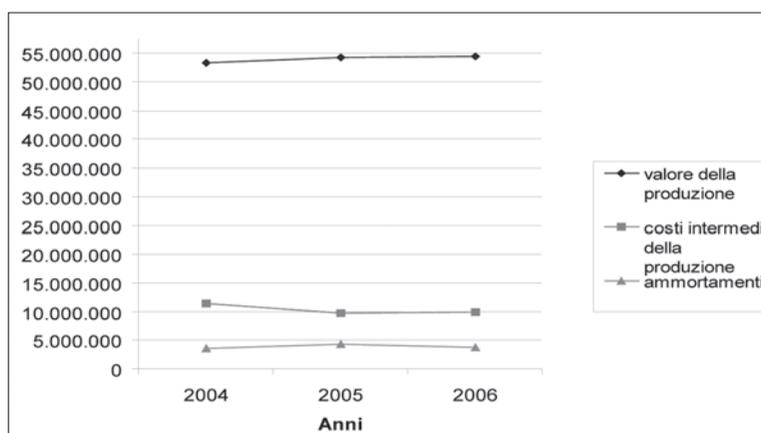


Grafico 6 - Valori della produzione, costi intermedi della produzione e ammortamenti

Si può notare come, nel corso degli ultimi tre esercizi, i costi intermedi della produzione si riducono di circa 1,5 mln di euro; gli ammortamenti, dopo un massimo nel 2005, si assestano a circa 3,8 mln di euro; il valore della produzione manifesta una crescita di circa 1,1 mln di euro.

Il grafico seguente illustra l'andamento della gestione accessoria e straordinaria durante gli ultimi tre esercizi.

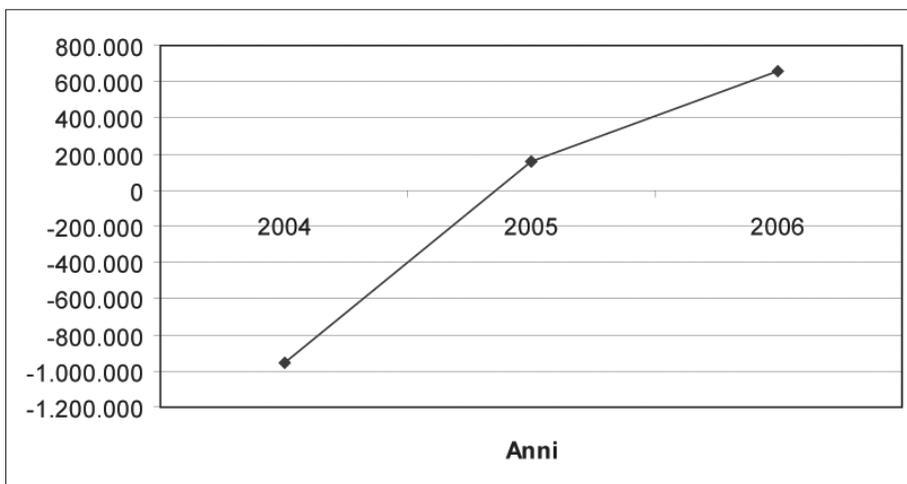


Grafico 7 - Risultato gestione accessoria e straordinaria

Il secondo prospetto illustra la distribuzione del valore aggiunto. La ricchezza prodotta da ARPAT (valore aggiunto globale netto), va a “remunerare” i seguenti soggetti:

- personale dipendente / non dipendente (retribuzioni);
- pubblica Amministrazione (imposte);
- finanziatori (interessi passivi per capitale di credito);
- ARPAT (utili da reinvestire, se conseguiti).

Prospetto di riparto del valore aggiunto

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	ESERCIZI		
	2006	2005	2004
A) Remunerazione del personale	38.383.421	39.452.402	38.852.163
Personale dipendente			
a) remunerazioni dirette	28.766.287	29.818.379	29.225.459
b) remunerazioni indirette	7.805.119	7.830.409	7.386.332
Personale non dipendente	1.812.015	1.803.614	2.240.372
B) Remunerazione della P. A.	2.627.085	2.703.848	2.585.142
Imposte dirette	2.627.085	2.703.848	2.585.142
C) Remunerazione del capitale di credito	362.230	240.496	209.407
Oneri per capitali a breve termine	24.205	24.664	43.671
Oneri per capitali a lungo termine	338.025	215.831	165.736
D) Remunerazione dell'azienda	40.125	- 2.028.023	-4.162.964
utile/perdita	40.125	-2.028.023	-4.162.964
Valore aggiunto globale netto	41.412.862	40.368.723	37.483.748

Il grafico che segue mostra l'andamento della distribuzione del valore aggiunto globale netto tra i vari interlocutori nel corso degli ultimi tre anni.

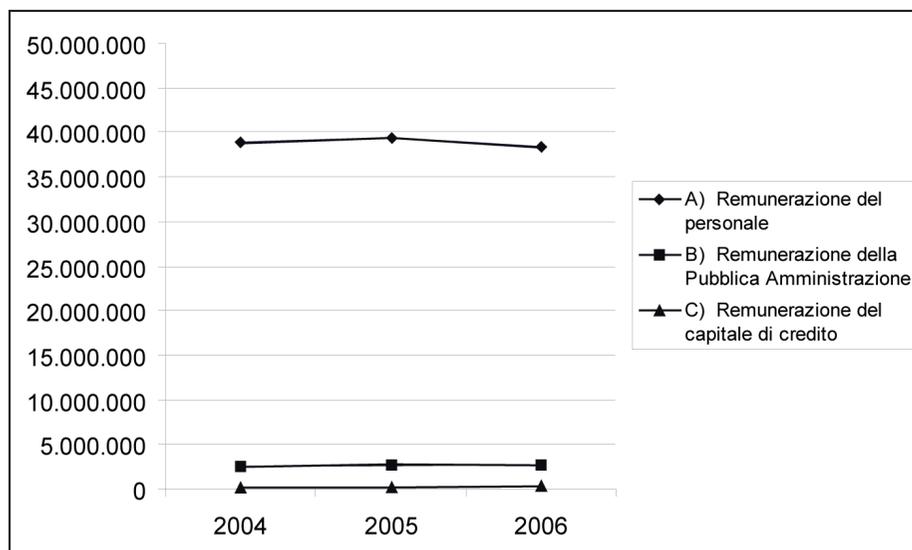


Grafico 8 - Tendenza distribuzione del valore aggiunto

Possiamo notare che la remunerazione del personale, cioè il costo di questo fattore produttivo, dal 2006, per la prima volta nella storia dell'Agenzia, inizia a decrescere, effetto del processo revisionale in atto. La remunerazione dell'Amministrazione pubblica e del capitale di credito è rimasta sostanzialmente costante. Per quanto riguarda la remunerazione dell'azienda, nel 2004 e 2005 ARPAT ha subito perdite. Ciò significa, in termini di produzione e distribuzione del valore aggiunto, che in quegli anni ARPAT ha "consumato" più ricchezza di quella che ha prodotto, quindi non soltanto non ha remunerato il capitale investito ma ha utilizzato, per la parte di ricchezza mancante, il proprio patrimonio. Il risultato economico positivo del 2006 inverte questa situazione e consente una piccola remunerazione dell'azienda che sarà destinata alla copertura delle perdite pregresse. Questo risultato, in parte dovuto al contributo in conto esercizio accordato dalla Regione Toscana di cui abbiamo detto poco sopra, è in gran parte attribuibile alle misure di contenimento dei costi di breve periodo già adottate. Il riassetto dell'Agenzia produrrà comunque i suoi maggiori effetti economici nel medio periodo, quando gli interventi strutturali previsti saranno realizzati.

Il diagramma che segue illustra la distribuzione del valore aggiunto globale netto tra i vari interlocutori nel 2006.

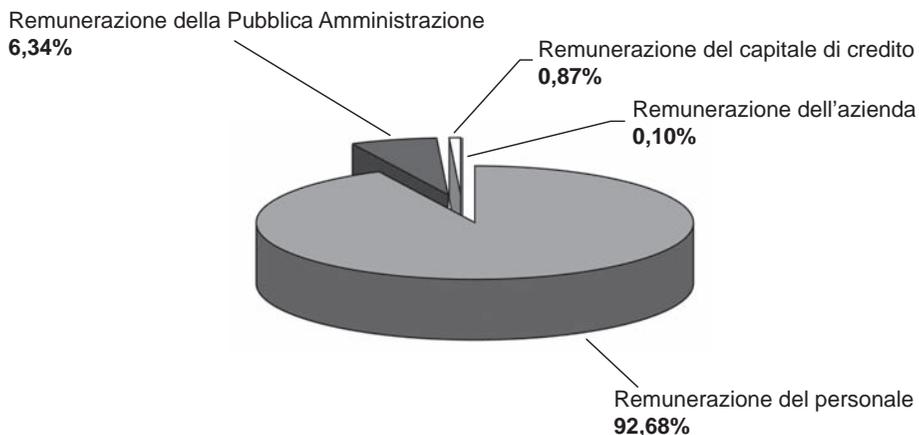
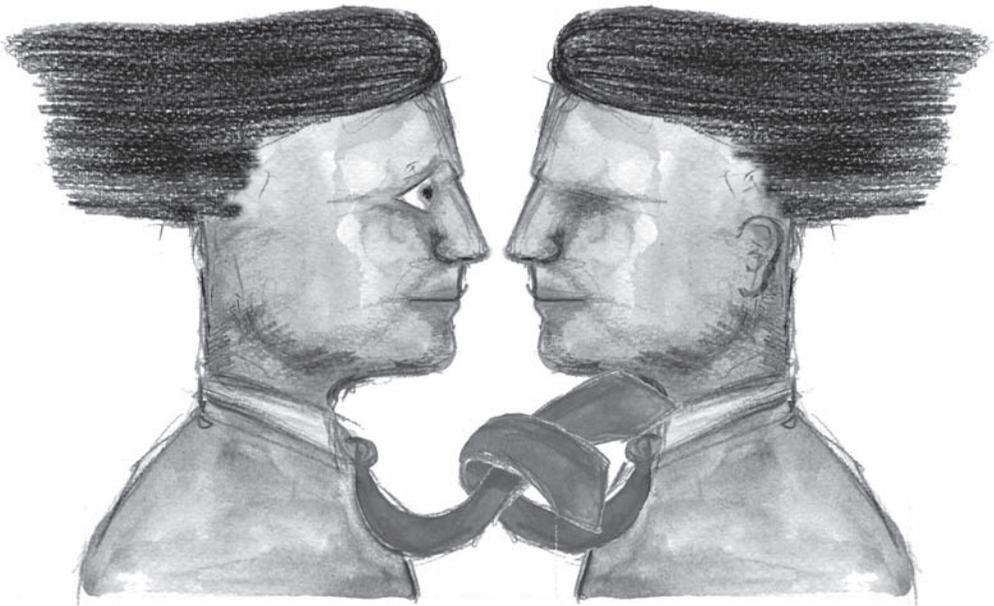


Grafico 9 - Distribuzione del valore aggiunto nel 2006

La parte di gran lunga preponderante del valore aggiunto dell'Agenzia è destinata a remunerare il personale (92,68%). La parte restante è destinata al pagamento delle imposte (6,34%), alla remunerazione del capitale di credito per interessi (0,87%) e alla remunerazione dell'azienda (0,10%). Questa distribuzione del valore aggiunto è giustificata dal fatto che ARPAT produce "servizi" e quindi il "fattore produttivo" risorse umane è di gran lunga prevalente rispetto agli altri.

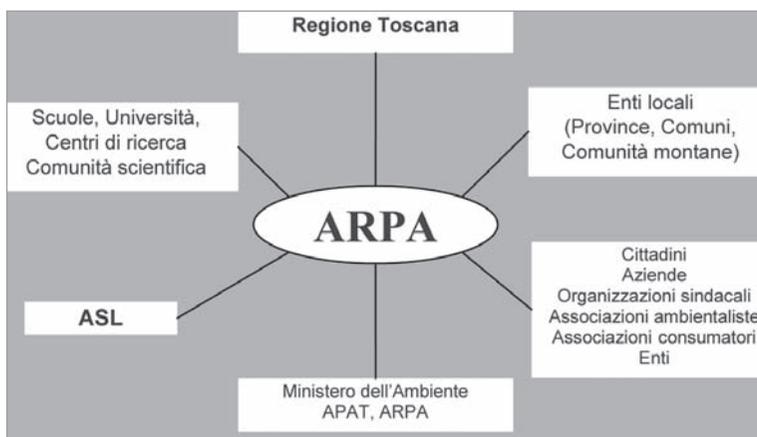
Relazione Sociale



La Relazione sociale descrive le principali relazioni tra ARPAT e gli stakeholder di riferimento, attraverso la presentazione di dati quantitativi e qualitativi che rappresentano fedelmente la complessità del “fare protezione ambientale”.

La mappa degli stakeholder

Con il termine *stakeholder* si indicano tutti quei soggetti che hanno un interesse nei confronti dell’Agenzia e che possono influenzarne l’attività o esserne influenzati, anche di riflesso. La nostra Agenzia, infatti, nello svolgimento delle sue molteplici attività, entra in contatto con una pluralità di soggetti portatori di interessi specifici.



Le iniziative di coinvolgimento

Come previsto dalla legge istitutiva (art. 16 LR 66/95) è stata istituita la “Conferenza permanente per la partecipazione sociale” quale strumento per la riflessione e la condivisione con i diversi portatori di interesse in merito alle attività dell’Agenzia, con la finalità di:

- realizzare un confronto costante con gli interlocutori sociali interessati relativamente allo stato delle conoscenze sulle principali tematiche ambientali che caratterizzano l’attività dell’Agenzia, in rapporto alla “domanda” di conoscenza espressa dalla comunità toscana e dialogando con gli altri soggetti tecnici produttori e detentori di informazioni in campo ambientale;
- analizzare i punti di forza e le criticità (anche economiche) relative alle modalità di acquisizione, elaborazione e di messa a disposizione delle informazioni ambientali;
- predisporre e verificare in corso d’opera, secondo modalità partecipative, i programmi di attività dell’Agenzia;
- delineare la necessità di ulteriori approfondimenti e/o di stabilire relazioni e azioni programmatiche a seguire, con gli attori non istituzionali strategici nel sistema regionale.

Considerata la positiva esperienza dei focus tematici realizzati con le associazioni ambientaliste negli anni passati, nel 2006 l'Agenzia ha organizzato diversi incontri seguiti da interventi aperti e un dibattito tra i soggetti sociali e i rappresentanti e gli operatori dell'Agenzia.

Le tematiche degli incontri hanno riguardato: acque interne e marino costiere, aria, suolo, rifiuti, agenti fisici, qualità dell'ambiente come componente del benessere e come conseguenza degli stili di vita individuali.

Ogni anno, il 5 giugno si celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente: una ricorrenza istituita dall'ONU, per ricordare la Conferenza di Stoccolma del 1972 da cui prese avvio il Programma Ambiente delle Nazioni Unite.

In occasione di questa ricorrenza, ARPAT organizza su scala regionale una giornata di informazione e di educazione ambientale, *ARPAT porte aperte*, rivolta a tutta la collettività, per far meglio conoscere attività e strumenti per la protezione dell'ambiente. In tale occasione vengono proposte visite guidate presso gli uffici e i laboratori dell'Agenzia al fine di spiegare almeno un po' del nostro lavoro di tutti i giorni.

I lavoratori

La composizione

La consistenza complessiva delle risorse umane nel triennio 2004-2006, che comprende anche le collaborazioni coordinate e continuative, mostra una sostanziale stabilità nel numero totale degli operatori dell'Agenzia, fatto salvo un leggero incremento nell'anno 2005 dovuto all'aumento del personale precario (tempi determinati e co.co.co).

	Personale in servizio		
	al 31/12/04	al 31/12/05	al 31/12/06
Dirigenza a tempo indeterminato	127	123	119
Dirigenza a tempo determinato	1	1	2
TOTALE DIRIGENZA	128	124	121
Comparto a tempo indeterminato	622	619	614
Comparto a tempo determinato	20	32	26
TOTALE COMPARTO	642	651	640
Collaborazioni coordinate e continuative	59	67	66
TOTALE COMPLESSIVO	828	842	827

Tabella 7 - Consistenza complessiva delle risorse umane nel triennio 2004-2006 suddivisa per tipologia contrattuale e per rapporto di lavoro

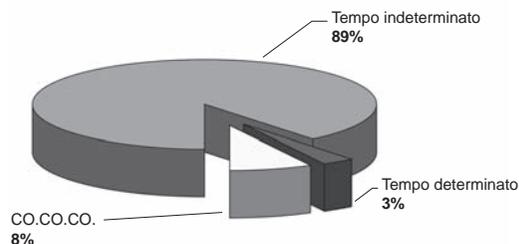


Gráfico 10 - Personale di ruolo e precario (% sul totale) alla fine del 2006

Analizzando la distribuzione del personale dirigente nei vari profili professionali e la suddivisione nei ruoli previsti dal CC.N.L. in vigore nel periodo di riferimento, si rileva (Tabella 8) che, a partire dall'anno 2005, è stato istituito il nuovo profilo di "dirigente ambientale" (CC.NL. 21/07/2005) nel ruolo tecnico, nel quale confluiscono in maggioranza i dirigenti in precedenza inquadrati nel profilo di "dirigente tecnico".

Ruolo e profili		31/12/04	31/12/05	31/12/06
Ruolo sanitario	Dirigente biologo	17	16	15
	Dirigente chimico	67	64	62
	Dirigente fisico	12	12	12
	Totale complessivo	96	92	89
Percentuale ruolo sanitario		75%	74,2%	73,6%
Ruolo tecnico	Dirigente tecnico	7	1	1
	Dirigente ambientale	0	10	10
	Dirigente analista	2	1	1
	Dirigente tecnico per l'educazione ambientale	1	0	0
	Dirigente tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale	1	1	1
	Totale complessivo	11	13	13
Percentuale ruolo tecnico		8,6%	10,5%	10,7%
Ruolo Amministrativo	Dirigente amministrativo	10	10	11
	Totale complessivo	10	10	11
Percentuale ruolo amministrativo		7,8%	8,1%	9,1%
Ruolo Professionale	Dirigente architetto	1	1	1
	Dirigente geologo	1	1	1
	Dirigente ingegnere	6	6	5
	Dirigente oceanografo	1	0	0
	Totale complessivo	9	8	7
Percentuale ruolo professionale		7%	6,5%	5,8%
Ruolo Medico	Dirigente medico	2	1	1
	Totale complessivo	2	1	1
Percentuale ruolo medico		1,6%	0,8%	0,8%
Totale generale		128	124	121

Tabella 8 - Distribuzione del personale dirigente nei vari profili professionali e ruoli previsti dal CC.N.L. in vigore nel periodo di riferimento

Il personale dirigente, oltre che per profili e ruoli, è distinto anche per tipologie di incarico (corrispondenti a diversi emolumenti), elencate di seguito in ordine decrescente di importanza:

- Struttura complessa
- Struttura semplice
- Incarico di alta professionalità
- Altri incarichi professionali

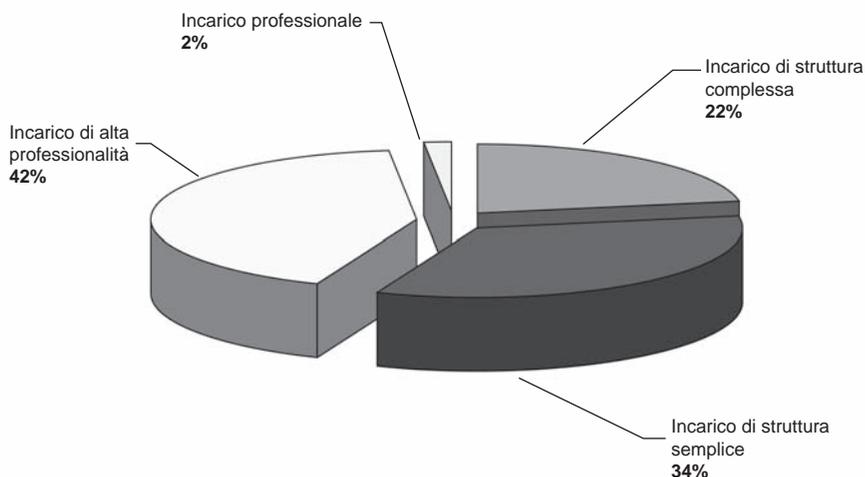


Grafico 11 - Diverse tipologie di incarico del personale dirigente alla data del 31.12.2006

Anche per i dipendenti del comparto, il ruolo maggiormente rappresentato è quello sanitario: questo nel rispetto delle funzioni istituzionali dell'Agenzia a cui, nel 1996, anno della sua istituzione, sono state trasferite alcune competenze delle Aziende Sanitarie in materia di controlli e prevenzione ambientali insieme al personale di ruolo a esse preposto.

RUOLO E PROFILI		CAT.	31/12/04	31/12/05	31/12/06
Ruolo sanitario	collaboratore professionale sanitario tecnico di laboratorio biomedico	D	17	17	16
	collaboratore professionale sanitario tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	D	120	117	115
	collaboratore professionale sanitario esperto tecnico di laboratorio biomedico	DS	30	29	29
	collaboratore professionale sanitario esperto tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	DS	134	133	127
	TOT. RUOLO SANITARIO		301	296	287
Percentuale ruolo sanitario			48.4%	47.8%	46.7%
Ruolo tecnico	operatore tecnico	B	13	12	12
	operatore tecnico specializzato	BS	6	4	3
	assistente tecnico	C	33	35	35
	programmatore	C	2	2	2
	collaboratore tecnico professionale	D	112	73	88
	collaboratore tecnico professionale esperto	DS	11	52	50
	TOT. RUOLO TECNICO		827,04	817,08	810,07
Percentuale ruolo tecnico			28.5%	28.8%	30.9%
Ruolo amministr.	coadiutore amministrativo	B	8	10	10
	coadiutore amministrativo esperto	BS	4	4	4
	Assistente amministrativo	C	66	67	62
	collaboratore amministrativo professionale	D	56	35	33
	collaboratore amministrativo professionale esperto	DS	10	29	28
	TOT. RUOLO AMMINISTRATIVO		1826,13	1807,24	1787,23
Percentuale ruolo amministrativo			23.2%	23.4%	22.3%
TOTALE COMPLESSIVO			622	619	614

Tabella 9 - Distribuzione del personale di comparto nei vari profili professionali e ruoli previsti dal CC.N.L. in vigore nel periodo di riferimento

Si rileva che il personale inquadrato nelle categorie apicali (D e DS) raggiunge il 79%, indice di un'alta qualificazione professionale.

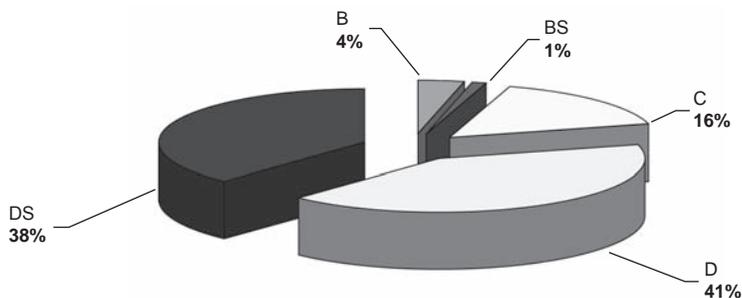


Grafico 12 - Personale di comparto per categoria al 31.12.2006

Titoli di studio

I grafici che seguono mostrano il livello di istruzione del personale ARPAT al 31.12.2006. Numerosi risultano essere i laureati, a conferma dell'alto grado di qualificazione delle risorse umane presenti in Agenzia. Le discipline scientifiche sono le più diffuse sia per ciò che riguarda i diplomi di istruzione secondaria, sia per ciò che riguarda le lauree e anche le specializzazioni post laurea.

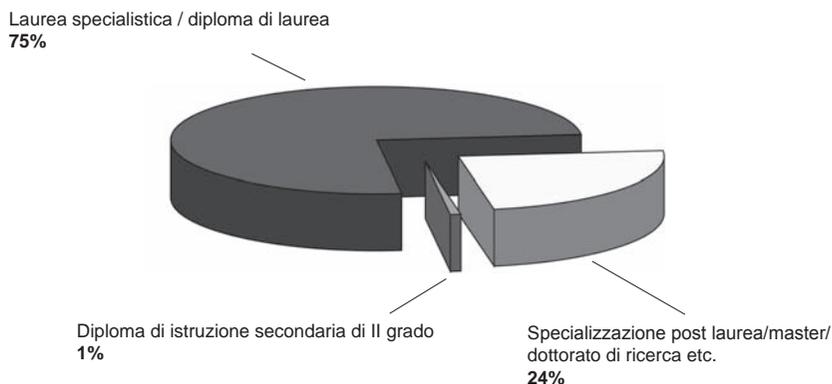


Grafico 13 - Dirigenza

All'interno dei diplomi di laurea e lauree specialistiche della Dirigenza prevalgono i titoli in Chimica (43,9%) e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (12,1%), seguiti da Fisica (9,9%), Biologia (7,7%) e Ingegneria (6,6%) [Altre lauree 19,8%].

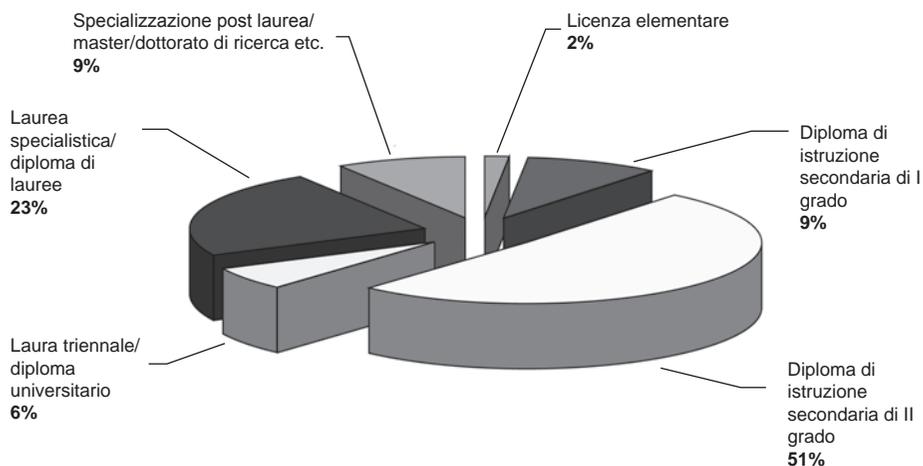


Grafico 14 - Personale di comparto a tempo indeterminato

Anche nel comparto a ruolo le lauree a carattere scientifico sono le più numerose. Tra i diplomi di laurea e le lauree specialistiche, Biologia è in testa (17,4%), seguita da Geologia (11,8%), ingegneria nelle sue varie branche (11,1%), Chimica (10,4%) e Fisica (9%) [Altre lauree 40,3%]. Tra le lauree triennali, quella in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro è la più diffusa (71%) [Altre lauree 29%]. Tra i diplomati i più rappresentati risultano essere i tecnici, in particolare i Periti, distinti nelle varie specializzazioni.

Anche il personale precario presenta un elevato livello di scolarizzazione, con una significativa percentuale di laureati.

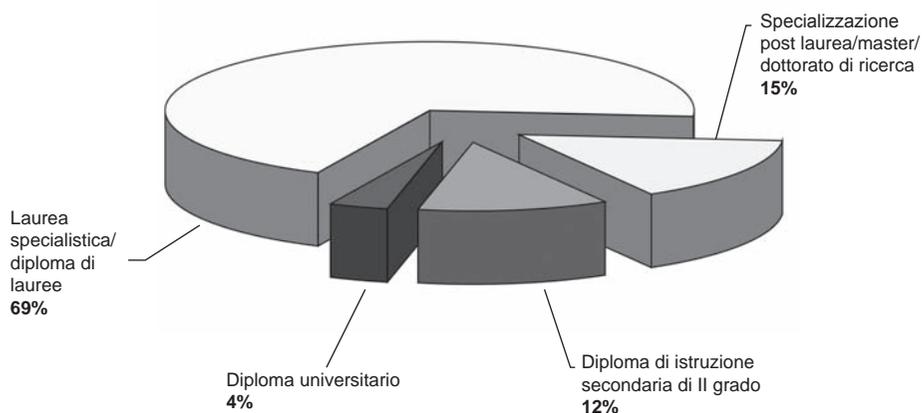


Grafico 15 - Personale di comparto a tempo determinato

Tra il personale di comparto a tempo determinato la laurea prevalente risulta essere Chimica (22%), seguita da Fisica (16,8%) ed Economia e Commercio (16,8%) [Altre lauree 44,4%].

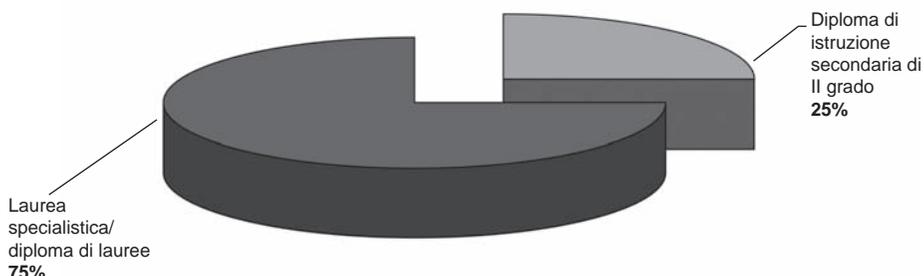


Grafico 16 - Co.co.co.

Tra i collaboratori, i più numerosi sono i laureati in Chimica (39,6%) e in Biologia (16,7%) [altre lauree 43,7%].

Sintetizzando, le discipline in cui si concentrano maggiormente i titoli di studio sono rappresentate da Chimica, Biologia, Fisica e Ingegneria. Diffusa, comunque, è anche la laurea in Tecniche della Prevenzione negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro. Questi dati si spiegano, come precedentemente accennato, con l'esigenza di personale dotato di competenze e capacità per lo svolgimento dei compiti propri dell'Agenzia in materia di analisi, controlli e rilevamenti connessi alla protezione ambientale e alla prevenzione e alla tutela della salute pubblica.

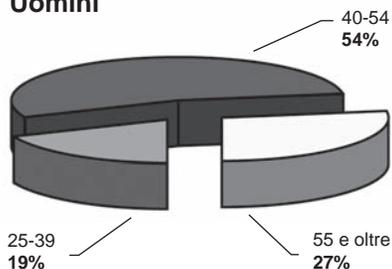
Fasce d'età e anzianità di servizio

Si riportano di seguito i dati relativi alla distribuzione dei lavoratori a tempo indeterminato per fasce di età e per anzianità di servizio.

FASCE D'ETA'	<i>Dirigenza</i>		<i>Comparto</i>		<i>Totale</i>	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
25-39	-	-	71	98	71	98
40-54	39	41	166	181	205	222
55 e oltre	31	8	73	25	104	33
Totale complessivo	70	49	310	304	380	353

Tabella 10 - Personale a ruolo al 31/12/2006

Uomini



Donne

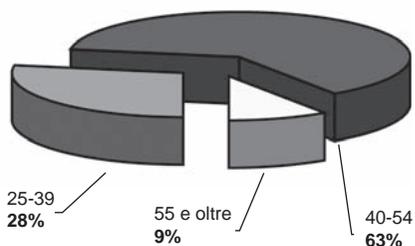
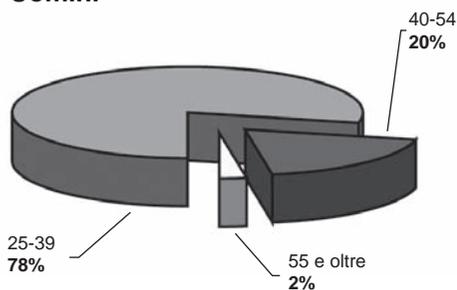


Gráfico 17 - Fasce di età per genere – Personale a ruolo

FASCE D'ETA'	Dirigenza		Comparto		CO.CO.CO.		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
25-39	-	-	11	13	22	35	32	47
40-54	1	-	2	-	5	4	8	4
55 E OLTRE	1	-	-	-	-	-	1	-
Totale complessivo	2	-	13	13	26	38	41	51

Tabella 11 - Personale precario al 31/12/2006

Uomini



Donne

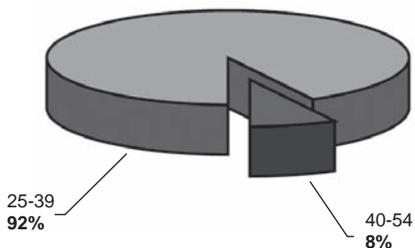


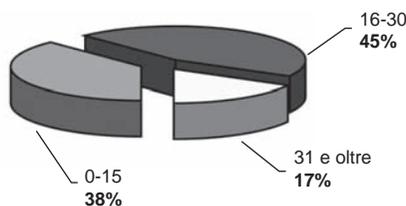
Gráfico 18 - Fasce di età per genere – Personale precario

Dalle tabelle precedenti emerge che le lavoratrici sono mediamente più giovani dei colleghi maschi: il 91% delle donne assunte a tempo indeterminato ha un'età inferiore ai 54 anni, mentre fra gli uomini questa percentuale scende al 73%.

	Dirigenza		Comparto		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
0 - 15 anni	5	9	139	182	144	191
16 - 30 anni	53	38	119	110	172	148
31 e oltre anni	12	2	52	12	64	14
Totale complessivo	70	49	310	304	380	353

Tabella 12 - Personale a ruolo al 31/12/2006

Uomini



Donne

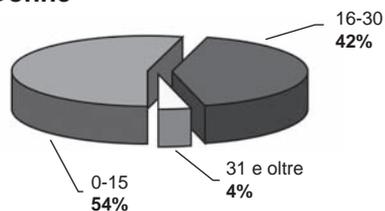


Grafico 19 - Fasce di anzianità di servizio per genere

Dall'esame congiunto delle tabelle relative alle fasce di età e all'anzianità di servizio del personale di ruolo al 31.12.2006, emerge che mentre l'età più rappresentata è quella compresa nella fascia media 40-54 anni, l'anzianità di servizio per la maggior parte dei dipendenti si colloca nella fascia più bassa, cioè 0-15 anni. Ciò significa che l'età di ingresso nella pubblica Amministrazione con contratto a *tempo indeterminato* avviene in età adulta. Questo è dimostrato anche dalla tabella che riporta i dati relativi all'età anagrafica del personale non di ruolo, che evidenzia come la maggior parte si collochi nella fascia più bassa, 25-39 anni.

Per quanto riguarda il personale dirigente, come per il comparto, la fascia più rappresentata è quella media. Analogamente, la fascia più rappresentata per l'anzianità di servizio è quella media. Nella fascia di età più alta (oltre 55 anni) il numero è più esiguo: ciò è dovuto anche al consistente numero di pensionamenti favoriti da un provvedimento di agevolazione finalizzato alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, approvato dalla Regione Toscana nel periodo 2004-2005.

Turn over

La tabella seguente riporta il dato sulle assunzioni per categoria nel triennio. L'anno in cui si sono verificate più assunzioni è il 2004 e nel dettaglio il numero maggiore si registra nella Cat. D dove 32 assunzioni riguardano il ruolo tecnico e 15 il ruolo sanitario.

	2004	2005	2006
Categoria B	4	3	1
Categoria C	4	3	15
Categoria D	47	4	1
Categoria Ds	3	0	0
Totale complessivo	58	10	17

Tabella 12 - Comparto: assunzioni a ruolo

La tabella seguente ripropone lo stesso dato anche per le cessazioni: il ruolo maggiormente interessato è il ruolo sanitario nelle categorie apicali D e DS. Occorre segnalare a questo proposito (come già riportato nelle tabelle relative all'anzianità di servizio e all'età) che il ruolo sanitario è quello con più anzianità di servizio. Infatti, la maggioranza dei dipendenti dell'Agenzia appartenente a questo ruolo era già in servizio presso le Aziende Sanitarie le cui competenze in materia ambientale sono state trasferite ad ARPAT nell'anno della sua istituzione.

	2004	2005	2006
Categoria B	1	2	1
Categoria Bs	1	2	1
Categoria C	3	1	5
Categoria D	1	6	5
Categoria Ds	9	2	10
Totale complessivo	15	13	22

Tabella 13 - Comparto: cessazioni di personale a ruolo

Il grafico seguente mostra la situazione del turn over nel triennio di riferimento

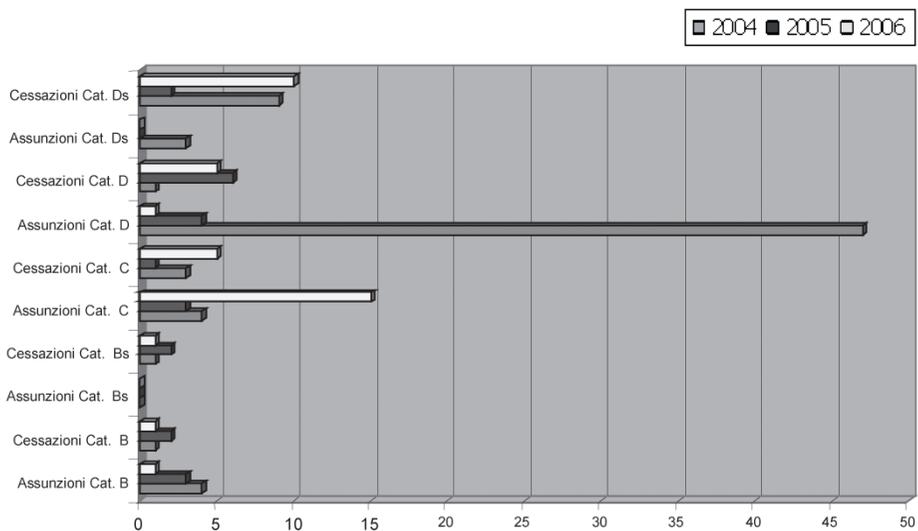


Grafico 19 - Turn over

Crescita professionale

Come si evince dai dati riportati di seguito, le progressioni di carriera sono equamente distribuite tra i generi, sebbene i numeri siano decisamente bassi e quindi poco significativi se rapportati al totale dei dipendenti.

Categoria di partenza	Categoria di arrivo	31.12.04		31.12.05		31.12.06	
		donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
Categoria A	Categoria B	0	0	0	0	0	0
Categoria B	Categoria Bs	0	0	0	0	0	0
Categoria C	Categoria D	5	4	0	0	0	0
Categoria D	Categoria Ds	0	0	29	31	0	0
Comparto	Dirigenza	1	2	0	0	0	0
	Totale	6	6	29	31	0	0

Tabella 15 - Progressioni di carriera

La comunicazione interna

Un'organizzazione aperta e trasparente, capace di comunicare, e quindi di dialogare con l'esterno, deve essere prima di tutto in grado di comunicare al proprio interno.

La comunicazione all'interno di ARPAT si svolge principalmente attraverso:

- la posta elettronica
(quasi tutti i dipendenti sono dotati di una casella di ufficio “@arpat.toscana.it”)
- la rete Intranet
- ARPAT News
- il sito Web di ARPAT

In particolare il sito Web interno *Omnibus* ha come obiettivo quello di fare della Intranet una vera e propria “scrivania virtuale”, sulla quale tutti coloro che lavorano in Agenzia possano trovare, in modo chiaro e semplice, le informazioni e gli strumenti utili per lo svolgimento del proprio lavoro, un “luogo di incontro” dove viene semplificato l'accesso a dati, documenti e servizi di interesse comune.

Omnibus si basa su una logica non gerarchica (centro-periferia), bensì di rete, nella quale si intende valorizzare la ricchezza della pluralità di punti di vista e di professionalità esistenti all'interno dell'Agenzia, sia a livello centrale che sul territorio. Per questo *Omnibus* è strutturata sulla base di quattro macro-aree: ORGANIZZAZIONE, AMBIENTE, STRUMENTI e COMUNICAZIONE e di undici ambiti territoriali, corrispondenti alle sedi territoriali più la Direzione.

Inoltre sono strumenti di comunicazione della Direzione verso le strutture:

- i decreti del Direttore generale, con i quali sono adottati, tra l'altro:
 - o i programmi e i bilanci dell'Agenzia,
 - o i regolamenti dell'Agenzia,
 - o la dotazione organica dell'Agenzia,
 - o l'attribuzione degli incarichi e i contratti,
 - o i Programmi delle attività;
- la Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza sul lavoro di ARPAT;
- il Manuale Qualità, le Procedure gestionali, i Documenti di processo e altri documenti del SGQ;
- il Piano annuale per la qualità, contenente gli obiettivi specifici del SGQ per il periodo di riferimento;
- le riunioni del Comitato tecnico e dei Comitati tecnici dipartimentali;
- le Commissioni di lavoro permanenti e i gruppi di lavoro di volta in volta costituiti. I Responsabili del Sistema Gestione Qualità - con la collaborazione delle Unità operative (o Articolazioni funzionali) “Comunicazione e informazione”, laddove esistenti - provvedono a verificare, periodicamente, l'adeguatezza e l'efficacia della comunicazione interna, anche tramite interviste al personale.

La formazione interna

ARPAT è consapevole che la protezione dell'ambiente passa non soltanto dall'attività di controllo sullo stato dell'ambiente, bensì parallelamente, dall'elaborazione e attuazione di strategie educative, formative e comunicative. In questa ottica è quindi importante privilegiare il ruolo della formazione delle competenze delle risorse umane che, ai vari livelli territoriali e con diverso ruolo, hanno assicurato e assicurano le attività di controllo e vigilanza ambientale.

L'Agenzia, attraverso percorsi formativi collettivi interni, si pone l'obiettivo di mantenere e consolidare l'elevato livello di competenza tecnico-scientifica raggiunto negli anni dagli operatori che si occupano, sul campo, di prevenzione e di protezione dell'ambiente e, al contempo, di fornire una formazione di base aggiornata a tutte le risorse umane presenti in Agenzia su tematiche trasversali quali le conoscenze informatiche, l'informazione e la comunicazione, la qualità e la sicurezza.

Nel far questo, l'Agenzia si muove sempre coerentemente con gli indirizzi strategici regionali, anche con quelli contenuti nel Piano Sanitario Regionale vigente, in un'ottica di evoluzione delle politiche di protezione ambientale che privilegi l'approccio preventivo e integrato e il principio della pianificazione e programmazione dei controlli.

L'attività formativa dell'Agenzia si è svolta e si svolge attraverso il doppio canale dell'Articolazione funzionale Formazione, che opera presso la Direzione per tutto il personale dell'Agenzia, e dei referenti per la Formazione che operano presso i Dipartimenti provinciali. Competono alla Direzione interventi di portata generale e strategici per la mission dell'Agenzia, mentre iniziative formative più contestualizzate sul livello locale e sui bisogni da esso espressi, prevalentemente di natura tecnico scientifica, sono realizzati a livello dei Dipartimenti. Annualmente viene redatto un Piano annuale della formazione sulla base della rilevazione dei fabbisogni.

L'articolazione funzionale "Formazione interna e Agenzia formativa" e il Settore tecnico CEDIF di cui fa parte, sono certificati UNI EN ISO 9001:2000 dal 2003. Questo significa che l'Agenzia è vincolata a una serie di disposizioni e procedure previste dal Manuale della Qualità e dalle Procedure gestionali vigenti che riguardano l'attività formativa nel suo complesso, dalla fase di raccolta delle esigenze formative a quelle di progettazione, erogazione e valutazione degli interventi formativi.

Si riporta di seguito l'andamento delle ore di formazione erogate (ore-aula) nel triennio:

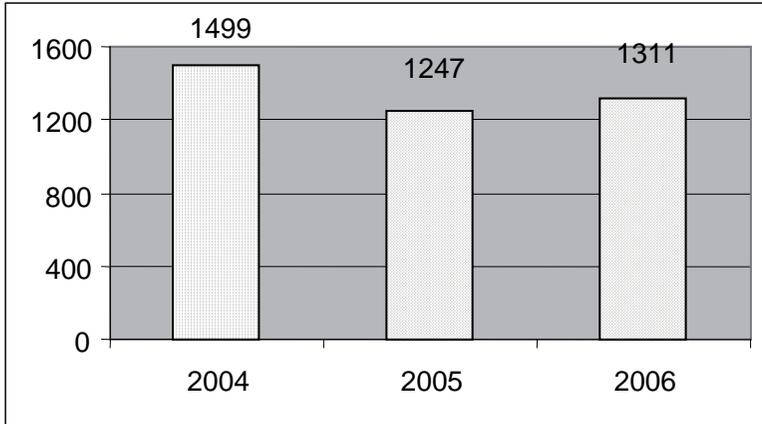


Grafico 21 - Ore di formazione erogate

Il grafico seguente evidenzia il numero annuo complessivo di ore di formazione fruite da parte dei dipendenti, considerando l'insieme degli eventi formativi progettati ed erogati presso la Direzione e di quelli realizzati localmente presso le strutture territoriali.

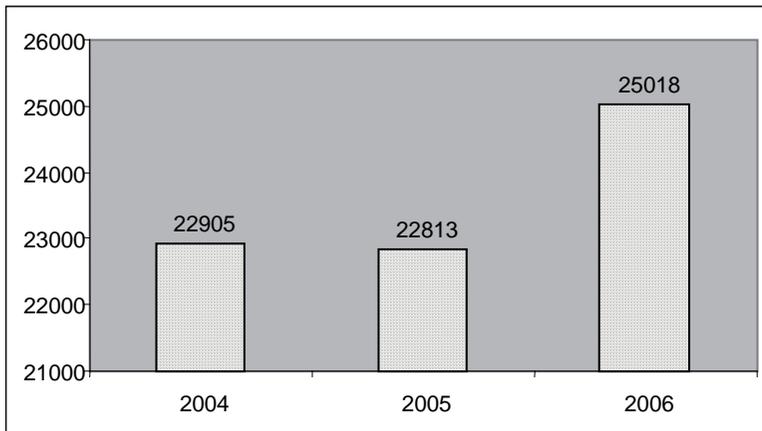


Grafico 22 - Ore di formazione fruite

Con il termine “formazione” ci riferiamo sia all’attività formativa propriamente detta sia ai processi di addestramento/aggiornamento professionale che a essa si accompagnano.

La tendenza evidenziata è quella di un sostanziale mantenimento della quantità di ore di formazione fruite dai dipendenti nel corso del biennio 2004-2005 e di un consistente

aumento nel 2006, anno in cui il numero dei corsi erogati è salito da 108 (nel 2005) a 141 (nel 2006). Il dato sulle ore di formazione fruite si accompagna e si integra con quello sulla quantità di lavoratori/lavoratrici (di ruolo e convenzionati) coinvolti progressivamente, in numero sempre crescente, nelle attività formative dell'Agenzia, come evidenziato nel grafico seguente.

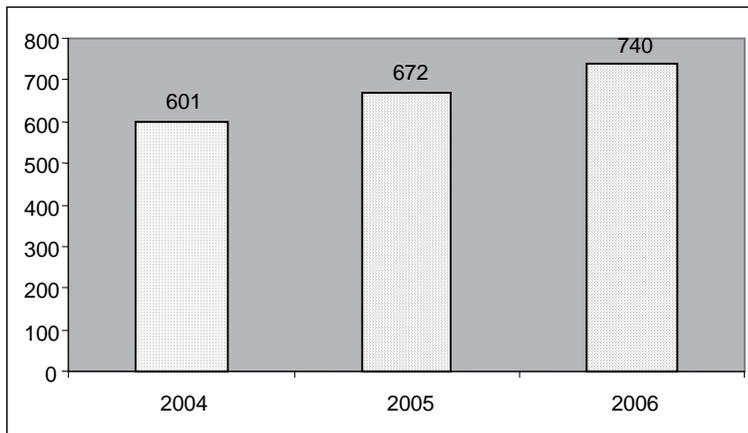


Grafico 23 - Numero di lavoratori coinvolti in almeno un corso di formazione

Le ore medie di formazione pro capite sono diminuite dal 2004 al 2005 e si sono poi mantenute stabili nel 2006. Il dato è dovuto, principalmente, alla tendenza a erogare corsi di durata minore.

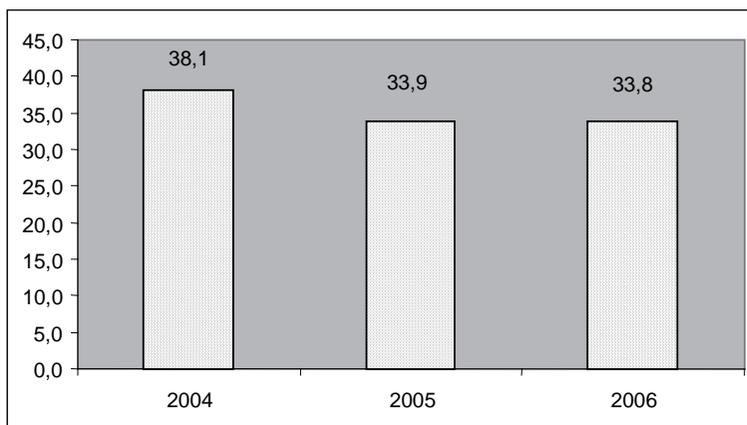


Grafico 24 - Ore medie di formazione pro capite

La tabella seguente e il grafico relativo si riferiscono alla suddivisione delle ore fruite fra dirigenza e comparto, evidenziando come la differenza delle ore fruite non sia proporzionale alla consistenza fra le tipologie contrattuali.

	2004		2005		2006	
	dirigenza	comparto	dirigenza	comparto	dirigenza	comparto
ore di formazione fruite	7.741	15.160	4.238	18.575	5.045	19.970
numero dipendenti	128	700	124	718	121	706
ore medie pro capite	60,48	21,66	34,18	25,87	41,69	28,29

Tabella 16 - Formazione fruita per tipologia contrattuale

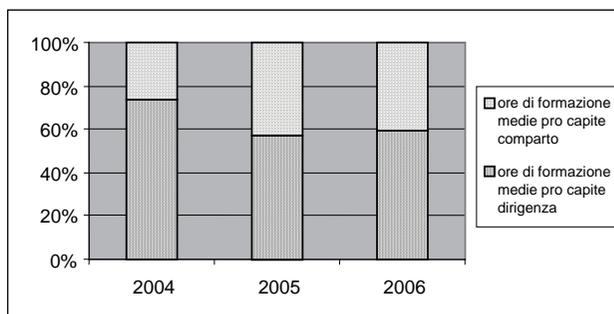


Grafico 25 - Bilanciamento delle ore di formazione fruite fra comparto e dirigenza

Il budget complessivo della formazione interna, collettiva e individuale, per le attività da realizzarsi in Direzione e presso i Dipartimenti e Servizi sub-provinciali, approvato contestualmente al Piano degli eventi formativi, è andato aumentando costantemente nei tre anni di riferimento. Si è passati infatti dal budget 2004 di Euro 80.000,46 a quello 2005 di Euro 101.700,00 per finire con i 125.038,46 Euro del 2006.

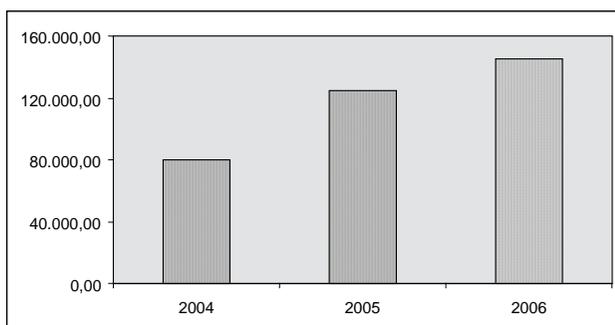


Grafico 26 - Budget per la formazione interna

La salute e la sicurezza

In ARPAT la promozione della Salute e della prevenzione degli infortuni sul lavoro costituisce una priorità programmatica. Nel 2006 sono stati destinati agli investimenti in questo ambito oltre 265.000 Euro per coprire interventi relativi alla messa a norma delle strumentazioni di sicurezza nei laboratori, all'impiantistica con particolare riferimento ai rischi termici, elettrici ed ergonomici, a gestione e stoccaggio delle sostanze e preparati pericolosi, alla gestione della movimentazione manuale dei carichi, alla protezione dalle emergenze, con particolare riferimento al rischio incendio e atmosfere esplosive, all'acquisto di arredi tecnici funzionali a un miglior comfort sul posto di lavoro. A questi si devono aggiungere 518.791 Euro per investimenti sul patrimonio immobiliare per la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

L'indice più significativo della efficacia delle misure adottate dal Sistema di Prevenzione è sicuramente quello infortunistico. L'incidenza degli infortuni in rapporto al numero degli operatori impegnati e alla natura degli infortuni che si sono verificati, rispecchia l'importanza dell'impegno quotidiano dell'Agenzia per un lavoro sempre più sicuro.

	2004	2005	2006
Numero di infortuni occorsi	35	21	24
• di cui all'interno delle strutture	16	7	5
• di cui in attività sul territorio	5	6	2
• di cui in itinere	14	8	17
Prognosi per infortunio (minimo ÷ massimo)	3 ÷ 251	3 ÷ 97	3 ÷ 43
Giorni di assenza	1131	392	314
Decessi	0	0	0

Tabella 17 - Numero e tipologia infortuni

La diminuzione del numero degli eventi e della gravità degli stessi, testimoniata dai giorni di prognosi, indica il successo di una mirata strategia della prevenzione.

Analizzando dove questi infortuni si sono verificati, si nota, ancora di più, come la cultura del lavoro in sicurezza, le procedure di lavoro, la formazione, l'informazione, la sensibilizzazione, abbiano efficacemente ridotto il numero degli eventi nell'ambito dell'attività svolta. Siamo infatti passati da un'incidenza del 60% (dato 2004) nel rapporto fra infortuni totali e quelli legati alle attività proprie di ARPAT, al 29% del 2006.

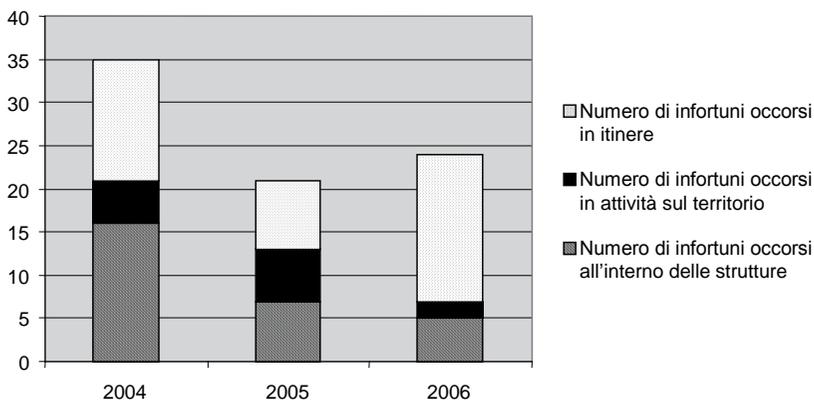


Grafico 27 - Trend infortuni

Per quanto riguarda gli infortuni in itinere, ovvero quelli che non hanno relazione diretta con le attività svolte e che accadono durante il tragitto da casa al luogo di lavoro e viceversa, il dato nel triennio è alquanto variabile.

Le differenze e le pari opportunità

Dall'analisi delle risorse umane dell'Agenzia al 31/12/2006, si può notare che la ripartizione del personale fra i generi è sostanzialmente paritaria, con una leggera prevalenza del personale maschile. Tale distribuzione si riflette anche nelle diverse tipologie contrattuali (comparto e dirigenza), con una differenza, però, più marcata nella dirigenza, dove le donne sono solo il 40%.

Tale distribuzione è sostanzialmente stabile negli anni 2004-2005-2006.

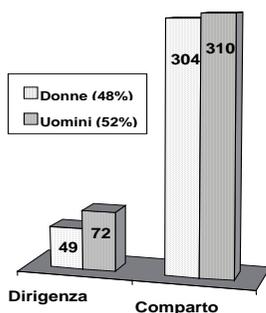


Grafico 27 - Personale di ruolo in servizio al 31/12/2006

I grafici che seguono riportano il dettaglio della distribuzione per genere nelle varie tipologie di incarico per la dirigenza e nelle varie categorie per il comparto. Viene evidenziato uno squilibrio fra la presenza femminile e quella maschile sia nel tipo di incarico dirigenziale più elevato (struttura complessa) che nella categoria più alta (DS).

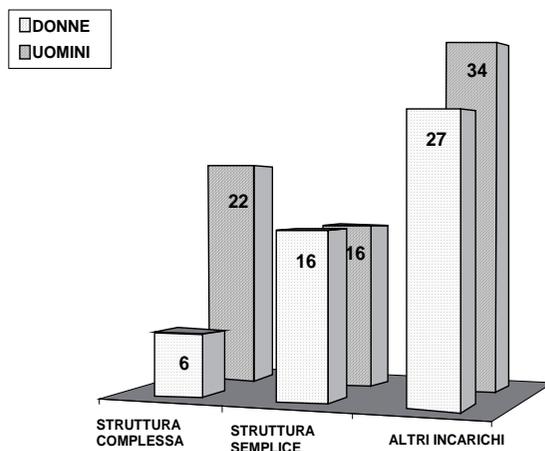


Grafico 29 - Personale dirigente per tipologia di incarico al 31/12/2006

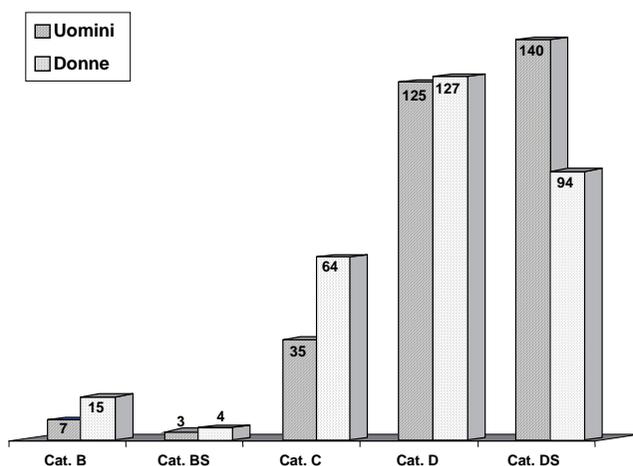


Grafico 30 - Personale di comparto per categoria al 31/12/2006

Un indicatore di pari opportunità è il dato relativo all'astensione dal lavoro ai sensi del DLgs 151/2001 (Tutela della maternità) e della vigente normativa contrattuale. Il dato, anche se distinto fra astensione obbligatoria (fruita, tranne casi eccezionali, da sole donne) e astensione facoltativa, evidenzia come tali permessi siano fruiti per la quasi totalità dalle donne.

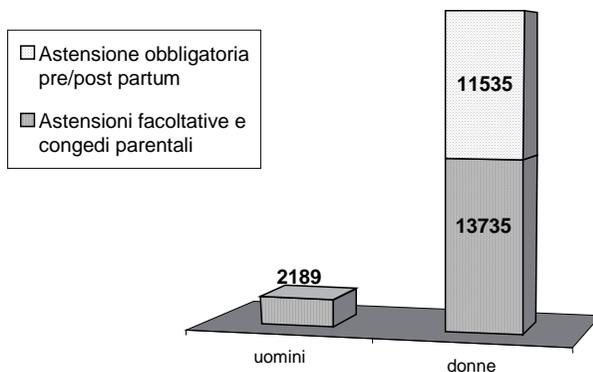


Grafico 31 - Ore di astensione per maternità, congedo parentale, malattia figli

CONTRATTO	2004		2005		2006	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigenza	0	1	0	3	0	3
Comparto	9	11	10	14	9	19
Totale	9	12	10	17	9	22

Tabella 18 - Part-time per tipologia contrattuale

Ad avvalersi della possibilità di usufruire di un orario ridotto sono in maggioranza le donne, in particolare del comparto, come emerge dal confronto delle tipologie contrattuali (dirigenza e comparto) con le conseguenti differenze economiche.

Come previsto dalla normativa sull'ordinamento del lavoro nelle pubbliche amministrazioni, anche in ARPAT è stato istituito un Comitato per le Pari Opportunità.

Nel 2006, per dare attuazione concreta alle politiche delle pari opportunità, è stato adottato con Decreto del Direttore generale il *Piano delle azioni positive 2006-2009*, i cui obiettivi sono:

- Conoscere e monitorare la situazione delle risorse umane all'interno dell'organizzazione, favorendo interventi specifici ispirati a un'ottica di genere
- Potenziare il ruolo del Comitato Pari Opportunità
- Sostenere la maternità/paternità
- Promuovere la cultura di genere
- Rafforzare i rapporti tra le istituzioni a sostegno delle politiche di genere.

Le relazioni sindacali

Nel rispetto delle distinzioni delle responsabilità dell'Azienda e delle organizzazioni sindacali, il sistema delle relazioni sindacali è stato improntato in modo coerente con l'obiettivo di contemperare l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale dei dipendenti con l'esigenza dell'Agenzia di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.

Gli indicatori elaborati si riferiscono alle ore di sciopero, agli iscritti a tutte le organizzazioni sindacali e al contenzioso fra Agenzia e lavoratori in essere a fine anno.

	2004	2005	2006
Ore complessive di sciopero	582	4443	110

Tabella 19 - Scioperi

L'incremento del dato nel 2005 è dovuto principalmente agli scioperi che ci sono stati a livello nazionale riguardanti il rinnovo del CCNL.

	2004	2005	2006
Isritti a una rappresentanza sindacale	267	321	320

Tabella 20 - Isritti al sindacato

	2004	2005	2006
Contenziosi in essere a fine anno	9	11	4

Tabella 21 - Contenzioso con i lavoratori

I fornitori

La composizione e la ricaduta sul territorio

I fornitori sono numerosi e di varia natura, cosa che rispecchia i molti servizi e forniture diverse di cui l'Agenzia ha bisogno. Ovviamente vi sono fornitori ai quali si ricorre raramente e altri a cui si ricorre regolarmente. Al 31 dicembre 2006 i fornitori erano oltre 5000, fra i quali almeno 90 Cooperative Sociali. La dislocazione territoriale è riportata nel grafico che segue.

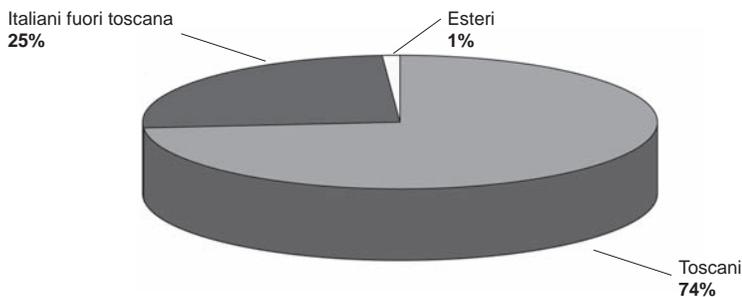


Grafico 32 - Distribuzione dei fornitori per area geografica

Le condizioni negoziali e le relazioni con i fornitori

L'Agenzia paga i fornitori a 90 giorni fine mese. Di volta in volta possono eccezionalmente essere concordati termini di pagamento differenti. Nei casi di forniture che devono essere testate e/o collaudate i termini di pagamento possono variare.

Come tutti gli enti, a causa della lentezza dell'erogazione dei fondi da parte della Regione Toscana e/o altri Enti, l'Agenzia si è trovata negli ultimi anni a pagare con un ritardo anche di 8 mesi; attualmente paghiamo con 1 mese di ritardo.

Nel triennio 2004-2005-2006 non ci sono stati contenziosi con i fornitori.

I clienti

L'Agenzia rivolge le proprie prestazioni a un vastissimo panorama di soggetti. Tra questi, una buona percentuale riguarda gli enti pubblici e alcune grandi aziende private (TIM, Vodafone ecc.). Altri soggetti privati (aziende, cooperative o semplici cittadini) interpellano in maniera sporadica ARPAT per singole attività quali autorizzazioni varie, analisi ecc. Molto spesso i privati cittadini non dialogano direttamente con l'Agenzia ma con i Comuni attraverso gli *sportelli unici*; ARPAT ha (o dovrebbe avere) quindi rapporti solo con questi ultimi. La dislocazione territoriale è prevalentemente toscana, ma non mancano clienti da altre regioni o addirittura da altre nazioni.

Customer satisfaction

Al fine di rilevare il gradimento delle prestazioni effettuate da ARPAT nei confronti della società toscana (supporto agli enti pubblici, attività di controllo delle pressioni provenienti dai diversi settori produttivi, verifica del rispetto delle norme concernenti la salvaguardia ambientale, rapporti con le associazioni di categoria...), l'Agenzia ha conferito nel 2007 a Fondazione Sistema Toscana (FST) l'incarico di realizzare un'indagine sulla Customer satisfaction. Tale indagine mira a ottenere una valutazione del livello di valore di ARPAT, di come l'Agenzia è percepita dai suoi interlocutori istituzionali (Comuni, Province, Regione, ASL ecc.) e non (aziende "controllate",

associazioni ecc.) e, di conseguenza, a individuare e suggerire azioni operative indispensabili a creare valore aggiunto all'attuale offerta di servizi e prestazioni di ARPAT.

I soggetti istituzionali

Regione ed Enti locali

La Regione Toscana persegue, tramite ARPAT, gli obiettivi previsti dalla programmazione nazionale e regionale nel settore della protezione e dei controlli ambientali, definisce gli obiettivi generali delle attività di protezione e di controllo ambientale ed emana le direttive necessarie per lo svolgimento di tali attività da parte di ARPAT.

Gli Enti locali si avvalgono di ARPAT per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche e analitiche finalizzate all'espletamento delle funzioni di programmazione e le funzioni amministrative di protezione e controllo in campo ambientale loro attribuite dalla normativa vigente.

ARPAT si relaziona agli Enti locali sulla base di un sistema di convenzioni annuali con le Province e convenzioni a specifico progetto con Comuni e Comunità montane.

Per garantire il coinvolgimento degli Enti locali o di loro rappresentanze e la loro partecipazione, la normativa prevede:

- la Conferenza regionale (art. 11 LR 66/95), composta dagli Assessori regionali all'Ambiente e alla Sanità e sicurezza sociale, dai Presidenti delle Province o da assessori da loro delegati, da tre membri designati dalla sezione regionale dell'A.N.C.I., e da un membro designato dalla sezione regionale dell'U.N.C.E.M., istituita al fine di ricercare la collaborazione delle Province e degli altri enti locali nella definizione degli obiettivi generali e delle direttive operative per lo svolgimento delle attività dell'Agenzia. Ha compiti di consulenza e di indirizzo che si esplicano mediante il rilascio di pareri;
- i Comitati provinciali (art. 17 LR 66/95), organismi consultivi operanti presso le Province e composti dal Dirigente responsabile del settore ambientale della Provincia, il Responsabile del Dipartimento provinciale ARPAT, dirigenti responsabili dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali della Provincia. Ai fini della redazione del programma di attività dell'Agenzia, tali Comitati provinciali hanno il compito di avanzare proposte al Direttore generale ARPAT, relativamente ai bisogni dei rispettivi ambiti territoriali. Hanno altresì compiti di controllo sullo svolgimento delle attività programmate e sui risultati conseguiti.

Le Agenzie regionali

Nel corso dell'esperienza di ARPAT si sono sviluppati diversi ambiti di cooperazione con le altre agenzie ed enti regionali.

Un esempio sono le collaborazioni instaurate con ARSIA, soprattutto sul fronte del controllo OGM. A seguito della LR 53/2000, è stato approvato il Regolamento di disciplina dei controlli in materia di coltivazione e produzione di specie contenenti

OGM. Tale regolamento prevede che l'ARSIA, nell'ambito del programma annuale, debba tenere conto dell'attività di controllo fitosanitario che ARPAT effettua. Il coinvolgimento dell'Agenzia avviene anche a livello di supporto analitico: una volta che altri enti abbiano accertato la presenza di OGM (analisi PCR qualitativa), ARPAT, che dispone della strumentazione diagnostica più complessa per l'effettuazione degli ulteriori controlli necessari, effettua l'analisi PCR quantitativa. Inoltre, anche per quanto riguarda le attività conoscitive, si è sviluppata l'attività di monitoraggio sulle attività agricole anche per gli aspetti connessi all'impiego di OGM.

Altre collaborazioni con enti regionali sono state attivate e sono in corso di sviluppo, nella logica dell'integrazione e delle sinergie in tema di ricerca, raccolta elaborazione e scambio di dati e informazioni, nonché di approccio comune e di ricerca di soluzioni ai problemi ambientali. In particolare, l'Agenzia è impegnata a far crescere l'azione comune con APET, IRPET, CSPO, ARS, LAMMA ecc.

In particolare, ARPAT collabora con ARS (Agenzia Regionale di Sanità) e le aziende sanitarie locali mediante:

- a) svolgimento di attività e ricerche congiunte nel campo dell'epidemiologia ambientale;
- b) svolgimento di attività integrate di comunicazione del rischio ambientale e sanitario;
- c) valutazione dei dati ambientali con valenza sanitaria, adozione di provvedimenti concordati per la tutela della salute pubblica in conseguenza di eventi calamitosi ambientali e collaborazione su progetti di ricerca finalizzata di interesse sanitario e ambientale;
- d) elaborazione di profili di rischio integrati dei diversi comparti produttivi presenti sul territorio regionale, in funzione della protezione della salute degli addetti e della popolazione, nonché della protezione dell'ambiente;
- e) sviluppo della rete dei Laboratori di Sanità Pubblica di area vasta, con funzioni di supporto per quanto riguarda azioni di prevenzione sull'ambiente di vita e di lavoro;
- f) sviluppo della funzione tecnica di supporto per una politica integrata del territorio con finalità di salvaguardia dell'ambiente e della salute, nell'ambito delle comunità locali a livello di zona - distretto, e, laddove esistano, delle Società della Salute;
- g) pieno inserimento degli interventi di prevenzione e di salvaguardia dell'ambiente nell'insieme delle politiche finalizzate per obiettivi di salute a livello locale, attraverso Piani integrati di salute interagenti con gli strumenti di programmazione concertata regionale e comunitaria;
- h) integrazione funzionale ai fini della programmazione e lo svolgimento di iniziative formative ed educative sui temi della salute e dell'ambiente.

Il Sistema agenziale per la protezione ambientale

La Legge n. 61/94 ha riordinato la materia dei controlli ambientali e posto le basi normative di un vero e proprio riassetto istituzionale e funzionale nel campo della protezione ambientale.

Sul piano istituzionale, la riforma ha definito un sistema complesso di organismi (le agenzie) caratterizzato da una struttura nazionale (APAT) e da strutture regionali e delle province autonome (ARPA/APPA). Si tratta, sia a livello centrale che periferico, di figure organizzative che si caratterizzano per l'alto profilo di specializzazione tecnica e per l'autonomia dagli organi di amministrazione attiva (modello agenziale).

A livello di relazioni, all'interno del Sistema agenziale vige un modello non gerarchico, ma basato sulla cooperazione e sulla sussidiarietà. Per questo motivo, ad APAT è affidato un ruolo di indirizzo e di coordinamento tecnico nei confronti delle Agenzie regionali e provinciali finalizzato ad assicurare un livello omogeneo, sul piano nazionale, delle metodologie operative per l'esercizio delle attività tecniche di protezione ambientale. L'obiettivo della promozione di uno sviluppo coordinato del sistema nazionale dei controlli ambientali è anche alla base della istituzione, in seno ad APAT, del Consiglio federale delle Agenzie ambientali, quale organismo partecipativo delle ARPA/APPA, con funzioni consultive e di proposta.

Università e comunità scientifica

ARPAT ha attivato negli anni numerose forme di collaborazione con il sistema universitario/dei centri di ricerca. I rapporti con tali enti sono stati perlopiù regolati sulla base di accordi e/o protocolli d'intesa. L'Agenzia, infatti, non svolge direttamente attività di ricerca, ma ha orientato la sua attività a costituire rapporti stabili di collaborazione con il sistema universitario/dei centri di ricerca, finalizzati alla produzione integrata di conoscenza.

In particolare, in vista di migliorare e di adeguare al progresso tecnico-scientifico le tecniche di monitoraggio e di modellistica che ARPAT adotta nelle proprie attività di rilevazione per la costruzione dei quadri conoscitivi, l'Agenzia tiene rapporti costanti con le Università. Molte sono già le collaborazioni in atto, soprattutto con le Università toscane e istituti del CNR delle sedi di Pisa e Firenze.

Inoltre, sia sotto il profilo delle iniziative di sviluppo di tecnologie pulite e dei prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale, sia sotto il profilo dei sistemi certificazione ambientale e di utilizzo del marchio di qualità ecologica, dalle iniziali previsioni della LR 66/95, si è registrato un ampio sviluppo. Ciò è stato possibile tramite la partecipazione dell'Agenzia a progetti di ricerca e sperimentazione supportati da finanziamenti comunitari, nonché con lo sviluppo di una serie di attività di promozione, diffusione e supporto operativo di altri enti competenti nella materia dell'ecogestione.

Un'altra forma di relazione con il mondo universitario sono i tirocini formativi che possono essere effettuati da studenti e laureati nell'ambito di specifiche convenzioni. Nel caso di enti convenzionati il tirocinio del singolo studente si perfeziona con la compilazione di un progetto formativo e di orientamento. Fuori dalle convenzioni di cui sopra sono possibili tirocini volontari a titolo personale.

La tabella che segue riporta il numero di tirocini effettuati presso tutte le strutture dell'Agenzia nel periodo di riferimento.

Dal 2005 ARPAT collabora con il Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale

(DIAF) all’attivazione del Master universitario di primo livello in Difesa Interdisciplinare dell’Ambiente e Manutenzione del Territorio (DIAManTe). Il Master forma una figura professionale capace di affrontare i problemi dell’interazione fra le attività umane e l’ambiente e di proporre metodi e soluzioni operative di intervento sul territorio. ARPAT fornisce docenza e si è resa disponibile ad accogliere all’interno delle proprie strutture studenti per l’attività di stage.

	2004	2005	2006
Tirocini universitari o post universitari	64	77	92
Master “DIAManTe” (partecipanti)	24	22	21

Tabella 22 - Rapporti con l’Università

Scuole

ARPAT, tramite l’Articolazione funzionale “Educazione ambientale”, lavora e collabora con gli insegnanti e gli alunni di numerosi istituti scolastici toscani all’interno del “Sistema formativo territoriale integrato per il Diritto all’apprendimento per tutto l’arco della vita”, che la LR 32/02 ha disegnato e successivamente confermato con i Piani di Indirizzo Generali e Integrati.

La scuola è infatti uno dei destinatari e uno dei protagonisti delle iniziative di educazione ambientale, in quanto strumento di conoscenza del territorio e delle risorse che questo può offrire.

	2004	2005	2006
Progetti destinati alle scuole	38	38	19
Attività di sensibilizzazione e divulgazione rivolte alle scuole	n.d.	n.d.	7

Tabella 23 – Progetti con le scuole

La comunità locale

Per l’affermarsi di una consapevole cittadinanza ambientale è fondamentale che, da parte dei cittadini, ci sia una diffusa conoscenza dello stato dell’ambiente e dell’attività relativa ai controlli e monitoraggi ambientali. Altrettanto importante è la loro partecipazione, come singoli o come associati, ai processi di valutazione ambientale (dalla VAS - Valutazione dal punto di vista ambientale degli effetti di piani e programmi strategici, alla VIA - Valutazione di Impatto Ambientale): per questo motivo l’Agenzia svolge anche una funzione di comunicazione con la società toscana, le comunità locali, i cittadini singoli e associati.

ARPAT gestisce le proprie relazioni con la comunità locale tramite l’Ufficio Relazioni con il Pubblico che, sia presso la Direzione generale che a livello di Dipartimenti e

Servizi, facilita l'esercizio dei diritti di informazione, accesso e partecipazione, cura i rapporti con i cittadini e le loro rappresentanze e risponde attivamente alle richieste sempre crescenti delle aziende su normative e procedure. Tramite questa struttura è possibile:

- ricevere informazioni sulla struttura, l'organizzazione, l'attività e i servizi dell'Agenzia;
- ricevere assistenza e informazioni per accedere agli atti amministrativi;
- segnalare problemi e disservizi, effettuare reclami o dare i propri suggerimenti per migliorare la qualità dei servizi offerti da ARPAT.

Per facilitare il contatto con la propria utenza ARPAT ha inoltre attivato, dal 1999, un servizio di **Numero Verde** (800-800400) che, negli anni, si è consolidato nel ruolo di riferimento certo e unico, verso il quale non solo esplicitare un diritto indiscutibile di accesso a informazioni e dati ambientali, ma anche porre questioni su procedure e normative vigenti. L'Agenzia ha cercato di fornire, anche per quesiti di non stretta competenza (es. la sicurezza sul lavoro, l'edilizia privata, le vertenze tra privati, le richieste di intervento per disinfestazione da insetti ecc.), i riferimenti utili attraverso le banche dati e la rete di rapporti con gli altri enti.

I dati principali delle chiamate ricevute, tra cui l'argomento oggetto della telefonata, vengono regolarmente registrati. Ciò permette un monitoraggio delle problematiche ambientali sulle quali la molteplicità degli utenti pone più attenzione, siano questi eventi costanti, occasionali o stagionali.

Le richieste da parte dei cittadini possono riguardare, ad esempio, le procedure di trattamento e smaltimento dell'eternit, oppure possono essere legate al rumore dovuto a fonti diffuse, come il traffico veicolare, o puntuali, come i cantieri edili. Alcune richieste da parte di aziende di produzione e commercio di vegetali hanno riguardato la recente modifica del quadro normativo relativo al Registro Regionale Unico dei Produttori (RRUP) di competenza di ARPAT.

	2004	2005	2006
Accesso agli atti	29	22	105
Assunzioni, concorsi, invio cv, tirocini, stage	245	205	253
Corretta gestione rifiuti	101	123	27
Dati sull'inquinamento	113	91	91
Esecuzione misure, verifiche, controlli	517	544	600
Normativa e dati tecnici	213	306	745
Pubblicazioni	39	46	87
Richieste riferimenti uffici ARPAT	132	213	198
Servizi ARPAT	54	150	203
Sistema Agenziale	36	37	19
Altre richieste (anche non di competenza ARPAT)	325	474	647
Totale contatti Numero Verde	1804	2211	2975

Tabella 24 - Chiamate al Numero Verde per argomento

Quello che emerge è la tendenza all'incremento dei contatti, certamente dovuto alla migliore visibilità del servizio e dell'operato dell'Agenzia, ma legato soprattutto alla sempre maggiore necessità di contatto per segnalare problematiche ambientali, per richiedere informazioni sulla normativa vigente, le procedure e il ruolo dell'Agenzia e degli altri enti di controllo. Si può utilizzare l'espressione "necessità di contatto" in quanto frutto del bisogno di informazioni ambientali. L'associazione tra lo stato dell'ambiente e la salute sembra contribuire fortemente a incrementare le richieste da parte dei cittadini; l'obbligo di legge e la necessità dei pareri ARPAT previsti nelle procedure autorizzative è la "spinta" per i contatti da parte delle aziende.

La tabella seguente analizza invece il dato relativo alla tipologia di utenti del Numero Verde di ARPAT, evidenziando come la maggioranza dei contatti provenga da privati cittadini, sebbene siano in costante aumento i contatti da parte di Aziende ed Enti pubblici.

	2004		2005		2006	
	Contatti	%	Contatti	%	Contatti	%
APAT - ARPA	18	1,0%	21	0,9%	10	0,3%
Associazione	12	0,7%	8	0,4%	12	0,4%
Cittadino	1.345	75%	1.536	69%	1.851	62%
Impresa, Ente	403	22%	623	28%	1.088	37%
Scuola, Università	26	1,4%	23	1,0%	14	0,5%

Tabella 25 - Chiamate al Numero Verde per tipologia di utente

Per quanto riguarda i rapporti con le **associazioni ambientaliste** toscane, ARPAT ha stipulato nel 2003 un accordo di collaborazione (approvato con Decreto del Direttore generale n. 377 del 28 maggio 2003) con le stesse che hanno sottoscritto con la Giunta Regionale il protocollo d'intesa "Ambiente per lo sviluppo durevole e un futuro sostenibile in Toscana"², in virtù del quale sono rappresentate al tavolo di concertazione tra la Giunta e le parti sociali.

Il rapporto tra ARPAT e le associazioni ambientaliste origina già ai tempi dell'iter formativo della legge istitutiva dell'Agenzia stessa, alla cui redazione le associazioni apportano un contributo non indifferente. Successivamente, si è articolata una fitta rete di collaborazioni con le singole associazioni tanto sulle tematiche ambientali generali quanto su quelle a carattere locale.

Una più precisa volontà di trovare una forma di collaborazione più sistematica e coordinata emerge dal convegno del settembre 2000 sulle prospettive di riforma della

² Ambiente e Lavoro Toscana, Amici della Terra - Toscana, Italia Nostra, Legambiente Toscana, LIPU Ufficio Regionale Toscano, WWF Delegazione Toscana, CAI Delegazione Regionale Toscana.

L.R. 66/95. Tale volontà si sostanzia nella stipula di un vero e proprio accordo di collaborazione nel dicembre 2001, che inizia a dare i suoi frutti in termini di attività a partire dal febbraio 2002.

Fulcro della collaborazione è la realizzazione di una serie di incontri tematici, relativi tanto all'attività di programmazione regionale (es. il Programma Regionale di Sviluppo e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria) quanto alle problematiche ambientali in senso stretto. Tali incontri, infatti, rappresentano un momento importante di confronto delle rispettive esperienze e posizioni finalizzate anche allo sviluppo di eventuali sinergie di azione.

L'accordo con le Associazioni ambientaliste si colloca, da un lato, nel quadro delle attività dell'Agenzia connesse alla missione istituzionale di promozione della protezione ambientale "verso la sostenibilità"; dall'altro, come risposta concreta ai diritti di partecipazione nelle dinamiche dei processi di decisione politica in tema di protezione ambientale e sviluppo sostenibile. Tali diritti trovano sempre più frequente riconoscimento in documenti elaborati a livello europeo e internazionale tra i quali si ricordano:

- Direttiva 35/2003/CE che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale.
- Direttive 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia.
- Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (ratificata con L. 108/2001).

La comunicazione esterna

ARPAT si propone di comunicare in maniera efficace i risultati delle proprie attività di produzione e gestione della conoscenza, attività che svolge in coerenza con i programmi di intervento della Regione Toscana in campo ambientale.

Ogni anno l'Articolazione funzionale "Comunicazione e Informazione" predispone un piano delle attività definendo la strategia di comunicazione dell'Agenzia.

Sono strumenti di comunicazione di ARPAT:

- il sito web <http://www.arpat.toscana.it>
- il portale SIRA <http://sira.arpat.toscana.it>
- la newsletter ARPATnews
- le iniziative editoriali
- i convegni, i seminari e gli altri eventi.

Il sito Web

Canale di informazione e diffusione di dati ambientali costante e aggiornata, il sito Web di ARPAT si è dotato recentemente di alcune nuove rubriche quali "ARPAT News", notiziario informativo che pubblica quasi quotidianamente notizie in tema ambientale, e "Fatti di attualità", attraverso cui l'Agenzia fornisce informazioni sulle

questioni ambientali di maggiore attualità, come tali trattate dai quotidiani a diffusione regionale e locale.

	2004	2005	2006
Totale visite	345.860	533.304	648.272
Visite giornaliere (media)	947	1461	1776
Totale pagine visitate	1.229.012	1.832.839	1.989.020

Tabella 26 – Accessi al sito web

Per visita si intende l'accesso a un sito Web (consultando una o più pagine) da parte di un/a utente; se lo stesso utente accede al sito Web, nell'arco di uno stesso giorno, più volte dallo stesso PC, viene conteggiato un solo accesso. Il numero di visite indicato va quindi considerato come leggermente sottostimato rispetto a quello reale, mentre le pagine viste sono tutte quelle effettivamente consultate dalle/gli utenti.

Il portale SIRA

Tra gli strumenti operativi messi a punto nell'ambito delle strategie di pubblicità e di informazione che l'Agenzia ha intrapreso e portato avanti in questi anni, un posto di rilievo ha avuto il Sistema informativo regionale ambientale (SIRA). In particolare, per l'accessibilità più ampia del patrimonio conoscitivo raccolto e organizzato da ARPAT, è stato reso disponibile il portale Web del SIRA (<http://sira.arpat.toscana.it>). Su tale portale è possibile interrogare i dati ambientali raccolti dal SIRA e in parte (v. per banche dati aria e acque) anche scaricare i dati sul proprio computer, grazie alla applicazione Anaconda (Ambiente di Navigazione e Condivisione Dati Ambientali).

	2004	2005	2006
Totale visite	n.d.	335.166	534.949
Visite giornaliere (media)	n.d.	917	1.570

Tabella 27 - Accessi al portale SIRA

Anche qui per visite si intendono i visitatori che visualizzano una o più pagine del portale SIRA.

Il monitoraggio degli accessi al sito web e al portale SIRA è separato, quindi il numero complessivo di pagine viste va calcolato sommando i valori relativi ai due siti Web. Il numero di utenti complessivo, invece, andrebbe ricavato dalla somma delle visite meno il numero di utenti che sono passati nella navigazione da un sito Web all'altro, dato però non disponibile per gli anni considerati.

ARPATnews

ARPATnews, nata nel luglio 2003 come strumento di comunicazione interna, a periodicità quotidiana, veniva inizialmente inviato al personale del Dipartimento provinciale di Firenze. Solo successivamente ha trovato diffusione presso tutto il personale dell'Agenzia, con l'intento di essere una testata non "ufficiale", ma di informazione "giornalistica" interna. Non quindi un bollettino dei vertici dell'Agenzia, ma un mezzo agile di comunicazione nel quale riportare solamente fatti (e non opinioni), notizie su eventi, iniziative, accadimenti, le cui fonti possono essere le più diverse e articolate.

Progressivamente questo ruolo interno si è affermato e parallelamente si è sviluppata una diffusione all'esterno dell'Agenzia nei confronti di tutti quei soggetti che hanno un interesse specifico sulle attività di ARPAT o che sono in grado di influenzare, direttamente o indirettamente, il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia.

La testata, registrata presso il Tribunale di Firenze, è pubblicata anche sul sito Web dell'Agenzia.

	2004	2005	2006
Numeri editi nell'anno	215	222	212
Destinatari	n.d.	11.737	17.394

Tabella 28 - Statistiche ARPATnews

Le iniziative editoriali

ARPAT cura le proprie pubblicazioni attraverso le seguenti collane editoriali:

- *Quaderni*. Destinata per lo più a un pubblico esperto, questa collana comprende pubblicazioni frutto del lavoro di studio, ricerca, controllo, educazione, formazione svolto dall'Agenzia, anche in collaborazione con altri enti.

- *Aquattro*. A carattere più divulgativo, distribuiti gratuitamente, trattano prettamente argomenti attuali, più sottoposti "a scadenza", i cui contenuti variano dai cataloghi dei corsi o dei periodici ARPAT, ai materiali didattici, alle indagini e monitoraggi annuali, alle relazioni sullo stato dell'ambiente di un territorio specifico.

- *Cdrom*. Vengono di norma utilizzati per la pubblicazione di materiale molto corposo o con molti colori, tabelle, grafici. Il carattere è prettamente scientifico, la distribuzione gratuita.

- *Schede informative*. Sono a carattere divulgativo, stampate abitualmente in 10.000 copie. Monotematiche, trattano argomenti utili per l'informazione alla cittadinanza. Al 2006 sono stati pubblicati 5 numeri: amianto, acque minerali, polveri fini, VIA, radon.

Dal 2006 viene pubblicato semestralmente un inserto ARPAT sulla rivista di ecologia "Villaggio globale".

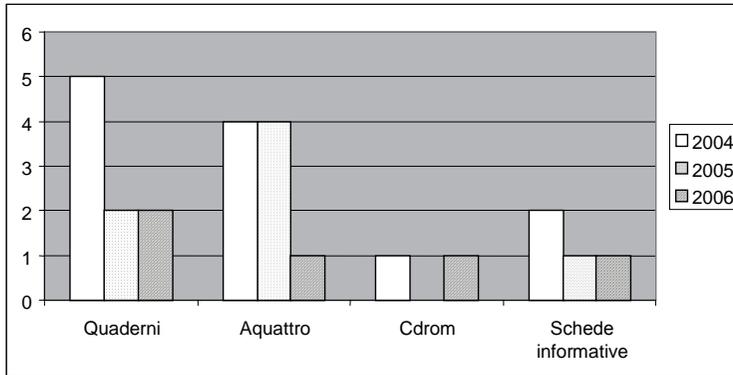


Grafico 33 - La produzione editoriale

Dall'anno 2004 al 2006 si assiste a una diminuzione della produzione editoriale che si accompagna alla diminuzione del budget, come evidenziato dal grafico seguente.

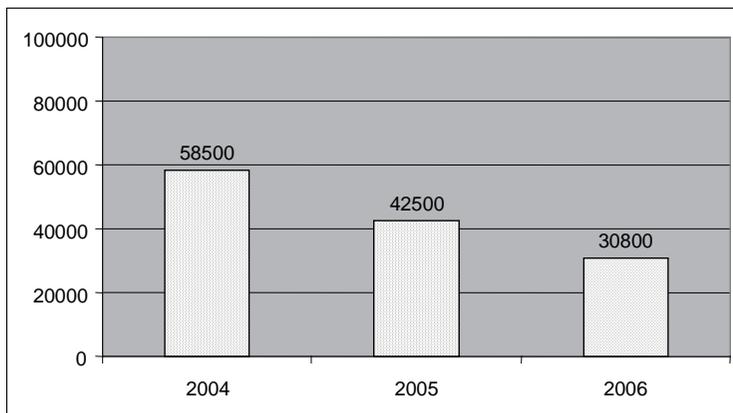


Grafico 34 - Budget per la produzione editoriale

Negli anni 2004 - 2005 la produzione di pubblicazioni in collana *Aquattro* è risultata stabile, a un livello medio-alto, mentre quella in collana *Quaderni* ha subito un forte ribasso: ciò si deve in buona parte al fatto che la stampa degli *Aquattro* è più economica rispetto a quella dei *Quaderni*.

Convegni, seminari e altri eventi

ARPAT ha da sempre garantito la sua partecipazione alle più significative manifestazioni regionali e nazionali sulle tematiche ambientali, migliorando la sua visibilità e promuovendo un maggiore avvicinamento dell'Agenzia ai cittadini, alle istituzioni, agli esperti del settore.

La partecipazione a questi eventi prevede di norma la predisposizione di uno stand

presso il quale vengono presentate le attività e i servizi dell’Agenzia tramite materiale informativo, libri, pannelli esplicativi, proiezione di VHS-Cdrom, visione del sito web di ARPAT.

Dal 2006 l’attività viene pianificata annualmente, prevedendo sia le iniziative ormai “consuete”, che rassegne, convegni, seminari da organizzare in nuovi contesti.

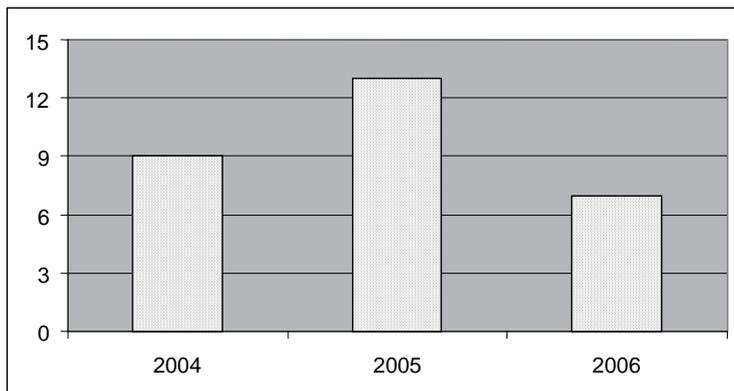


Grafico 35 - Convegni e seminari con partecipazione ARPAT

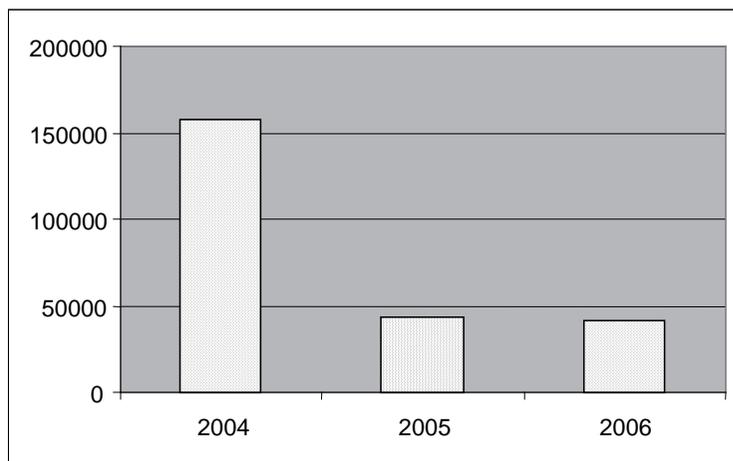


Grafico 36 - Budget per convegni e seminari

La formazione rivolta all'esterno

Nel campo delle attività formative ARPAT svolge un ruolo di primo piano in coerenza con la propria natura e con la propria missione. ARPAT è dotata di una propria

Agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana ex DGRT n.482/2003; l'offerta formativa è eterogenea e personalizzabile a misura della committenza, che è per lo più istituzionale, in un'ottica di qualità e di miglioramento continuo.

I percorsi più significativi realizzati comprendono corsi in materia di registrazione EMAS, tutela dei corsi d'acqua, modellistica per l'inquinamento atmosferico, cultura ambientale, uso delle risorse e sviluppo sostenibile, sistema parchi, depurazione biologica, idrogeologia e modellistica degli acquiferi, licheni come bioindicatori della qualità dell'aria, formazione dei formatori.

Il grafico seguente riporta l'andamento delle ore di formazione esterna erogate dall'Agenzia nel periodo di riferimento. Con formazione esterna si fa riferimento esclusivamente ai corsi progettati ed erogati dall'Agenzia e non ad attività di docenza di personale interno, svolta nell'ambito di progetti organizzati da soggetti terzi.

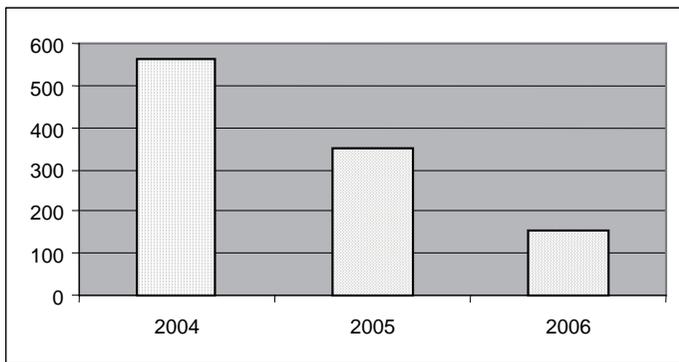


Grafico 37 - Ore di formazione erogate in corsi esterni

La tendenza alla diminuzione delle attività formative, a partire dal 2005, è da mettere in relazione con la volontà dell'Agenzia di orientarsi sempre più verso la committenza istituzionale, in una prospettiva di costruzione di nuovo saperi, definizione di nuove competenze, nuove metodologie di formazione permanente e corsi on line.

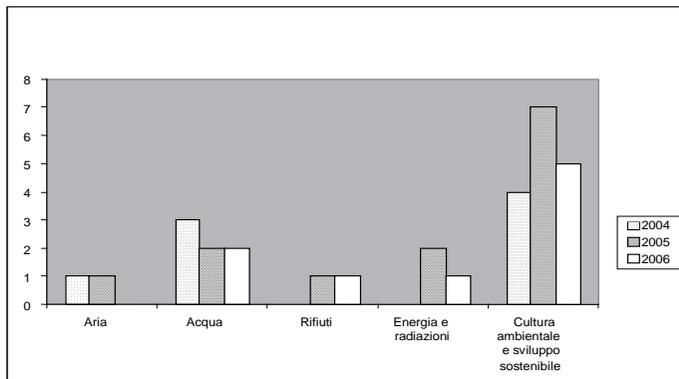


Grafico 38 - Eventi formativi per macrotipologia

Il budget destinato alle attività di formazione esterna è diminuito significativamente dal 2004 al 2005 (da 74.543 a 22.000 Euro) per poi “risalire” a 45.000 Euro nel 2006.

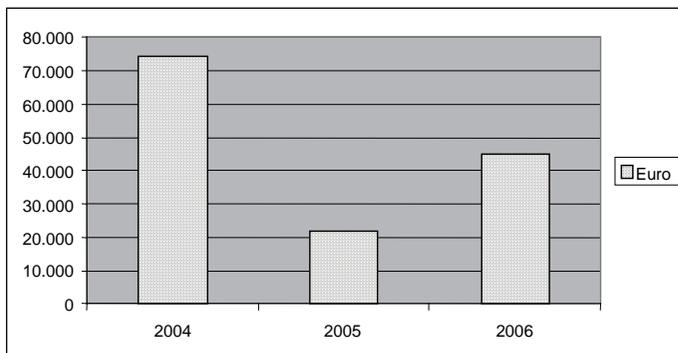


Grafico 39 - Budget per attività di formazione esterna

Le relazioni con i media

L'Ufficio stampa, presente presso la Direzione generale, cura l'informazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa attraverso strumenti cartacei e tecnologici, servizi giornalistici, conferenze stampa, realizzazione di prodotti e servizi informativi, nonché attività di informazione interna attraverso la cura del servizio di rassegna stampa.

	2004	2005	2006
Stampa locale	n.d.	967	2355
Stampa nazionale	n.d.	51	136
Totale	n.d.	1.018	2.491

Tabella 29 - Presenza ARPAT stampa nazionale e locale

Il 30 e il 31 maggio 2006 a Firenze si sono tenuti due incontri tra tecnici ARPAT e giornalisti: “Informazione & ambiente. Incontri tra tecnici e giornalisti per conoscere meglio l'ambiente”. Nel corso delle due giornate sono stati approfonditi i seguenti temi: “ARPAT cos'è - funzioni principali”, “Monitoraggi, ispezioni e vigilanza - Rapporti con autorità di Polizia giudiziaria, Comuni, Province e Regione”, “Ambiente e salute - ripartizione competenze ASL/ARPAT”, “Inquinamento aria”, “Campi elettromagnetici e rumore”, “Acqua”, “Rifiuti”, “Valutazione impatto ambientale - grandi opere”, “Alimenti”.

Relazione ambientale



La dimensione ambientale della sostenibilità interessa l'impatto di un'organizzazione sui sistemi naturali viventi e non viventi, compresi ecosistema, terra, acqua e aria.

Gli indicatori ambientali si riferiranno dunque alla performance relativa agli input (ad esempio, energia, acqua, materie prime) e agli output (ad esempio, emissioni, scarichi, rifiuti), alla biodiversità, al rispetto di norme e regolamenti in materia ambientale e altre informazioni pertinenti, quali investimenti in campo ambientale e impatto di prodotti e servizi.

Energia

I consumi energetici di ARPAT scaturiscono dal consumo di energia elettrica necessaria al funzionamento delle apparecchiature elettriche (da ufficio e da laboratorio), all'illuminazione dei locali e dal consumo di gas metano utilizzato per il riscaldamento dei locali delle varie sedi. A questi si aggiunge l'energia elettrica necessaria per il funzionamento delle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria e l'energia, da consumo di carburante, necessaria al funzionamento degli autoveicoli in dotazione al personale.

	2004	2005	2006
Energia elettrica sedi (TEP)	787,92	727,02	714,46
<i>Energia elettrica sedi pro capite (TEP/dip.)</i>	<i>0,95</i>	<i>0,86</i>	<i>0,86</i>
Carburanti auto (TEP)	119,61	111,34	115,45
<i>Carburanti auto pro capite (TEP/dip.)</i>	<i>0,14</i>	<i>0,13</i>	<i>0,14</i>
Metano per riscaldamento sedi (TEP)	73,80	77,90	129,56
<i>Metano per riscaldamento sedi pro capite (TEP/dip.)</i>	<i>0,09</i>	<i>0,09</i>	<i>0,16</i>
TOTALE (TEP)	981,33	916,27	959,47
<i>TOTALE pro capite (TEP/dip.)</i>	<i>1,19</i>	<i>1,09</i>	<i>1,16</i>

Tabella 30 - Consumi energetici (TEP)

Come si può notare anche dai grafici riportati di seguito, che illustrano l'andamento dei consumi totali e per dipendente, i consumi di energia elettrica sono in diminuzione costante negli ultimi tre anni, mentre è in aumento il consumo di metano.

La riduzione dei consumi elettrici è dovuta sia al risparmio diretto che alla sostituzione di apparecchiature (aggiornamento parco macchine per stampa/copiatura ecc.), nonché a interventi per la sistemazione degli impianti elettrici. Tali interventi hanno riguardato sia l'adeguamento alla normativa di settore che il rifacimento ex novo, laddove gli impianti non erano adeguabili perchè vetusti, per tecnica impiantistica e/o per deterioramento dei materiali costituenti l'impianto medesimo.

Per quanto riguarda gli impianti termici, negli ultimi anni sono stati effettuati numerosi interventi: cambio di combustibile da gasolio a metano e successive opere derivanti

dalla trasformazione impiantistica, interventi mirati alla messa a norma degli impianti rispetto alla legislazione di settore: rendimento energetico e riduzione delle emissioni in atmosfera nonché funzionamento degli impianti in sicurezza. Laddove le condizioni, principalmente di natura climatica e anche di completo rifacimento degli impianti medesimi, lo hanno permesso, è stato modificato il sistema di riscaldamento inserendo la climatizzazione (caldo/freddo) mediante pompa di calore.

L'aumento dei consumi di metano³ del 2006 è dovuto all'avvio della Sede di Firenze - Via Petrella, alla nuova centrale termica di Arezzo con cambio combustibile da gasolio a metano e all'estensione dell'impianto di riscaldamento alla parte nuova della sede di Livorno, prima servita nella stagione invernale con una pompa di calore. Inoltre, per il 2006 sono stati conteggiati anche i dati riferiti alla sede di Siena⁴, risalendo alle quote di consumi attribuiti ad ARPAT tramite le fatture pagate per le forniture di energia elettrica e di metano. Tali consumi non sono presenti nei dati degli anni 2004 e 2005.

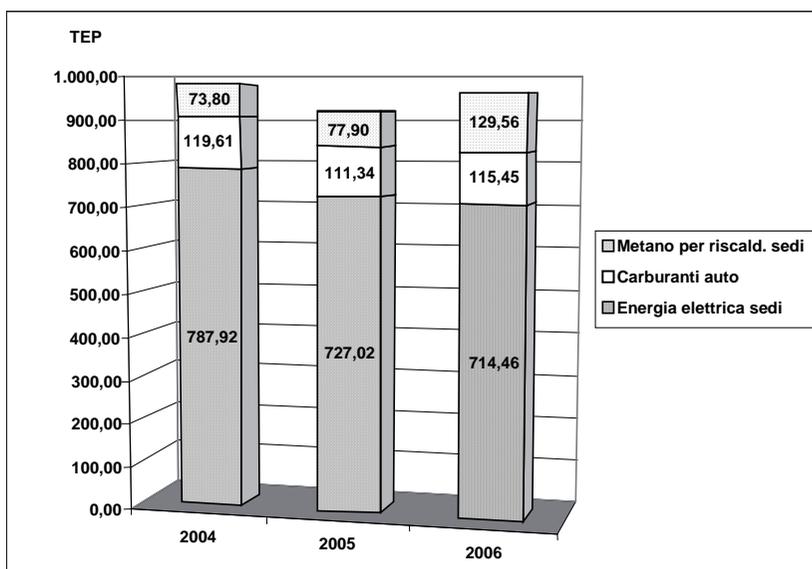


Grafico 40 - Consumi energetici totali

³ In queste due sedi sono stati installati dei generatori di calore, con potenza > di 35 kW, predisposti a poter effettuare la modulazione del carico termico in funzione di fabbisogni dell'utenza. Questa nuova tecnologia permette di usufruire del calore quando ce n'è realmente bisogno, al contrario di quanto avviene per gli impianti che sono regolati su parametri rigidi (off-on), sulla temperatura esterna rilevata dall'apposita sonda e su fasce orarie prestabilite.

⁴ Il Dipartimento di Siena ha sede in uno stabile in cui ha sede anche l'Azienda Sanitaria. Per i consumi energetici le spese vengono condivise in quote millesimali, rispetto alla superficie occupata.

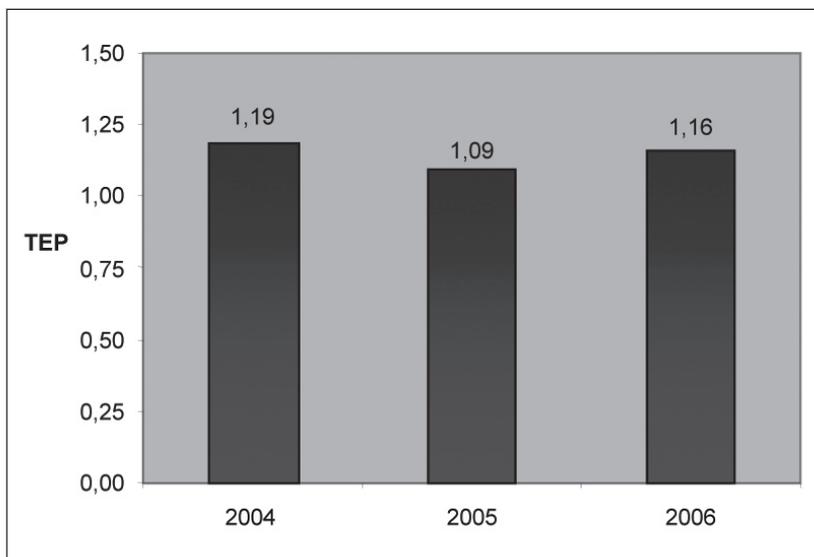


Grafico 41 - Consumi energetici per dipendente

Acqua

La fonte di approvvigionamento idrico delle strutture di ARPAT è l'acquedotto. Nelle strutture territoriali l'acqua prelevata è utilizzata per le attività di laboratorio e per gli impianti igienico-sanitari. Le strutture della Direzione, invece, utilizzano l'acqua esclusivamente per gli impianti igienico-sanitari, e i consumi idrici sono alquanto minori. Se infatti si ripartisce il consumo sul numero di dipendenti utilizzatori si nota che presso i Dipartimenti e i Servizi il consumo idrico pro capite è circa 3 volte quello dei dipendenti in forza presso la Direzione.

La tabella seguente riporta i consumi idrici nel periodo di riferimento. I dati riportati derivano da letture dirette dei contatori per quanto riguarda la Direzione, mentre per le strutture territoriali i consumi sono stati desunti a campione dalle letture dei contatori riportate nelle fatture.

	2004	2005	2006
Consumi idrici Direzione (mc)	981	1.192	871
<i>Consumi idrici pro capite Direzione (mc/dipendente)</i>	<i>6,1</i>	<i>7,7</i>	<i>5,5</i>
Consumi idrici Dipartimenti e Servizi (mc)	12.506	13.034	11.593
<i>Consumi idrici pro capite Dipartimenti e Servizi (mc/dipendente)</i>	<i>18,5</i>	<i>18,7</i>	<i>17,2</i>
Consumi idrici totali (mc)	13.487	14.226	12.464
<i>Consumi idrici pro capite (mc/dipendente)</i>	<i>16,1</i>	<i>16,7</i>	<i>15,0</i>

Tabella 31 – Consumi idrici totali e per dipendente

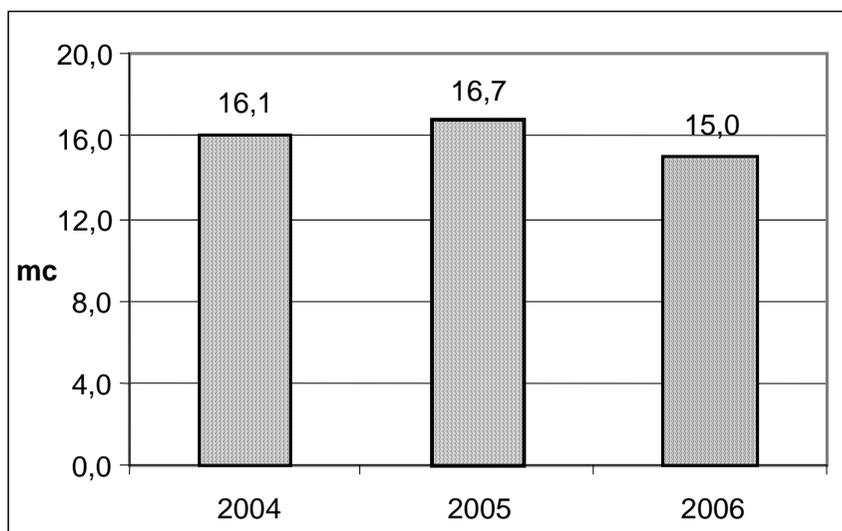


Grafico 42 - Consumi idrici per dipendente

La diminuzione dei consumi idrici registrata nel 2006 può essere imputata alla sostituzione di alcune apparecchiature da laboratorio con altre a minore consumo di acqua, alla riparazione di diverse perdite esistenti in varie strutture, nonché a un generale risparmio sui consumi.

Materie prime

Le materie prime utilizzate sono principalmente: materiali per gli uffici e sostanze e prodotti chimici utilizzati in laboratorio. A queste si aggiungono materiali vari di consumo per le attività di laboratorio e materiali igienico-sanitari.

Per ciò che riguarda il materiale per ufficio, i consumi più rilevanti riguardano la carta per copia e stampa, i toner per le stampanti e le cartucce per le fotocopiatrici. Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai consumi di carta e toner calcolati sulla base degli acquisti effettuati.

	2004	2005	2006
Consumo complessivo di carta (kg)	41.783	27.131	25.064
% di carta riciclata	40%	42%	42%
<i>Consumo di carta pro capite (kg/dipendente)</i>	<i>50,46</i>	<i>32,22</i>	<i>30,31</i>
Toner per stampanti	N.D.	365	290

Tabella 32 - Consumi di carta e di toner per stampanti

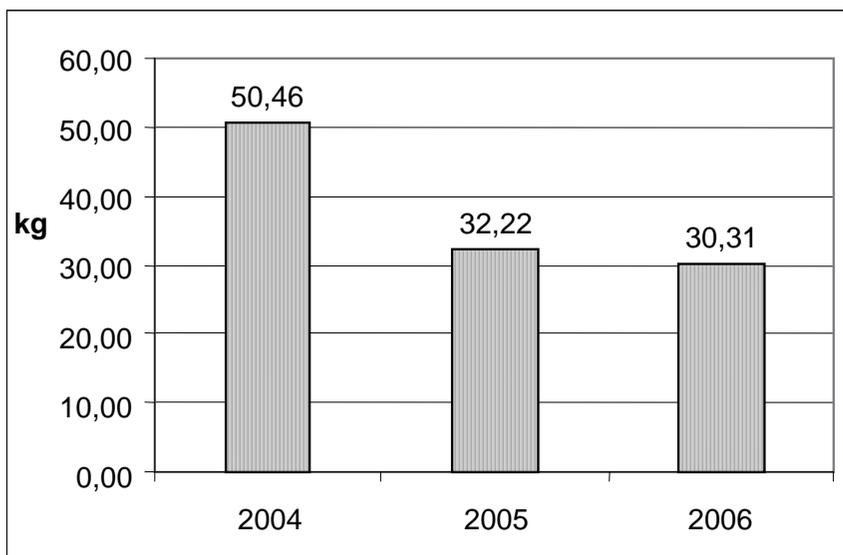


Grafico 43 - Consumi di carta per dipendente

La diminuzione che si evidenzia nel 2005 e 2006 è dovuta sia all'utilizzo di quantitativi avanzati dagli anni precedenti (nel 2004 furono fatti ingenti acquisti di carta) che all'applicazione di una stringente politica di risparmio messa in atto dall'Agenzia e che ha riguardato, come detto sopra, il rinnovo del parco delle apparecchiature, l'utilizzo

sistematico della stampa in modalità fronte/retro e l'introduzione di sistemi informatici di archiviazione documentale che hanno permesso di ridurre il volume di fotocopie effettuate.

I consumi relativi ai toner per stampanti sono dedotti dai dati riferiti allo smaltimento degli stessi (vedi tabella "Produzione rifiuti speciali" più avanti), mentre il consumo di cartucce per le apparecchiature di copia non è quantificabile perché è compreso nel canone di noleggio.

In merito alle attività di laboratorio, che vengono effettuate presso le strutture territoriali dell'Agenzia, vengono utilizzate numerose tipologie di sostanze chimiche quali acidi, solventi e gas tecnici (Azoto, Elio, Argon). La rilevazione di tali consumi è stata effettuata per il momento solo per il Dipartimento di Lucca in occasione della certificazione EMAS.

Sostanze pericolose

Per le attività di laboratorio si utilizzano determinate sostanze classificate come pericolose ai sensi della Direttiva Europea 67/548/CEE quali sostanze corrosive (es. acido nitrico), tossiche (bromoformio), molto tossiche (reattivo di Nessler), pericoloso per l'ambiente (1.1.1 Tricloroetano) e in minima parte anche cancerogene (Tetracloruro di Carbonio) e teratogene (N-esano).

La Direzione generale ARPAT ha definito mediante una procedura applicata in tutti i dipartimenti le modalità generali di gestione delle sostanze e dei preparati pericolosi finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Emissioni, scarichi, rifiuti

Contributo al cambiamento climatico

Nello svolgimento delle proprie attività ARPAT contribuisce direttamente al cambiamento climatico attraverso l'emissione di anidride carbonica generata dal funzionamento delle caldaie situate nei vari edifici e dall'utilizzo di auto nelle missioni lavorative. Il contributo indiretto è sostanzialmente dato dall'utilizzo di energia elettrica.

	2004	2005	2006
Produzione complessiva diretta di CO ₂ (t)	580	568	587
<i>Produzione pro capite diretta di CO₂ (t/dip.)</i>	<i>0,70</i>	<i>0,67</i>	<i>0,71</i>
Produzione complessiva indiretta di CO ₂ (t)	2.364	2.181	2.143
<i>Produzione pro capite indiretta di CO₂ (t/dip.)</i>	<i>2,85</i>	<i>2,59</i>	<i>2,59</i>
TOTALE CO ₂ prodotta (t)	2.944	2.749	2.731
<i>CO₂ prodotta pro capite (t/dip.)</i>	<i>3,56</i>	<i>3,26</i>	<i>3,30</i>

Tabella 33 - Produzione di CO₂

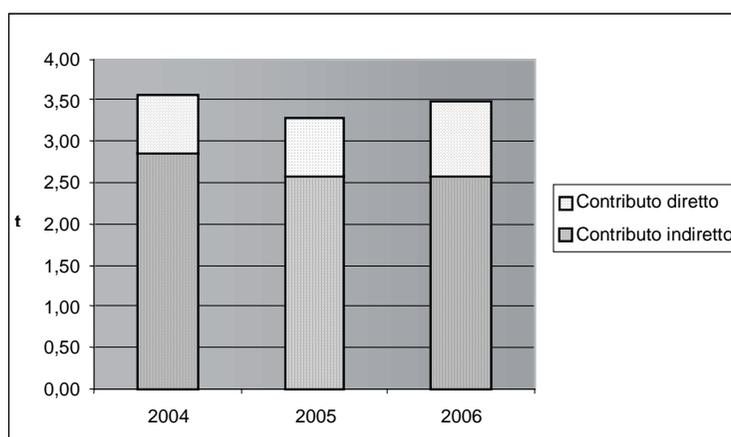


Grafico 44 - Produzione di CO₂ per dipendente

Nel 2006, quindi, ogni dipendente ha contribuito all'immissione in atmosfera di 3,3 kg di CO₂ con una riduzione (fra contributo diretto e indiretto) del 7% rispetto al 2004. L'80% del contributo è indiretto.

Rumore

All'interno delle varie sedi di ARPAT i macchinari potenzialmente in grado di produrre emissioni sonore verso l'esterno sono individuabili nei motori dei condizionatori e nelle cappe aspiranti a servizio dei laboratori.

Presso il Dipartimento provinciale di Lucca (Via Vallisneri), in occasione della certificazione EMAS, sono state eseguite le misure di rumore in continuo per la determinazione del rumore ambientale della zona. Dai dati rilevati risultano ampiamente rispettati i valori limite assoluti di immissione e i valori limite di emissione diurni e notturni vigenti nella zona (centro storico, classificata area di tipo misto). Tale risultato è significativo anche a livello agenziale, in quanto tutte le strutture di ARPAT sono

dotate di apparecchiature analoghe e molte sedi sono localizzate fuori dai centri storici.

Elettromagnetismo

Le fonti di inquinamento elettromagnetico sono di tre tipologie: Basse Frequenze (elettrodotti e linee elettriche), Radio Frequenze (impianti di ricetrasmisione radio/TV) e Micro Onde (impianti di telefonia cellulare).

ARPAT non è proprietaria di apparecchi in grado di emettere onde elettromagnetiche, né sono presenti nelle sue sedi territoriali dispositivi potenzialmente in grado di produrre inquinamento elettromagnetico apprezzabile.

Scarichi idrici

Gli scarichi idrici di ARPAT sono originati principalmente dai servizi igienici a disposizione delle varie strutture e, per quelle ove venga svolta, da attività di laboratorio.

I residui di campioni acquosi non trattati e le acque di raffreddamento di apparecchiature di laboratorio sono assimilati allo scarico di acque reflue domestiche.

Tutti gli scarichi sono convogliati in pubblica fognatura.

Rifiuti

I rifiuti prodotti da ARPAT derivano dall'attività amministrativa e dall'attività di laboratorio; si tratta sia di rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani, derivanti principalmente dall'attività di ufficio, sia di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, derivanti principalmente dall'attività di laboratorio.

Per quanto riguarda i rifiuti assimilati agli urbani, presso le varie sedi di ARPAT si effettua la raccolta differenziata di carta, plastica, vetro, alluminio e organico (quest'ultimo solo presso alcune sedi, tra cui quella di Via Vallisneri a Lucca).

Presso il Dipartimento di Lucca (sede di Via Vallisneri), nei primi mesi del 2006, è stata effettuata una stima mediante pesatura dei sacchetti di rifiuti della percentuale di raccolta differenziata e il valore ottenuto è stato di quasi il 90%.

La tabella seguente riporta i dati relativi alla produzione di rifiuti speciali dell’Agenzia nel biennio 2005-2006.

Descrizione rifiuto	Codice CER	2005	2006
scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	6	
scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	080313		42
toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	182,5	145
oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	130301 (P)	1	1,5
altre emulsioni	130802 (P)	3	29
clorofluorocarburi, hcf, hfc	140601 (P)	123	5,5
altri Solventi e miscele di solventi alogenati	140602 (P)	960	958,8
altri Solventi e miscele di solventi	140603 (P)	928,5	1.302,1
fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	140604 (P)		7
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110 (P)		5,5
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202 (P)	125,5	32,5
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203		4
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213 (P)		193
sostanze chimiche di lab. contenenti o costituite da sostanze pericolose	160506 (P)	652	467,4
soluz. chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sost. peric.	160507 (P)	2.207,5	2.465,8
soluzioni chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sost. peric.	160508 (P)	522,5	199,1
sostanze chimiche di scarto diverse da 160506 160507 160508	160509	287	191,5

segue...

batterie al piombo	160601 (P)		44,5
altre batterie e accumulatori	160605		30
terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	170503 (P)	652,5	203,5
terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	170504	1.356,5	2.172
materiale isolante contenente amianto (campioni da laboratorio)	170601 (P)	109	62,5
materiali da costruzione contenenti amianto	170605 (P)	26,5	2
rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (rifiuti ospedalieri trattati)	180103 (P)	3.458,5	3.363,5
percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	190702 (P)		4
resine a scambio ionico sature o esaurite	190905		417
tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	200121 (P)	6	0,7
apparecchiature fuori uso contenenti CFC	200123 (P)		809
oli e grassi commestibili	200125	21	25
apparecchiature fuori uso diverse da 200121 200123 contenenti componenti pericolosi	200135 (P)		222
apparecchiature fuori uso diverse da 200121 200123 200135	200136		575
legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	200138		280
plastica	200139		6
metallo	200140		440
rifiuti ingombranti	200307		540
TOTALE (kg)		11.628,5	15.246,4
TOTALE PERICOLOSI (kg)		9.775,5	10.378,9

Tabella 34 - Produzione di rifiuti speciali (Kg)

La maggioranza dei rifiuti prodotti da ARPAT rientra nella categoria dei rifiuti speciali pericolosi in quanto proveniente dai laboratori di analisi.

Il grafico seguente evidenzia come la produzione di rifiuti sia aumentata nel 2006 rispetto al 2005, ma mentre la produzione di rifiuti pericolosi è rimasta sostanzialmente

uguale (+6%), quella di rifiuti non pericolosi è molto più che raddoppiata (+163%). Ciò è dovuto al fatto che nel 2006 si è provveduto alla sostituzione di diversi macchinari da laboratorio e al rinnovo di alcuni arredi da ufficio. Per tale ragione il quadro relativo alla produzione rifiuti risulta fortemente influenzato da questo smaltimento eccezionale di apparecchiature elettriche ed elettroniche e rifiuti ingombranti (2.872 kg), nonché da uno smaltimento eccezionale di terre e rocce (610 kg).

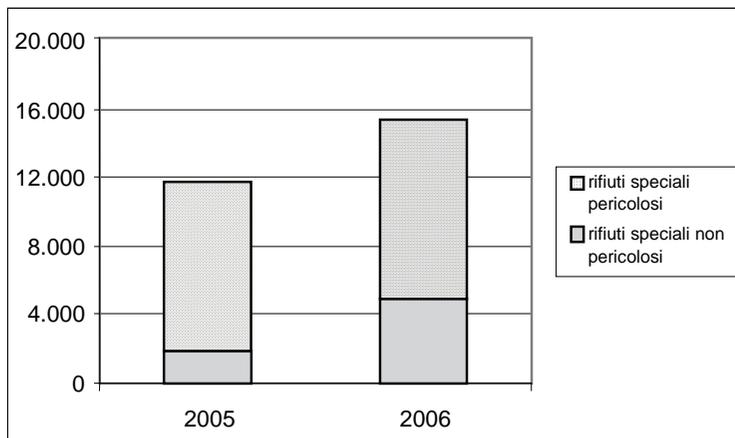


Grafico 45 - Produzione di rifiuti speciali

I valori degli indicatori di produzione rifiuti pro capite sono riportati nella tabella e nel grafico seguenti e seguono l'andamento della produzione totale (il numero dei dipendenti non è variato di molto):

	2005	2006
Rifiuti speciali prodotti pro capite (kg/dipendente)	13,8	18,4
Rifiuti pericolosi prodotti pro capite (kg/dipendente)	11,6	12,6

Tabella 35 - Produzione di rifiuti speciali (kg) per dipendente

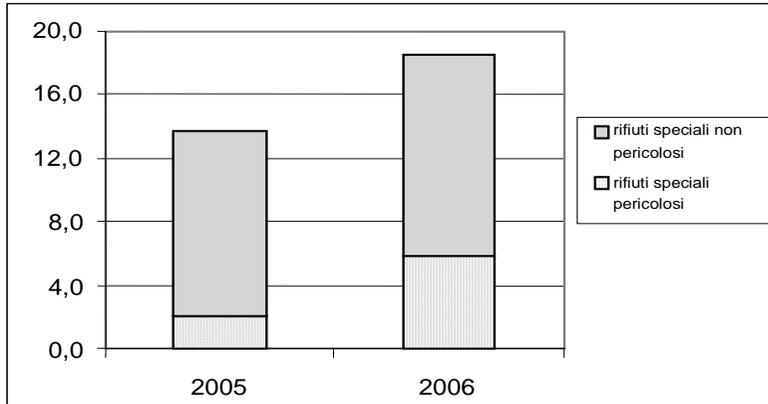


Grafico 46 - Produzione di rifiuti speciali per dipendente

Output non significativi

Inquinamento luminoso

Nessuna delle sedi di ARPAT presenta facciate illuminate né risulta presente alcuna insegna luminosa. I punti luce notturni esterni, ove esistano, sono generalmente di fioca intensità e indirizzati verso terra, sebbene in alcune strutture i punti luce esterni non rispettino le linee guida sull'inquinamento luminoso.

Presenza di sostanze chimiche lesive dell'ozono

Presso i laboratori dell'Agenzia possono essere presenti apparecchiature contenenti liquidi refrigeranti, tra cui freon R22 (HCFC 22) e freon R12 (CFC 12). Tuttavia nessuna apparecchiatura fissa contenente liquido refrigerante presenta quantità superiori ai 3 kg.

Radiazioni ionizzanti

Presso i laboratori dell'Agenzia possono essere presenti fonti di radiazioni ionizzanti come componenti dei gascromatografi (5 sorgenti di Ni63) e dei polverimetri per il rilevamento delle PM₁₀ nelle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria (7 sorgenti di C14 beta emittenti). Tali strumenti, in quanto macchine radiogene con caratteristiche costruttive tali che l'energia massima delle particelle accelerate non sia superiore a 200 keV, non sono soggetti a richiesta di nulla osta prefettizio.

La certificazione ambientale e la registrazione EMAS del Dipartimento di Lucca

Il 26 luglio 2007 il Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca ha ottenuto la registrazione EMAS n. IT-000704 dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit italiano.

E' la prima registrazione di un'Agenzia regionale per l'ambiente italiana secondo il regolamento comunitario 761/2001, EMAS (Eco-Management and Audit Scheme).

Il 20 dicembre 2006 il Dipartimento aveva ottenuto la certificazione di conformità alla norma ISO 14001:2004 e la convalida della Dichiarazione Ambientale da parte dell'ente di certificazione RINA.

La Dichiarazione Ambientale, edita recentemente da ARPAT⁵, costituisce il principale strumento di comunicazione e dialogo con i soggetti interessati in materia di prestazioni ambientali dell'organizzazione; rappresenta il veicolo per comunicare all'esterno gli sforzi intrapresi per gestire i propri impatti ambientali e l'impegno di migliorarsi continuamente.



L'adesione allo schema EMAS è una scelta molto impegnativa per un'organizzazione.

Il Regolamento che ne costituisce la base normativa richiede alle organizzazioni che volontariamente intendono ottenere l'importante riconoscimento della Registrazione Europea uno sforzo in termini di riorganizzazione, pianificazione e miglioramento delle proprie attività e, soprattutto, degli impatti che queste esercitano, direttamente o indirettamente, sull'ambiente.

La scelta di lavorare secondo i criteri gestionali e operativi e i requisiti ambientali dell'EMAS è una sfida ancora più impegnativa per un'organizzazione così particolare come l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana.

Il raggiungimento della Registrazione, in questo caso, non prevede soltanto una gestione attenta e migliorativa delle problematiche ambientali legate all'esercizio delle strutture o alle attività di laboratorio necessarie al funzionamento operativo di ARPAT, ma implica un forte orientamento verso una nuova visione del ruolo dell'Agenzia nell'attuazione delle politiche ambientali e una continua tensione verso principi gestionali di carattere fortemente innovativo.

⁵ La Dichiarazione Ambientale di ARPAT-Dipartimento di Lucca è pubblicata in forma integrale agli indirizzi www.arpat.toscana.it/sedi/lucca e www.life-pioneer.info.

Per meritarsi il riconoscimento di EMAS, infatti, occorre innanzitutto che un'Agenzia dimostri di saper programmare, realizzare e controllare in modo efficace e pro-attivo le attività in campo ambientale che istituzionalmente le sono attribuite, quali ad esempio il monitoraggio ambientale, il supporto ai processi decisionali degli enti locali, la verifica del rispetto della normativa e la diffusione della conoscenza e dell'educazione ambientale.

Ma non è tutto: queste attività devono essere impostate e condotte secondo principi gestionali relativamente nuovi e impegnativi per un'amministrazione pubblica: l'efficienza dei processi, il miglioramento continuo delle prestazioni, la misurazione e la verifica periodica dell'efficacia e del raggiungimento dei risultati prefissati, la capacità di influenzare attivamente il comportamento dei propri interlocutori, anche attraverso il "buon esempio".

La Direzione generale di ARPAT ha raccolto la sfida lanciata da EMAS alle organizzazioni complesse e, per propri fini istituzionali, poste a presidio e a garanzia della qualità dell'ambiente.

Sulla scorta dell'esperienza già maturata con l'applicazione dei Sistemi Qualità, anch'essi profondamente innovatori, ARPAT ha deciso di aprire la strada verso la Registrazione EMAS di tutta l'Agenzia, avviando un processo di progressiva estensione dell'eccellenza ambientale che muovesse da uno dei propri Dipartimenti.

Il Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca ha ottenuto la Registrazione condividendo il percorso di applicazione sperimentale di EMAS in chiave territoriale, a cui il progetto LIFE PIONEER (Paper Industry Operating in Network: an Experiment for EMAS Revision) ha dato vita. Questo risultato è stato conseguito grazie alle risorse umane messe a disposizione dalla Provincia di Lucca, titolare del progetto, supportata tecnicamente dall'Università Bocconi e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Iniziative volte alla riduzione dei consumi

Nell'ambito e in coerenza con il proprio mandato istituzionale di protezione ambientale, ARPAT ha realizzato attività di supporto tecnico finalizzate sia all'attuazione del Green Public Procurement e del risparmio energetico nelle proprie strutture, sia alla promozione esterna, con attività di formazione rivolte agli Enti locali e la partecipazione ai *network* di pubbliche Amministrazioni che sperimentano gli appalti verdi.

Per queste attività, l'Agenzia ha ricevuto la segnalazione al premio "Toscana Ecoefficiente 2005" promosso dalla Regione Toscana, e al premio nazionale "Innovazione amica dell'ambiente", edizione 2005, promosso da Legambiente e Regione Lombardia.

Di seguito si evidenziano le principali attività promosse da ARPAT in questi ambiti.

La Politica degli appalti di ARPAT

Con il Decreto del DG n. 565 del 03.09.04, ARPAT ha definito la propria "Politica degli appalti di lavori, servizi e forniture". Tale Politica integra considerazioni ambientali

ed etico-sociali nelle procedure di approvvigionamento dell’Agenzia. Essa è stata definita sia sulla base delle linee di indirizzo in materia di GPP delle politiche internazionali, europee e nazionali, sia sulla base del quadro normativo in materia di appalti pubblici, con particolare riferimento alla possibilità di inserire criteri ecologici e sociali nelle procedure d’appalto affermate dalla Direttiva 18/2004/CE del 31.03.2004, recepita successivamente dal D.Lgs n. 163 del 12.04.2006, il cosiddetto “codice appalti”.

Con questo atto, l’Agenzia si è impegnata ad adottare criteri di valutazione basati sulla qualità ambientale e sociale nelle proprie procedure di esecuzione di lavori o di approvvigionamento, ponendosi l’obiettivo di aumentare progressivamente la quota di acquisti di prodotti e servizi caratterizzati da un ridotto impatto ambientale nel loro ciclo di vita e di preferire prodotti durevoli, facilmente smontabili o riparabili e ottenuti da materiali riciclati/riciclabili.

Sono state previste misure di sensibilizzazione e responsabilizzazione del personale, oltre che sulle scelte di acquisto, anche sui comportamenti corretti ed eco-compatibili di uso/consumo dei prodotti e delle attrezzature, finalizzati, in particolare, al risparmio energetico e alla riduzione dei consumi.

Anche sulla base di queste indicazioni, l’Agenzia ha realizzato e ha messo in cantiere iniziative sul risparmio energetico negli uffici.

L’impegno di ARPAT è rivolto inoltre a promuovere sul territorio programmi di qualificazione del sistema produttivo attraverso l’adozione di sistemi di gestione ambientale e/o di etichettatura ecologica, nonché di sistemi di gestione della responsabilità sociale d’impresa.

Obiettivo della politica è inoltre promuovere la diffusione di “buone pratiche” di acquisti pubblici sostenibili, attraverso adeguati e trasparenti strumenti di informazione e comunicazione con le altre organizzazioni e con tutta la catena di fornitura.

L’Agenzia ha istituito un Gruppo di lavoro con l’obiettivo della programmazione e della gestione delle attività legate all’integrazione di aspetti ambientali e sociali nelle attività contrattuali. Successivamente, si sono costituiti vari Gruppi di lavoro per singole categorie di approvvigionamenti (servizi di pulizia, cancelleria, apparecchiature elettriche ed elettroniche ecc.) con l’obiettivo di razionalizzare gli acquisti di ARPAT. In ogni Gruppo di lavoro sono state considerate le possibilità di integrazione delle considerazioni ambientali per le specifiche categorie merceologiche.

Gli appalti “verdi” di ARPAT

Le azioni di ARPAT hanno riguardato anche l’integrazione di criteri di “preferibilità” ambientale nelle procedure d’acquisto di alcune categorie di prodotti e servizi, come sotto specificato:

- **carta in risme per stampanti e fotocopiatrici:** il quantitativo della carta riciclata acquistata rispetta il minimo del 40 % del fabbisogno annuo, come previsto dalla L.R. Toscana. n. 25/1998 e s.m.i. E’ stato inoltre richiesto che la carta riciclata per copie rispetti i criteri stabiliti per l’assegnazione di una delle etichette ambientali UNI EN ISO 14024, quali “Ecolabel”, “Blue Angel”, “Nordic Swan” ecc. Gli imballaggi devono essere riciclabili o, comunque, non costituiti da materiali sintetici alogenati e devono

inoltre riportare il marchio ecologico della carta oggetto della fornitura;

- **noleggio di fotocopiatrici:** le fotocopiatrici devono garantire la stampa su entrambi i lati di carta riciclata 100%; le caratteristiche minime relative ai consumi energetici sono quelle individuate dai requisiti per l'assegnazione dell'eco-etichetta "Blue Angel", RAL – UZ 62, versione 2002, che sono più restrittive rispetto a quelle richieste dal marchio Energy Star.

Nella tabella che segue è riportata l'evoluzione del parco fotocopiatrici in noleggio dell'Agenzia nel periodo di riferimento.

	2004	2005	2006
Totale fotocopiatrici	42	44	47
- di cui con Energy Star	42	44	47
- di cui con opzione printer/scanner	0	15	33
- di cui con opzione printer/scanner/fax	0	7	10

Tabella 36 - Fotocopiatrici in noleggio

- **cancelleria ecologica** in carta riciclata (cartelline, quaderni ecc.);
- affidamento del **servizio di pulizia** dei locali della Direzione generale e del Dipartimento provinciale di Firenze: i prodotti utilizzati per il servizio di pulizia non sono classificati come molto tossici, tossici, corrosivi, nocivi, irritanti o pericolosi per l'ambiente, né contengono determinate sostanze chimiche dettagliatamente elencate nel capitolato speciale d'onori. La Ditta ha dovuto presentare le schede dei dati di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato, fornendo al personale interessato adeguata formazione riguardo agli aspetti ambientali connessi alla salute e alla sicurezza. Il fornitore ha dichiarato la propria disponibilità a sperimentare l'uso di tecniche e di prodotti alternativi finalizzati al contenimento dell'impatto ambientale e della riduzione dell'uso di sostanze chimiche pericolose. In questo caso sono stati applicati i criteri ecologici proposti dalla campagna europea "Procuoro+";
- **auto a doppia alimentazione metano-benzina;**
- **realizzazione editoriale (servizio di pre-stampa, stampa, post-stampa) delle pubblicazioni:** carta ecologica che rispetti i criteri stabiliti per l'assegnazione di una delle etichette ambientali di Tipo I, UNI EN ISO 14024, quali "Ecolabel", "Blue Angel", "Nordic Swan". Su tutto il materiale devono essere evidenti le caratteristiche ambientali della carta, e/o le indicazioni dell'eco-etichetta assegnata;
- **buste per corrispondenza, cartelline e cartoncini per atti amministrativi:** saranno attribuiti punteggi preferenziali ai materiali forniti in carta riciclata e punteggi superiori a quelli offerti con caratteristiche ecologiche tali da soddisfare i criteri di assegnazione delle etichette ambientali di Tipo I, UNI EN ISO 14024, quali "Ecolabel", "Blue Angel", "Nordic Swan".

Dall'integrazione di criteri ambientali negli approvvigionamenti dell'Agenzia derivano una serie di benefici ambientali, in termini di risparmio di uso di risorse naturali o di riduzione di emissioni inquinanti, che rappresentano il fine ultimo delle pratiche di GPP.

Valorizzare il contributo dei singoli

Un'importante iniziativa di sensibilizzazione al risparmio energetico è stata l'adesione, dal 2003, all'iniziativa "M'illumino di meno", la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico, promossa dalla trasmissione radiofonica "Caterpillar" di Radio 2 RAI in occasione dell'anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto (16 febbraio). Tale iniziativa è diventata nel 2005 il progetto "Se spengo, non spreco e non spendo!" promosso da ARPAT e Azienda USL 11 di Empoli.

Il progetto si colloca nel programma della "Settimana Nazionale dell'Educazione all'Energia Sostenibile" - dal 6 al 12 novembre - promossa dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (coordinatrice del "Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014") e rivolta a proporre e realizzare iniziative sul tema dell'energia sostenibile sul territorio nazionale. ARPAT e Azienda USL 11 di Empoli hanno promosso il progetto e l'adesione da parte di altre organizzazioni. Tutti gli aderenti concentrano in questa settimana le attività di riduzione dei consumi energetici negli uffici.

A partire da azioni di informazione sui comportamenti suggeriti per il risparmio energetico negli uffici, denominati "Pillole... di sostenibilità!", il progetto si esplica attraverso:

- l'adozione di "buone pratiche" di risparmio energetico negli uffici durante la settimana in questione;
- il monitoraggio dei consumi elettrici e per il riscaldamento (a partire da alcune settimane precedenti alla settimana in questione, fino ad alcune settimane successive al periodo), attraverso letture periodiche dei contatori;
- la rilevazione dei comportamenti adottati durante la settimana in questione;
- un incontro pubblico per la presentazione del progetto e per il confronto con altre buone pratiche su queste tematiche.

Il progetto vuole rappresentare un esempio da replicare e diffondere ad altre organizzazioni, siano esse scuole, aziende, associazioni, pubbliche amministrazioni, e ai singoli cittadini, in accordo con quanto previsto dalla Direttiva 2006/32/CE che impegna il settore pubblico a "dare il buon esempio per quanto riguarda gli investimenti, la manutenzione e altre spese riguardanti attrezzature che consumano energia".

Nel 2006 hanno aderito al progetto le ARPA delle regioni Toscana, Marche, Piemonte e Veneto, la USL 11, diversi istituti scolastici di vari ordini e gradi, la Provincia di Pisa e l'Agenzia per lo sviluppo Circondario Empolese-Valdelsa.

I benefici ambientali ottenuti

I benefici ambientali delle azioni intraprese hanno una duplice valenza temporale: a

breve termine, si riduce l'impatto ambientale in termini di materie prime e processi produttivi impiegati nel ciclo lavorativo dei prodotti/servizi acquisiti; a lungo termine, la disseminazione dei risultati porterà necessariamente alla scelta di percorsi di acquisto verdi riducendo ulteriormente la pressione ambientale.

Di seguito vengono quantificati i benefici ambientali immediati delle scelte operate da ARPAT utilizzando parametri, di non sempre facile reperimento, derivanti da progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Minor consumo di energia non rinnovabile

È possibile quantificare il risparmio di energia relativa a due tipologie di acquisti verdi fra quelli realizzati dall'Agenzia:

- acquisto di carta riciclata,
- noleggio di fotocopiatrici a basso consumo con modalità di risparmio energetico.

L'utilizzo di carta riciclata al posto della carta bianca per un quantitativo pari a circa 17 tonnellate negli anni 2004 e 2005, ha portato un risparmio totale di energia quantificabile in circa 71.060 kWh pari al consumo medio annuo di circa 30 famiglie (fascia F3) che diventano circa 71.600 kWh se si considera anche la fornitura di contenitori ad anelli e relativi ricambi in carta riciclata. [I calcoli sono effettuati sulla base dei parametri individuati *nelle Linee Guida per l'integrazione dei requisiti ambientali negli acquisti: Carta per stampa* di ARPA Piemonte, Area Ricerca e Studi, aprile 2004.

Per quanto riguarda le fotocopiatrici, l'impatto maggiore sull'ambiente, secondo i dati di *Life Cycle Assessment (LCA)* disponibili in letteratura, è imputabile al periodo di utilizzo e gestione. Considerando l'intero ciclo di vita della macchina, il 90% del contributo al riscaldamento globale e il 96% del contributo sul totale dei rifiuti prodotti derivano infatti dal periodo di utilizzo effettivo.

Per la fornitura delle 21 copiatrici ad alta, media e bassa tiratura, l'azione dell'Agenzia si è orientata verso la scelta di marchi di certificazione più restrittivi dell'ormai diffuso "Energy Star": in particolare, è stato richiesto che tutte le macchine in locazione fossero conformi al marchio tedesco "Blue Angel" e che potessero stampare su entrambi i lati del foglio (duplex).

Per quantificare il risparmio energetico derivato dalla scelta di ARPAT sono stati utilizzati i dati sugli impatti ambientali riportati nel progetto di ricerca europeo RELIEF, relativi all'impiego di modelli di fotocopiatrici in possesso del marchio Energy Star con buone caratteristiche prestazionali riguardo alle emissioni e all'utilizzo di energia. Dai calcoli effettuati risulta che, utilizzando per un anno una fotocopiatrice che rispetta i requisiti del marchio Energy Star a elevato standard, si avrebbe un consumo (energia + carta in termini energetici) di 14.653 kWh, a fronte di 14.741 kWh per una macchina in possesso del marchio Energy Star ma con livello qualitativo minimo. Considerato che nel capitolato speciale d'oneri ARPAT ha richiesto caratteristiche ancora più restrittive rispetto a quelle del marchio Energy Star, così come previste dal marchio Blue Angel, l'utilizzo di 21 fotocopiatrici per un anno comporta per l'Agenzia un risparmio minimo di circa 1850 kWh.

Minor consumo di materie prime

Secondo i parametri delle *Linee Guida per l'integrazione dei requisiti ambientali negli acquisti. Carta per stampa* (ARPA Piemonte), l'utilizzo di carta riciclata per stampe e fotocopie, ha consentito di risparmiare, nel 2006:

- il taglio di 253 alberi
- 43160 kWh di energia
- 274 m³ d'acqua
- 284 kg di emissioni in aria
- 32 m³ di spazio in discarica

È interessante notare come l'acquisto della FIAT Punto 1200 ibrida metano/benzina possa portare, considerando una percorrenza media di 28000 km/anno e l'utilizzo del metano per l'80% dei km, a un risparmio di 1400 litri di benzina all'anno.

Riduzione in quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti

Risulta fondamentale non solo la scelta di prodotti e forniture a minor intensità energetica, ma anche di quelli che non siano pericolosi per l'ambiente e per la salute umana e che siano caratterizzati da una bassa emissione di rifiuti.

La scelta di prestazioni energetiche superiori per le fotocopiatrici ha portato a una riduzione annua complessiva media di 1080 kg di CO₂ eq e una annessa riduzione dei rifiuti di 110 kg.

La richiesta di "prodotti verdi" per le pulizie ha portato a precise e stringenti richieste, in sede di affidamento di gara, per l'utilizzo di prodotti eco-compatibili.

È evidente come la sperimentazione applicata sia rivolta non solo a ridurre la pressione ambientale ma anche i possibili impatti sulla salute umana, in un contesto di sempre maggiori evidenze di correlazione tra ambiente e salute.

Diminuzione di scarichi inquinanti dell'ambiente (aria, acqua, emissioni sonore...)

Oltre ai dati, sulla riduzione delle emissioni, già mostrati nelle altre sezioni è interessante analizzare i benefici ambientali in termini di NO_x, SO₂, CO₂ e C₂H₄ risultanti dalla scelta di macchine fotocopiatrici con caratteristiche superiori ai requisiti "Energy Star". Utilizzando i dati del citato progetto RELIEF e confrontando ancora le macchine tipo "Energy saving enabled Min. Energy Star requirement" con "Energy saving enabled Good Energy Star requirement" e considerando che le richieste "Blue Angel" risultano ancora più stringenti, possiamo stimare che la scelta di ARPAT del noleggio delle 21 fotocopiatrici abbia portato (anni 2004-2005) a una riduzione di circa:

- 6 kg di gas SO₂ equivalenti
- 84 g di gas C₂H₄ equivalenti
- 3 kg di gas NO₂ equivalenti
- 1.080 kg di gas CO₂ equivalenti

La capacità di ARPAT di influenzare l'impatto di soggetti esterni

I percorsi formativi per gli acquisti "verdi"

La Regione Toscana con la DGRT n. 101 del 10.02.03 ha assegnato ad ARPAT il compito della *Predisposizione di strumenti e di iniziative finalizzate all'informazione e alla formazione per la diffusione delle pratiche di acquisti/appalti ecologici - Green Public Procurement*. ARPAT svolge da allora attività di progettazione ed erogazione di percorsi formativi sugli "appalti sostenibili".

L'Agenzia formativa di ARPAT (certificata UNI EN ISO 9001:2000, accreditata dalla Regione Toscana ex DecretoDirigenziale 482/2003) ha quindi organizzato una serie di percorsi formativi a favore di oltre cinquanta Enti Locali della Toscana, sia su iniziativa della stessa ARPAT che su proposta di varie Amministrazioni, singole o associate.

Sulla base dell'esperienza maturata, ARPAT e, in particolare, la propria Agenzia Formativa, ha predisposto un prototipo di corso formativo, che è stato poi utilizzato come modello per definire le opportune varianti a misura dei clienti/committenti e delle loro esigenze specifiche.

Al fine di valutare le ricadute delle azioni formative è stato inoltre messo a punto un progetto di *follow up*, un questionario con un mix di domande a risposta multipla e chiusa, creato utilizzando indicatori di qualità riferiti alla trasformazione determinata nel bagaglio di conoscenze, competenze e comportamenti di ciascun soggetto, nei diversi contesti in cui svolge la propria attività lavorativa. Gli altri criteri indagati sono stati l'applicabilità delle conoscenze/competenze acquisite nelle realtà operative, e, infine, la trasferibilità, ovvero il potenziale di diffusione delle conoscenze/competenze trasmesse dall'azione formativa.

Per assicurare maggiore efficacia all'azione formativa, in accordo con le esigenze di implementazione degli acquisti verdi, ARPAT ha messo a punto una serie di servizi di informazione, comunicazione e promozione che, complementari e in sinergia con il percorso formativo, possono supportare la PA nell'implementazione ordinaria di comportamenti d'acquisto sostenibili. I servizi sono caratterizzati da una propria autonomia operativa e sono attivabili in una logica modulare, secondo le specifiche esigenze del cliente.

Il supporto tecnico alle P.A.

ARPAT ha inteso mettere a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni toscane sia le competenze tecnico-scientifiche proprie, che discendono dal proprio mandato istituzionale, che l'esperienza maturate nell'ambito delle applicazioni concrete degli appalti verdi.

L'Agenzia ha quindi svolto il ruolo di supporto tecnico nell'ambito di alcuni progetti promossi da amministrazioni toscane, contribuendo così alla realizzazione di iniziative dal profilo innovativo sul piano nazionale.

Le attività di supporto hanno la finalità di accompagnare l'introduzione e la concreta applicazione del GPP da parte delle amministrazioni pubbliche, attraverso strumenti e progetti che agiscono in modo complementare alle attività formative.

Le attività di supporto riguardano sia la supervisione di percorsi complessivi di introduzione del GPP, che quella di atti amministrativi interni alle pubbliche amministrazioni (come disciplinari per gli acquisti, linee guida tecniche, ecc.), sia la conduzione di incontri tecnici con i fornitori.

Tra i progetti per i quali l’Agenzia ha svolto l’attività di supporto tecnico vi sono:

- progetto “Rete GPP” promosso dai Comuni di Follonica, Gavorrano e Scarlino, in Provincia di Grosseto;
- progetto “PS 21 Grosseto” promosso dal Comune di Grosseto e finanziato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio;
- progetto per l’implementazione degli “acquisti etici” nell’ambito del Mercato Elettronico del Comune di Firenze.

La partecipazione ai Gruppi di lavoro sul GPP

ARPAT partecipa ai *network* europei, nazionali, regionali e locali che si stanno occupando della promozione di questa buona pratica.

Sul piano nazionale, l’Agenzia partecipa al Gruppo di Lavoro “Acquisti verdi” nell’ambito del Coordinamento Nazionale delle Agende 21 Locali.

Il GdL, nato dall’esperienza del progetto LIFE-Ambiente “GPPnet” della Provincia di Cremona, è stato pensato come sede di confronto produttivo sia interno alle Pubbliche Amministrazioni, diverse per esperienze e dimensioni, che tra pubbliche amministrazioni ed esperti, allo scopo di elaborare idee e soluzioni concrete, capaci di promuovere la diffusione degli acquisti verdi a livello nazionale, oltre che di offrire ai partecipanti gli strumenti necessari per proseguire o avviare il loro percorso sul GPP. Aderiscono al GdL: il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 5 Regioni, 10 Province, 26 Comuni, 2 Parchi naturali, 5 ARPA, 12 organizzazioni diverse (associazioni, scuole, organizzazioni del commercio equo e solidale, etc.).

Gli obiettivi che il GdL si è prefisso di raggiungere sono:

- individuare gli ostacoli per l’adozione dei criteri ecologici nella pubblica Amministrazione;
- definire e condividere gli strumenti, quindi le soluzioni, per il superamento degli ostacoli;
- redigere delle Linee Guida per il GPP che ne facilitino l’adozione da parte degli enti locali;
- stimolare lo scambio di esperienze tra enti, anche attraverso una banca dati di “bandi verdi” che ne faciliti la replicabilità.

Nell’aprile del 2006 sono state presentate a Firenze, nell’ambito di “Terra Futura”, le Linee Guida sul GPP elaborate dal GdL, cioè il *Libro Aperto, Acquisti pubblici verdi: ostacoli, strumenti e soluzioni*.

Ancora sul piano nazionale, ARPAT fa parte della delegazione del GdL che partecipa al Tavolo di Lavoro per l’elaborazione del “Piano d’Azione Nazionale per il GPP” (PAN GPP), in corso di definizione da parte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Sul piano regionale, l’Agenzia fa parte del Gruppo di Lavoro “Green Public Procurement” costituita nell’ambito della Rete delle Agenda 21 Locali della Toscana. La Rete, alla quale aderiscono oltre 80 Enti locali toscani, ha istituito il GdL con gli obiettivi di scambiare le “buone pratiche” tra le PA che sperimentano il GPP e di elaborare criteri ecologici condivisi su alcune categorie di prodotto/servizio.

Sul piano locale, l’Agenzia aderisce con le proprie strutture territoriali a iniziative promosse da amministrazioni locali che hanno l’obiettivo di condividere esperienze, strumenti, momenti formativi e buone pratiche.

Tra di esse, è utile segnalare le seguenti due iniziative:

- la “Carta degli Impegni per Acquisti Verdi” promossa dal Comune di Pisa, alla quale aderiscono il Dip.to provinciale ARPAT di Pisa e altri 11 Enti pubblici con sede nel territorio comunale pisano: Azienda Ospedaliera Pisana, Azienda USL 5 Pisa, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ente Parco Naturale Migliarino S.Rossore, Opera Primaziale Pisana, Scuola Superiore S.Anna, Scuola Normale Superiore, Società Aeroporto Toscano, Soprintendenza ai Monumenti, Università degli Studi di Pisa;
- il protocollo d’intesa promosso dalla Provincia di Massa Carrara: al protocollo aderisce il Dip.to provinciale ARPAT di Massa e altre organizzazioni con sede nel territorio provinciale, tra le quali una partecipazione significativa di istituti scolastici.

La Campagna europea “Procuoro+”

ARPAT ha aderito alla Campagna europea “Procuoro+”, promossa da ICLEI per la diffusione degli “appalti sostenibili” nella pubblica Amministrazione, ufficialmente appoggiata dall’United Nations Environmental Programme (UNEP). La Campagna è stata lanciata nell’aprile del 2004 con l’adesione formale di ventisei autorità pubbliche europee e con l’obiettivo sia di creare una consapevolezza politica a livello locale, nazionale ed europeo che promuova il “sustainable procurement” come un potente strumento di governance, sia di fornire un quadro di riferimento per un’implementazione facile e graduale degli acquisti pubblici sostenibili nelle Pubbliche Amministrazioni.



La Campagna propone un modello per il sistema di gestione degli appalti sostenibili (il Milestones Process) e concentra le proprie attività su un gruppo di sei prodotti/servizi: energia elettrica da fonti rinnovabili; apparecchiature elettroniche a risparmio energetico; alimenti biologici per mense, ospedali e catering; edifici conformi ai più alti standard di efficienza per il riscaldamento e il condizionamento; servizi di pulizia eco-compatibili, servizi di trasporto pubblico a bassa emissione di inquinanti.

Per ogni tipologia di beni e servizi sono stati predisposti specifici criteri ecologici. ARPAT, come ente aderente, ha sperimentato l'applicazione dei criteri della Campagna relativamente ai servizi di pulizia per alcune sedi. Si è trattato, tra l'altro, della prima esperienza per questa categoria di prodotti tra gli aderenti alla Campagna, e i risultati sono stati presentati in occasione di un meeting europeo ad Aix-en-Provence (ottobre 2004).

L'Agenzia ha inoltre accesso al "Buy-it-Green" Network (BIG-Net), un forum per tutti i professionisti del settore finalizzato a condividere i rispettivi know-how, le esperienze e le informazioni acquisite.

L'educazione ambientale

ARPAT interpreta l'educazione ambientale come *educazione alla cittadinanza attiva*, finalizzata alla partecipazione e alla responsabilizzazione dell'individuo e delle comunità locali rispetto ai propri stili di vita e ai processi del proprio sviluppo, in coerenza con il principio dell'eco-efficienza. L'educazione ambientale diviene strumento di cambiamento della società, delle modalità di pensiero, di relazione e di scelta consapevole e responsabile tra alternative possibili.

ARPAT svolge le proprie attività di educazione ambientale in ambito regionale attraverso una rete di referenti presenti nei Dipartimenti provinciali e nei Servizi sub-provinciali o in loro aggregazioni.

Dal 2002 lavora a fianco della Regione Toscana, Direzioni Generali Ambiente e Istruzione, per la costruzione del Sistema Toscano dell'Educazione Ambientale. Dal 2004 le è stato affidato il ruolo di Struttura di Supporto Tecnico Organizzativo del Sistema Toscano di Educazione Ambientale, con compiti di consulenza tecnica scientifica e attuazione delle azioni programmate in ambito regionale.

Le attività educative previste dal Programma regionale sono rivolte all'intera comunità e in particolare ai giovani in età scolastica, alla popolazione adulta, nonché a particolari categorie di pubblico, come gli imprenditori, i consumatori e i decisori sociali, nella convinzione che lo sviluppo salubre e sostenibile di un territorio debba prevedere il coinvolgimento di tutti gli attori dello scenario locale.

All'interno di tale sistema ARPAT può fornire:

- informazioni sul funzionamento del Sistema Toscano di EA
- competenze educative specifiche (progettazione, analisi e valutazione)
- dati aggiornati e ufficiali sulle diverse matrici ambientali e sulla loro lettura integrata;
- docenze sui temi dell'educazione ambientale;
- esperti sulle varie tematiche ambientali;
- visite ai laboratori;
- servizio di documentazione;
- strumenti specifici di educazione ambientale (libri, cd, videocassette);
- possibilità di pubblicare progetti di particolare interesse che abbiano previsto il coinvolgimento attivo dell'Agenzia.

Inoltre, ARPAT può autonomamente predisporre e realizzare progetti educativi concordati nell'ambito delle azioni sinergiche dei programmi regionali di educazione ambientale.

Su questo punto si riportano i dati forniti ad APAT per l'annuario dei dati ambientali 2004-2006 - che prevede la sezione "offerta di educazione ambientale" - organizzati secondo gli indicatori in essa contenuti.

	2004	2005	2006
Progetti educativi	44	44	25
• di cui pluriennali	7	7	5
• di cui sviluppati su tutto il territorio regionale	3	3	6
• di cui sviluppati in coprogettazione	44	44	25
• di cui con destinatari scuole	38	38	19
• di cui con destinatari adulti	16	16	6
Attività puntuali di sensibilizzazione, divulgazione e educazione ambientale	n.r.	n.r.	23
• di cui attività realizzate a livello regionale			9
• di cui attività sviluppate in co-progettazione			12
• di cui con destinatari scuole			7
• di cui con destinatari adulti			16

Tabella 37 - Progetti educativi e attività di sensibilizzazione, divulgazione ed educazione ambientale

La riduzione dell'attività di educazione ambientale registrata nel 2006 è dovuta a una modifica nei compiti dell'Agenzia: mentre in passato gli interventi educativi sul territorio erano progettati e realizzati direttamente, ora si effettua principalmente un'attività di supporto tecnico e di indirizzo a livello regionale e locale, evidenziata dall'introduzione di una nuova voce che riguarda la sensibilizzazione e la divulgazione dell'educazione ambientale.

Nell'ambito di tale nuova attività, rispetto ai progetti educativi, il numero di attività dedicata ai soggetti adulti, intesa proprio come formazione/informazione degli operatori è più elevato, mentre è inferiore il numero delle attività in coprogettazione, in quanto circa il 40% è gestito a livello regionale.

Il bilancio di un anno

Con il 2006 ARPAT ha maturato undici anni di attività e di esperienza nell'esercizio della propria autonomia operativa e gestionale, adeguandosi e rispondendo - nel tempo - alla progressiva evoluzione delle esigenze di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile, come espresse dalla Regione e dagli Enti locali, dalla società civile e dai singoli cittadini.

Per quanto attiene al proprio interno, particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo coordinato e integrato dei processi di qualità, sicurezza, ecoefficienza, quale sistema di programmazione, di produzione e di controllo strategico, alla misurazione e comunicazione delle "performances", alla trasparenza degli atti di gestione, all'equità e al rigore nell'uso delle risorse, allo sviluppo di una cultura di partecipazione degli operatori dell'Agenzia, nella formazione e nell'attuazione di obiettivi e strategie di intervento.

In ambito regionale, attraverso un confronto sistematico con i referenti istituzionali, con le parti economiche e sociali della comunità toscana, con le altre strutture presenti sul territorio e impegnate nella tutela dell'ambiente, della salute e della legalità, si è messo a fuoco il ruolo dell'Agenzia: ruolo che non può prescindere dalla domanda di protezione ambientale crescente, e di crescente complessità, ma anche - come dimostrato dai tre precedenti anni di disequilibrio economico - dalla effettiva disponibilità di risorse.

L'attività dell'Agenzia per l'anno 2006 si mostra tendenzialmente in linea con quella degli anni precedenti e rispetta sostanzialmente il programma preventivato; risente, nel secondo semestre, in particolare per alcuni settori, delle novità e delle incertezze derivanti dall'applicazione del D.lgs 152/06. Il bilancio manifesta, per il primo anno dopo una sequenza di bilanci in negativo, un utile di esercizio, seppure contenuto.

Questo atteggiamento di nuova attenzione alla "sostenibilità economica" del proprio funzionamento è il risultato di un impegno notevole di tutte le strutture dell'Agenzia, sia di quella direzionale che di quella operativa, che ha generato una rinnovata fiducia da parte delle istituzioni di riferimento.

Ma l'Agenzia, impegnata nello sforzo di consolidamento del proprio ruolo, ha anche risposto a diverse emergenze che si sono manifestate nel corso dell'anno e ha, inoltre, saputo cogliere nuove sfide e nuove opportunità indotte dall'evoluzione delle politiche ambientali e dall'esigenza di riformare la pubblica amministrazione: ARPAT ha contribuito all'elaborazione del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 e all'ipotesi di revisione della legge istitutiva dell'Agenzia, ha intensificato la propria politica di "acquisti verdi", ha avviato la certificazione ambientale e la registrazione ambientale del Dipartimento di Lucca, ha adottato il "Piano delle azioni positive 2006-2009", per dare concreta attenzione alle politiche delle pari opportunità, ha partecipato autorevolmente alle azioni "di rete" del Sistema nazionale delle Agenzie ambientali.

Un anno faticoso dunque per l'Agenzia, non di certo il primo né l'ultimo, che però testimonia in modo particolare la volontà di un miglioramento continuo, la consapevolezza dei propri punti di debolezza, da non dare per scontati, e dei propri punti di forza, da promuovere e sviluppare a favore e insieme con una comunità toscana che si vuole sempre più sostenibile.



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Via Nicola Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055.32061